

STUDI E FONTI
PER LA STORIA DELLA REGIONE TIBURTINA

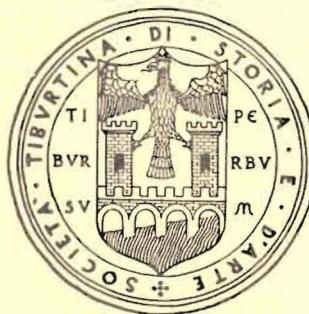
XIII

I REGISTRI NOTARILI DI TIVOLI
DEL XV SECOLO

1. PETRUTIUS ANGELI CORRADI
(1441-42)

CON UN'APPENDICE
DI PERGAMENE ORIGINALI
(1425-1451)

A CURA DI
RENZO MOSTI



TIVOLI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ
IN VILLA D'ESTE
1981

STUDI E FONTI
PER LA STORIA DELLA REGIONE TIBURTINA

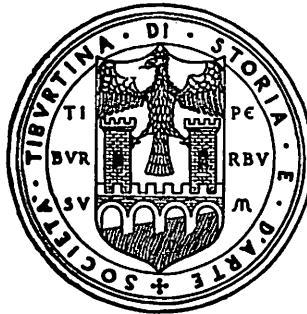
XIII

I REGISTRI NOTARILI DI TIVOLI
DEL XV SECOLO

1. PETRUTIUS ANGELI CORRADI
(1441-42)

CON UN'APPENDICE
DI PERGAMENE ORIGINALI
(1425-1451)

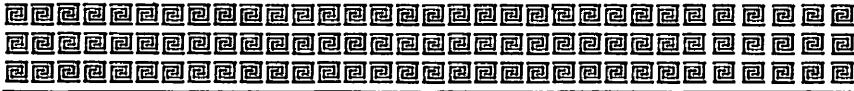
A CURA DI
RENZO MOSTI



TIVOLI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ
IN VILLA D'ESTE
1981

DIRITTI RISERVATI

Tipografia Monotipia Ferrante - Tivoli 1981



PRESENTAZIONE

I rigorosi criteri di analisi della moderna storiografia medievale, l'interesse sempre più diffuso per gli aspetti sociali ed economici, l'esigenza di minute comparazioni, di raffronti e di approfondimento del fenomeno linguistico, hanno reso sempre più acuta l'esigenza dell'elaborazione di edizioni critiche delle fonti che un tempo erano ritenute « minori ». Fra queste un'importanza particolare hanno assunto le fonti notarili che, attraverso il documento privato, più direttamente mettono a contatto con la realtà umana, le esigenze culturali e le aspirazioni delle comunità urbane ed extraurbane.

Un simile indirizzo di ricerca trova un ideale campo di applicazione nello studio dell'ambiente medievale di Tivoli e della regione tiburtina, che offre allo studioso un buon patrimonio di fonti notarili superstiti del basso medioevo che attendono d'essere sottoposte al vaglio di un'utilizzazione scientifica.

Si aggiunga inoltre che il lavoro di indagine storiografica su Tivoli presenta tuttora, come già abbiamo avuto occasione di rilevare (1), una lacuna dovuta alla mancanza di un'opera di sintesi sul basso medioevo che integri quella realizzata da V. Pacifici per il periodo dell'alto medioevo fino alla metà del XII secolo (2). Un tentativo fu compiuto agli inizi dell'Ottocento da S. Viola, ma con mediocre senso critico e con una visione municipale dei fatti d'ispirazione romantica, nell'ambito di una storia di Tivoli dalle origini al XVII secolo (3). Per

(1) R. MOSTI, *Elementi di scienze ausiliarie della storia sulla realtà tiburtina del XIV secolo*, « Atti e Mem. Soc. Tib. St. Arte », LI (1978), p. 148.
(2) V. PACIFICI, *Tivoli nel medioevo*, « Atti e Mem. Soc. Tib. St. Arte », V-VI (1925-26).

(3) S. VIOLA, *Storia di Tivoli dalla sua origine fino al sec. XVII*, Roma 1919.

il resto vi è solo una serie di saggi e di ricerche particolari, prevalentemente nel settore storico artistico, sicché l'auspicato lavoro di sintesi storiografica sul basso medioevo tiburtino è ancora da affrontare. È necessario, peraltro, svolgere ancora un lavoro preliminare di approfondimento sulla realtà tiburtina di quel periodo, per la migliore conoscenza delle manifestazioni politiche, sociali e culturali, alcune delle quali sono ancora inesplorate.

Le premesse per un proficuo lavoro sono state già poste con le recenti edizioni critiche de I registri notarili di Tivoli del XIV secolo e de Il Cabreo del 1402 delle chiese degli ospedali e dei monasteri di Tivoli (4), che integrano le fonti documentarie già edite in passato (5) ed i repertori antichi e recenti (6).

Questi strumenti offrono, nel loro complesso, la possibilità di avviare un'approfondita indagine sul basso medioevo tiburtino, tuttavia un'accoglienza particolare è stata riservata, negli ambienti specialistici, all'edizione critica dei protocolli notarili del '300: essa ha infatti assolto una funzione di stimolo sui medievisti, interessati ai problemi storico-economici, i quali hanno mostrato una rinnovata attenzione per la realtà sociale di Tivoli e del suo territorio (7).

(4) *I registri notarili di Tivoli del XIV secolo*, a cura di R. MOSTI, « Studi e fonti per la st. della reg. tiburtina », XI, Tivoli 1977; *Il Cabreo del 1402 delle chiese, degli ospedali e dei monasteri di Tivoli. - Un inventario del 1320 dei beni posseduti a Tivoli dal Capitolo della Basilica Vaticana*, « Studi e fonti per la st. della reg. tiburtina », X, Tivoli 1975.

(5) *Atti del Comune di Tivoli dell'anno 1389*, a cura di V. Federici, « Bull. Ist. St. It. », XXVIII (1906), pp. 47-98; *Statuto di Tivoli del MCCCV con aggiunte del MCCCVII-MCCCVIII*, a cura di V. FEDERICI, Roma 1910; *L'Archivio tiburtino di S. Giovanni Evangelista*, a cura di V. PACIFICI, « St. e fonti per la st. della reg. tiburtina », II, Tivoli 1922; *Codice diplomatico di Tivoli di Antonio di Simone Petrarca*, a cura di V. Pacifici, « Studi e fonti per la st. della reg. tiburtina », VI, Tivoli 1929; R. MOSTI, *Il notariato a Tivoli attraverso documenti privati e registri notarili dall'antichità al XV secolo*, « Atti e Mem. Soc. Tib. St. Arte », XLVI-XLVII (1973-74) pp. 183-242, XLVIII (1975) pp. 105-171, XLIX (1976) pp. 189-296.

(6) G. CASCIOLO, *Gli uomini illustri o degni di memoria della città di Tivoli*, « Studi e fonti per la st. della reg. tiburtina », V, Tivoli 1927-28; *Indici generali degli Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte dal vol. I (1921) al vol. XXII-XXIII (1943)*, a cura di C. PIERATTINI, « Atti e Mem. Soc. Tib. St. Arte », L (1977).

(7) Cfr. A. CORTONESI, *Colture, pratiche agrarie e allevamento nel Lazio bassomedievale. Testimonianze dalla legislazione statutaria*, « Arch. Soc. Rom. St. Patria », CI (1978, ma pubbl. nel 1980), p. 97 ss.; A. CAROCCI, *Uomini e terra a Tivoli nel Quattrocento*, tesi di laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, anno acc. 1979-80, relatore Girolamo Arnaldi.

— VII —

L'opportunità di un ulteriore ampliamento degli strumenti di lavoro sulle fonti notarili e il favore con il quale essi vengono accolti da una numerosa schiera di studiosi, ci hanno indotto a proseguire, col patrocinio della Società Tiburtina, l'opera già iniziata e ad affrontare il nuovo impegno dell'edizione critica dei protocolli notarili del XV secolo che sono conservati nell'Archivio Mandamentale di Tivoli.

I codici da prendere in esame, nonostante il vuoto esistente per il periodo relativo al primo quarantennio del XV secolo, sono molto più numerosi ed ampi di quelli del XIV secolo. Il fondo notarile comprende infatti otto protocolli notarili del '400 relativi ai seguenti notai: 1) Petrus Angelus Corradi (1441-42), ff. 38; 2) Bartholomeus Iacobi Sebastiani (1443), ff. 83; 3) Petrus Antonii Maraconis (1455-57) e Iacobus Cinthii (1464-65), ff. 73; 4) Iacobus Cinthii (1475-81), ff. 147; 5) Iacobus Cinthii (1482-97), ff. 189; 6) Franciscus Antonii (1482-87), ff. 86; 7) Dominicus Cicchi Sabbe (1487-1505), ff. 338; 8) Nicolaus Angelus de Paleariis (1499-1508), ff. 119 (8).

L'edizione critica di questo gruppo di protocolli comporta un impegno di particolare rilievo, sia sul piano del lavoro che dei mezzi economici: esprimiamo perciò l'auspicio che il progetto possa essere realizzato nel tempo con l'apporto di nuove energie di collaboratori e con il sostegno di adeguati finanziamenti.

L'iniziativa viene comunque avviata con la presente pubblicazione che costituisce il primo quaderno del vol. XIII della collana « Studi e fonti per la storia della regione tiburtina »; i quaderni successivi vedranno la luce, seguendo l'ordine cronologico dei protocolli notarili, senza precisi limiti di scadenza.

Nell'appendice di ciascun quaderno saranno riportate le pergamene originali dei rispettivi notai, reperibili negli archivi tiburtini o in altre sedi.

Ci auguriamo che il programma possa essere coronato da successo nell'interesse degli studi storici su Tivoli e sulla regione tiburtina.

(8) ARCH. NOT. MAND. TIVOLI, Protocolli notarili, Tivoli nn. 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12 e 15.

Per una prima descrizione dei singoli codici ved. R. MOSTI, *Il notariato a Tivoli* cit., XLIX (1976), pp. 217-227.

— VIII —

* * *

Il presente lavoro, che apre la serie delle edizioni critiche dei Registri notarili di Tivoli del XV secolo, è dedicato al cartulario più antico, compilato dal notaio Petrutius Angeli Corradi (1441-42).

Egli risulta operante già nel 1422, febbraio 18, allorché è presente ad un atto di vendita, rogato a Tivoli in casa di Nardo di Tuccio, che sottoscrive insieme al notaio Andrea di Simone, anch'egli tiburtino (9); la sua attività è nuovamente documentata nel 1425, marzo 18, in una donatio propter nuptias, rogata a Tivoli, «in contrata Sancti Pauli in recaustro ecclesie Sancti Archagneli», nella cui complectio si sottoscrive «Petrutius Angeli Corradi Dei gratia imperiali auctoritate notarius publicus de Tybure» e pone poi, a sigillo, il proprio «signum tabellionis» (10).

Nel 1428, aprile 6, convalida, nell'ufficio del giudice sediale di Tivoli situato presso il palazzo comunale, i «capitula inter communitatem Tiburtinam et Sinagogam hebreorum civitatis Tyburis» e si sottoscrive «Dei gratia imperiali auctoritate notarius publicus de Tybure et nunc notarius Communis et cancellarius civitatis Tyburis» (11); poi, ancora, sempre a Tivoli nel 1429, ottobre 23, roga una refutatio (12) «in contrata Sancti Pauli in apotheca pannorum» di Angelo di Giovanni di maestro Giovanni «iuxta plateam Regine» e, nel 1430, un atto testamentario (13).

(9) ARCH. S. SCOLASTICA SUBIACO, Orig. XXXIII, 6 A; V. FEDERICI, *I Monasteri di Subiaco. II. La Biblioteca e l'Archivio*, Roma 1904, p. 278, doc. 2501 e p. 443; R. MOSTI, *Il notariato* cit., XLIX (1976), p. 201.

(10) ARCH. DI STATO ROMA, Pergamene cass. 215 (già 80) n. 4, Tivoli sec. XV, originale; edito in R. MOSTI, *Il notariato* cit., XLIX (1976), pp. 202-203, 245 e 261-65; ved. inoltre, nel presente volume, *Appendice di pergamene originali (1425-1451)*, pp. 87-91, doc. I e la tav. IV per il «signum tabellionis».

(11) *Codice diplomatico di Tivoli* cit., pp. 84-86; R. MOSTI, *Il notariato* cit., XLIX (1976), p. 203.

(12) L'Arch. tib. cit., p. 71 doc. XLII; G. CACCIOLI, *Gli uomini ill.* cit., p. 125; R. MOSTI, *Il notariato* cit., XLIX (1976), p. 204; *Appendice di pergamene* cit., pp. 91-95, doc. II.

(13) C. PICCOLINI, *S. Angelo Romano in Monte Patulo e il castello ivi eretto da Federico II Cesi il Linceo*, ms. presso la Soc. Tib. di Storia e d'Arte, f. 43/d. L'A., che ebbe la possibilità di consultare presso l'Arch. di S. Francesca Romana in Roma una «Rubrica iurium monasterii S. Mariae Novae» contenente i transulti di numerosi atti notarili dal X al XVII secolo, cita:

— IX —

Una più ampia documentazione della sua attività è offerta dal cartulario conservato nell'Archivio Notarile Mandamentale di Tivoli che comprende 71 atti dal 1441, dicembre 25, al 1442, dicembre 10 (14), annotati, in grande maggioranza, in extenso, con limitate abbreviazioni apportate al formulario notarile.

Gli atti sono tutti rogati a Tivoli, davanti o all'interno delle abitazioni dei contraenti (v. infra pp. 3, 7, 8, 10, 11, 13, 14, 16, 19, 21, 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 45, 46, 50, 56, 58, 62, 64, 70, 73, 78, 80, 83); oppure sul podio esistente in piazza della Regina davanti la bottega degli eredi di Felix Barberii (p. 4), nella bottega, nella casa o davanti la casa di Stefanus Cocanarii (pp. 31, 50, 77), davanti o dentro la bottega di spezierie di Coronatus Gregorii e di Iohannes Cochranarii (pp. 32, 36, 48), in quelle di Antonius Sylvestri Carsoli (pp. 39, 40, 64), di Antonius Toracchius (p. 42), oppure « in apotecha barbitonsorie Iohannis Pauli » (p. 74).

Così pure gli atti vengono rogati davanti la casa dello stesso notaio Petrus Angeli Corradi, posta « in contrata Trivii in via Maiori » (pp. 34 e 61), davanti la casa, sulle scale o nella casa degli eredi di Nardus Cole Lelli (pp. 10, 11, 33, 52) e in quella di Nardus Morroni (p. 53). Altri atti vengono rogati sulla pubblica strada presso le chiese di S. Maria della Porta e di S. Lucia (p. 48), presso il convento di S. Caterina (p. 17), nei chiostri delle chiese di S. Arcangelo (p. 9), di S. Biagio (p. 71) e del monastero di S. Clemente (pp. 60, 68), nel coro della chiesa di S. Valerio (p. 13) e nella chiesa o presso la chiesa di S. Vincenzo (pp. 69, 72, 81); ancora in piazza della Regina, presso la chiesa di S. Biagio (p. 55), in piazza del Trivio (pp. 54, 59), « in platea palatii Communis Tyburis prope murum orti ecclesie Sancti Stephani » (p. 66), « in platea Maiori civitatis Tyburis », presso la bottega di proprietà della chiesa di S. Lorenzo Maggiore « in qua exercet artem calsularie Angelum Cecocchi » (p. 76) e, infine, « intus gabellam civitatis Tyburis » (p. 41).

Negli anni successivi a quelli della stesura del cartulario, nuove testimonianze di operosità si ritrovano nel protocollo notarile di Bar-

« 17, . . . , 1430. Giovanni Piccholini di Tivoli lascia erede sua moglie e, alla morte di lei, il monastero di S. Maria Nuova. Not. Petruccio di Angelo di Tivoli ».

(14) ARCH. NOT. MAND. DI TIVOLI, Protocolli notarili. Tivoli n. 5.

tholomeus Iacobi Sebastiani del 1443, che si conserva nell'Archivio Notarile Mandamentale di Tivoli, nel quale il notaio Petrus Angeli Corradi figura più volte presente alla stesura degli atti (15). Altri elementi di operosità sono offerti da tre atti, riportati in mundum sulle pergamene originali, che si conservano presso l'Archivio storico della Biblioteca Comunale di Tivoli: una refutatio del 1443, maggio 30, una venditio del 1450, gennaio 6, e una nuova venditio del 1451, gennaio 4, tutte e tre rogate a Tivoli «in contrata Sancti Pauli» rispettivamente nella casa «domini archipresbiteri ecclesie Sancti Pauli», nel chiostro della casa della chiesa di S. Salvatore e nella casa dell'acquirente Coronato di Gregorio di Cancellario (16).

Si delinea, in tal modo, attraverso le fonti, sia pure frammentarie, la documentazione di un trentennio di attività notarile, svolta nella prima metà del XV secolo, nel corso della quale il notaio Petrus Angeli Corradi sembra impegnato prevalentemente nella privata attività professionale e solo occasionalmente, nel 1428, in uffici pubblici al servizio del Comune.

È un'età nella quale il notariato mostra a Tivoli uno sviluppo crescente, rispetto alla già fiorente manifestazione del secolo XIV, tanto da far registrare una documentata presenza di ben 128 notai nell'arco del '400 (17).

Una presenza così massiccia dovette certamente esercitare un benefico influsso sulla vita culturale e sull'assetto giuridico-amministrativo della città; ma per un giudizio definitivo mancano ancora gli elementi utili che consentano di individuare l'ambiente nel quale i notai tiburtini ricevevano l'istruzione professionale.

La vitalità della funzione della categoria notarile, nella prima metà del '400, è confermata dalla varietà degli atti che rappresenta il metro di valutazione della capacità professionale del notaio. Dal campione, sia pure circoscritto, degli atti di Petrus Angeli Corradi

(15) ARCH. NOT. MAND. TIVOLI, *Protocolli notarili*. Tivoli, n. 6, ff. 13v, 24v, 54r e 69r: è presente, sempre nel 1443, il 27 gennaio ad una concessio potestatis, il 4 aprile ad una receptio in filium, il 31 agosto ad una donatio e 28 settembre ad una promissio.

(16) BIBL. COM. TIVOLI, Archivio Storico. Pergamene del fondo Brunnelli; *Appendice di pergamene* cit., pp. 93-105, docc. III, IV e V.

(17) R. MOSTI, *Il notariato* cit., XLIX (1976), pp. 228-235.

— XI —

si ricava la seguente gamma di negozi giuridici: laudum o arbitratum, compromissum, venditio, donatio, donatio propter nuptias, immissio tenimenti, depositum, locatio, venditio locationis, testamentum, inventarium, terminus, obligatio, promissio, refutatio, assignatio persone gubernandi, pignoramentum, pax, resignatio e mutuum.

Anche i formulari dei singoli atti, attraverso l'evidenza della terminologia giuridica, concorrono a formare il quadro di un livello egregio e di una piena maturità raggiunta dalla categoria; né si colgono ancora gli elementi dell'iniziale fase di declino che si verificherà negli ultimi decenni del secolo (18).

* * *

Il protocollo e le pergamene del notaio Petrutius Angeli Corradi recano indicazioni che consentono di integrare e di seguire le linee di sviluppo per la ricostruzione dell'ambiente cittadino.

L'edilizia tiburtina può essere seguita attraverso i riferimenti ad alcune varietà di costruzioni di edifici pubblici, per i quali è possibile talvolta una puntualizzazione topografica (palatium Communis Tiburis prope murum orti ecclesie Sancti Stephani) (19), di edifici ospedalieri (hospitalia Annuptiate, Honufrii, Iohannis Evagneliste e S. Spiritus) (20), non ancora bene inquadrati nelle vicende storiche cittadine, e di edifici privati, dalle più modeste casupole, alle case cum recaulstro (21) e alle strutture edilizie fatiscenti inserite in ambienti monumentali (palatium seu terratum discopertum cum quodam recaulstro . . . turri et caputscalarum per quod itur ad dictam turrim cum duabus cameris discopertis cum duobus lonii simul iuntis » (22).

(18) R. MOSTI, *Il notariato* cit., XLIX (1976), pp. 238-240.

(19) *Cartularium Petrutii Angeli Corradi*, nella presente edizione, p. 66.

(20) Ved. *Index ecclesiarum hospitalium monasteriorum et confraternitatum*, p. 111.

(21) *Cartularium Petrutii Angeli Corradi* cit., pp. 64, 77, 100.

(22) *Ibidem*, p. 15.

Sono inoltre presenti, in misura piuttosto circoscritta, i rappresentanti delle magistrature cittadine (iudex et sedialis, notarius Communis et cancellarius civitatis), in misura più ampia gli esponenti del clero secolare e regolare (vicarius episcopi, canonici S. Laurentii, archipresbiter eccl. S. Pauli, dopnus, frater, monacus, monialis) e in misura ancor più ricca la rappresentanza dei vari strati sociali (nobilis vir, dominus, domina, notarius, magister, mercatantis, marmorarius, spetiarie, barbitonsor, caldararius, bovarius, pastor, crapiarius, famula).

Si ricavano riferimenti ad attività commerciali ed artigianali (ars spetiarie, ars barbitonsorie, ars calsularie) e ad un caso patologico di paresi con conseguente afasia (morbus qui in vulgari dicitur borecta oppressit... taliter quod articulata loqui non potest nec intelligi).

Indicazioni, talvolta chiarificatrici, si ricavano ancora sulla topografia cittadina (platea palatii Communis, platea Maiori, platea Regine, platea Trivii), sulla metrologia (caballata musti, petictus olei, rubitella grani, canna panni) e sulla numismatica (florenus ad rationem XLVII solidorum provisiorum senatus, libra provisini senatus, solidus provisini senatus, ducatus, ducatus auri recti ponderis). Ad esse va aggiunto il contributo arreccato all'onomastica cittadina da circa 500 nomi dai quali è possibile ricavare elementi sull'uso dei soprannomi (dictus alias Biccherino, Larospa, Cappuccio, Viscanta, Minos, Aboliti, Tromecta, Bonusille, Lugrasso, frate Marino, Lenticchia, Ruscio, Agnelonchi, Gie, Picone, Poci in capo), sulla ramificazione delle famiglie attraverso l'indagine genealogica (ascendenza, discendenza, collaterali), sul movimento migratorio (vi sono individui di S. Gregorio, S. Angelo, Cave, Gallicano, Zagarolo, Roma, Viterbo, Alatri, Sutri, Sermoneta, Scandriglia, Anticoli di Campagna e Bologna) e, infine, sulla presenza di una colonia ebraica.

Per quanto si riferisce alla cronologia è confermato l'uso, già riscontrato nel '300, dell'« era cristiana » secondo lo « stile della Natività » che fissa l'inizio dell'anno al 25 dicembre, con sette giorni di anticipo rispetto allo stile moderno, sicché viene segnata una unità in più nel computo del millesimo nel periodo dal 25 al 31 dicembre. Infatti il protocollo del notaio Petrus Angeli Corradi data il primo documento del 1441, dicembre 25, con l'anno « millesimo IIII^oXXXII^o ».

— XIII —

Nel computo cronologico è inoltre usata l'« indizione greca o bizantina », anch'essa già riscontrata nell'uso notarile del '300, che ha inizio col 1º settembre.

* * *

Il protocollo presenta i seguenti caratteri estrinseci.

Misura cm. 11,5 × 15, è rilegato con sovraccoperta in pergamena, rinforzata con un'anima di cartone, e reca sul dorso l'annotazione a penna, di mano recente: « n. 3 / Pietro Corradi Not. 1442 »; successivamente, nel corso del riordinamento dell'Archivio, eseguito attorno al 1930, fu stampigliato con inchiostro nero sul dorso il n. « 3 » della nuova classificazione.

In apertura è stato inserito un bifolio di risguardo e sulla prima facciata, da mano piuttosto recente ma anteriore a quella che aveva apposto la scritta sul dorso della copertina, è stata annotata, come frontespizio, l'indicazione: « Petrus Angeli Corradi. 1442. n. 3 ».

Il protocollo vero e proprio si compone di 5 fascicoli: 1) septenrio (ff. 1-14); 2) bifolium (ff. 15-16); 3) quinternio (ff. 17-26); 4) bifolium (ff. 27-28); 5) quinternio (ff. 29-38).

I singoli fogli mostrano, in trasparenza, i segni delle vergelle disposti parallelamente in senso verticale, ad una distanza variabile da 3,3 a 4 cm.

La filigrana dei fogli presenta tre tipi di marchi di fabbrica: nel foglio di risguardo, in corrispondenza della piegatura del bifolium, vi è un'elegante rappresentazione incerchiata del giglio di Firenze, nella forma di un fiore appena dischiuso, dai sepali arricciati in simmetriche volute, sostenuto da un ricettacolo terminante a punta in basso, che non ha riscontro con alcuno dei numerosi esempi indicati da C. M. Briquet (23); nei ff. 6r, 7r, 13r e 20r v'è la schematica rappresentazione di un monte; nel f. 30r è rappresentato un cuore legato ad un peduncolo. La tipologia del secondo e del terzo marchio di

(23) C. M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*, Amsterdam 1968, cfr. al voc. *Fleur de lis* i marchi nn. 6710-7326.

— XIV —

fabbrica presenta analogie con quelli indicati da C. M. Briquet rispettivamente col n. 11663 e, con maggiore approssimazione, col n. 4295 (24).

Vi è infine, al f. 29r, un quarto marchio di fabbrica frammentario, probabilmente un frutto, per il quale si possono cercare analogie negli esempi riportati da C. M. Briquet ai nn. 7424-7426 (25).

Lo stato di conservazione del codice è buono.

La scrittura è una minuscola cancelleresca italiana con accentuati caratteri di rotondità e di piccolezza, tipici del notaio Petrutius Angeli Corradi.

* * *

Il lavoro di trascrizione del codice, per la presente edizione critica, è stato condotto secondo le norme adottate dagli specialisti e illustrate da A. Pratesi (26), di cui indichiamo alcuni punti essenziali: le abbreviazioni sono state sciolte; le integrazioni delle lacune del testo, dovute ad abrasioni e macchie, sono state riportate tra parentesi quadre e la stessa soluzione è stata adottata per i titoli che abbiamo attribuito agli atti che ne erano sprovvisti; gli spazi lasciati in bianco dal notaio sono stati integrati con tanti asterischi quante sono le lettere che avrebbero trovato posto nello spazio; l'ortografia rispecchia fedelmente l'uso del tempo; la punteggiatura è stata ritoccata, secondo criteri moderni, limitatamente allo stretto indispensabile per una migliore comprensione del testo e, soprattutto, per separare i gruppi di nomi (nome proprio, patronimico e agnativio) che contraddistinguono i singoli individui; l'uso delle iniziali maiuscole è stato anch'esso adeguato all'uso moderno; sono stati segnalati in nota (con l'espressione Così P per il protocollo e Così A per gli originali) eventuali lapsus dello scrittore o (con analoghi richiami P o A) le retifiche di evidenti sviste da noi corrette nel testo per renderlo comprensibile.

(24) *Ibidem*, voc. *Mont* vol. II, p. 590 e IV n. 11663 (a. 1434); voc. *Coeur*, vol. I, p. 263 e III, n. 4295 (a. 1442).

(25) *Ibidem*, voc. *Fruit*, vol. I, p. 406 e III, nn. 7424-7426 (aa. 1359-1450).

(26) A. PRATESI, *Elementi di diplomatica generale*, Bari s. d., pp. 95-107; ID., *Genesi e forma del documento medievale*, Roma 1979, pp. 93-109.

— XV —

L'apparato degli indici è stato elaborato in forma molto dettagliata: indice delle chiese, degli ospedali, dei monasteri e delle confraternite; indice dei nomi, con eventuali titoli e qualifiche; indice dei luoghi; indice delle cose notevoli (riferimenti di metrologia, di numismatica, di edilizia pubblica e privata, di espressioni giuridiche, come pure indicazioni di ordini religiosi, di arti e mestieri, di prodotti, di ricorrenze e di ogni altro elemento di particolare significato). Si è ritenuto, in tal modo, di favorire al massimo l'indagine del ricercatore e l'utilizzazione delle fonti.

RENZO MOSTI

**CARTULARIUM
PETRUTII ANGELI CORRADI
1441 - 1442**

1441

1.

1441, dicembre 25, Tivoli

[Laudum]

f. 1 r In nomine Domini amen. Nos Tutius Iohannes filius Nardi Tutii Iohannis arbiter arbitrator et communis amicus positus electus et deputatus unanimiter et concorditer pariter et assumptus a Sancto Rubeo ex una parte et Iacobo pastore de Tybure ex parte alia occasione unius bacilis dicti Sancti ablati per Curiam Tyburis ad petitionem dicti Iacobi et aliorum contentorum in compromisso in nos facto bene viso dicto compromisso et contentis in eo visis protestate et auctoritate per ipsas partes nobis concessa et aatributa auditis dictis partibus tam oretenus quam in scriptis et quicquid dicere proponere et allegare voluerint habita nobiscum in predicta et circa predicta matura delliberatione Christi nomine invocato talem sententiam laudum arbitratum et arbitramentum inter partes ipsas in hiis scriptis videlicet quod ambas dictas partes absolvimus a petitis per eas scilicet una contra aliam et aliam contra alteram et quod dictus Iacobus bacile quod tenet dicti Santi teneatur et debeat ipsi Sancto restituere ad omnem ipsius Sancti petitionem et requisitum. Et predicta dicimus sententiam et arbitramur a dictis partibus inviolabiliter observari debere ad penam in compromisso in nos facto et applicanda prout in dicto compromisso continetur omni via iure modo et forma quibus magis et melius possumus et debemus.

Lata data et in hiis scriptis sententialiter promulgata fuit dicta sententia laudum arbitratum seu arbitramentum per supradictum arbitrum et arbitrarorem pro tribunali sendente in scalis domus habitationis Stephani Cochonarii posite Tybure in contrata Trivii iuxta rem dicti Stephani iuxta viam publicam ante et alias fines et scriptum lectum recitatum vulgarizatum per me Petrutium Angeli Corradi Dei gratia imperiali auctoritate notarium de Tybure de voluntate dicti arbitri et arbitratoris sub anno Domini millesimo IIII^cXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^a mensis decembris die XXV presentibus hiis testibus scilicet Angelo Massaricti et Clemente Petri Bartolomei de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

2.

1441, dicembre 26, Tivoli

[Compromissum]

f. 1 v In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo **III^oXXXXII^o** pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis decembris die **XXVI**. In presentia ^{a)} Rentii Pauli Marcutii et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iohannes Boccatii de Tybure ex una parte et Iohannes Zacchoni de dicto Tybure ex parte alia sponte dicte partes et quelibet earum promiserunt et compromissum fecerunt in nobilem et discretum virum Iohannem Angeli Iohannis magistri Iohannis de Tybure absentem tanquam presentem etc. tanquam in eorum arbitrum et arbitratorum etc. occasione societatis habite ad insimul in Urbe tam de denariis cubilibus et quibuscumque aliis de causis et emergentibus et dependentibus ab eisdem cui arbitrio et arbitratori dicte partes et quilibet earum debent plenam liberam et absolutam potestatem inter partes ipsas quod possit mandare arbitrare sententiare alte et basse de iure vel de facto semel bis etc. stando sedendo ambulando de die et de nocte diebus feriatis et non feriatis partibus presentibus vel absentibus citatis vel non citatis aut una ipsarum presente et alia absente. Et promiserunt dicte partes et quelibet earum omne laudum sententiam arbitrium seu arbitramentum ferendum per dictum arbitrum et arbitratorem ratum et firmum habebunt et contra non facient vel venient et ab eo seu eis non appellare non provocare non supplicare promiserunt nec reductionem petere ad arbitrium boni viri immo ipsum eligerunt in bonum virum et possit mandare et arbitrare in magna seu parva quantitate ut supra melius visum fuerit et placebit ad penam **XXV** ducatorum auri applicanda dicta pena si contra factum fuerit per aliquam ipsarum partium pro tertia parte Curie Tyburis tertia Communi Tyburis et pro alia tertia parte parti predicta servant et nobis notario ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicta Curia Communi et parte, qua pena etc. renunptiaverunt etc. iuraverunt etc. duraturum ^{b)} hinc ad primum diem quatragesime proxime futurum.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in Regina in podio existente ante apotecham heredum condam Felicis Barberii presentibus hiis testibus scilicet Iohanne Rubeo et Rentio Accimatoris de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Il nome che segue è annotato sul margine sinistro del foglio al quale rimanda un segno di richiamo. b) P reca una linea abbreviativa superflua.

3.

1441, dicembre 26, Tivoli

[Venditio]

f. 2 r In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^eXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^a mensis decembris die XXVI. In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Iacobus Nardilli de Tybure cum consensu voluntate et auctoritate domine Catherine uxoris sue presentis et consensientis que primo et ante omnia iuravit etc. et que etiam renuptiavit omni iuri sue dotis etc. presente et consensiente dictae renupptioni Iacobo eius viro etc. sponte vendidit et titulo venditionis dedit cessit et concessit iure proprio et in perpetuum magistro Iacobo Angeli Felicis de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest ^{a)} quoddam casarenum seu domum discopertam ipsius Iacobi venditoris iuxta rem Iacobi Symeocti rem Angeli Toballi de Tybure rem heredum Petroangeli rem dicti venditoris et alios fines cum omnibus dictae rei vendite etc. cum potestate etc. quem defendere promisit etc. si contrarium etc. si lix etc. et donec etc. hanc autem venditionem et omnia predicta fecit dictus venditor dicto emptori presenti recipienti ut supra pro pretio et nomine pretii trium ducatorum aurii recti ponderis quos tres ducatos dictus venditor a dicto emptore nunc presentialiter et manualiter habuit et recepit de quibus tribus ducatis et toto dicto pretio dictus venditor se bene quietum contentum et pacatum vocavit et renuptiavit exceptioni non solutorum etc. et si plus dicto pretio dictum casarenum venditum valeret sive fuerit in magna sive in parva quantitate dictus venditor dicto emptori presenti recipienti ut supra donavit titulo donationis inter vivos quam donationem fecit eidem ob amorem etc. quam promisit perpetuo habere ratum etc. et eam non revocare etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena dupli quantitatis et pretii predicti qua pena etc. renuptiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure prope dictum casarenum presentibus hiis testibus scilicet Savino Tomei Vincentii et Dominico de Scantriglia dicto alias Tromecta de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Ripetuto idest

1442

4.

1442, gennaio 1, Tivoli

[*Donatio propter nuptias*]

f. 2 v

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis ianuarii die primo. In presentia Iohannis domini Pascutii meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Iacobus Sabastiani de Tybure pro Martino nepote suo et filio Bartholomei filii dicti Iacobi sponte donavit titulo donationis propter nuptias dedit cessit et concessit Francischo Iohannis Masci olim de Gallicano et nunc de Tybure presenti recipienti pro Rita filia sua et uxore dicti Martini et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicta Rita et omnium quorum interest vel in futurum poterit quomodolibet interesse videlicet quandam domum habitationis ipsius Iacobi ^{a)} positam Tybure in contrata Trivii in Colcereno iuxta rem dicti Iacobi iuxta viam publicam ante, iuxta rem heredum quondam Nardi Lutii vico mediante pro II^cL libris provisinorum senatus que domus si plus valet sibi retinuit si vero minus valeret in aliis bonis suis presentibus et futuris adimplere promisit cum pactis Tyburis consuetis huic donationi adhibitis videlicet si dicta Rita premori contingat ^{b)} dicto Martino suo viro communibus liberis ex eorum communi matrimonio non existentibus quartam partem dicte donationis dicta Rita consequatur et habeat et cui voluerit potestatem habeat relinquendi relique tres partes ad dictum Martinum libere revertantur si vero quod absit dictus Martinus dicte Rite sue uxori preobierit communibus liberis ex dicto eorum communi matrimonio non existentibus dicta Rita medietatem dicte donationis habeat et cui voluerit relinquat ^{c)} reliqua medietas ad heredes dicti Martini libere revertatur communibus vero filiis ex dicto eorum communi matrimonio existentibus tota hic donatio sit valida et perfecta quo ad usumfructum dicte Rite proprietas vero sit dictorum communium feliorum. Hanc autem donationem et omnia predicta fecit dictus Iacobus nomine quo supra dicto Francischo presenti recipienti ut supra et nobis notariis ut publicis personis presentibus ut supra pro eo quod dictus Iacobus est et nunc confitetur re vera habuisse et recepisse a dicto Francischo dante et solvente pro dote et dotis nomine dicte Rite libras V pro-

a) *Depennato* iuxta rem dicti b) *A contignat* c) *Depennato* communibus vero

f. 3 r visinorum senatus in hiis videlicet rebus scilicet in quoddam tenimento terrarum quod vocatur Lucolle de Ianni Conte positum in tenimento Corcolli iuxta rem Antonii Nardutii Cole Lelli de Tibure iuxta portam Nebule iuxta rem dicti Francisci iuxta rivum Puczulum nomine pignoris dotalis quod tenimentum terrarum pro dicta dote dicto nomine confessus est habuisse et recepisse et nunc confitetur habere et tenere ut supra etc. presentibus volentibus et consensientibus Mocha et ^{a)} Ruscicto germanibus fratribus dicti Francisci et renumpitiaverunt omnibus iuribus eis competentibus in dicto tenimento terrarum et promiserunt ^{b)} dicti fratres quod Iacobellus alter eius ^{c)} frater huic dationi traditioni et assignationi dictorum fratrum pro dicta dote consensierat et contra non faciet etc. de qua dote tota dictus Iacobus pro dicto Martino | se bene quietum contentum et pacatum vocavit renuptians exceptioni non habitorum etc. quam dotem et donationem supradicti Franciscus et Iacobus unus alteri et alter alteri defendere promiserunt etc. Et si causa restitutionis dicte dotis cum iure dicte donationis evenerit promisit dictus Iacobus pro dicto Martino dicto Francischo presenti recipienti ut supra et nobis notario etc. dictam dotem cum iure dicte donationis redere et restituere in ea qualitate et quantitate ut dicta dos data est pro qua dote salvanda et restituenda cum iure dicte donationis si causa restitutionis evenerit dictus Iacobus nomine quo supra obligavit illud quod supravaleat dicta domus obligata pro donatione propter nuptias. Cum potestate dicto Francischo seu dicte Rite aut cui de iure dicta restitutio spectabit et pertinebit attributa dictam domum intrandi etc. donec fuerit de tota dicta dote cum iure dicte donationis plenarie et integre satisfacte cum dapnis omnibus etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena dupli quantitatis dicte dotis qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data potestate curandi etc.

Actum Tibure in contrata Trivii in dicta domo donata et obligata pro donatione propter nuptias presentibus hiis testibus scilicet Factutio, Pennacchio et Meo Camiscia de Tibure ad predicta vocatis et rogatis.

5.

1442, gennaio 1, Tivoli

[Immissio tenimenti]

Eodem die.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo **III^oXXXII^o** pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii divina provi-

a) *Depennato* fr

b) *Depennato* et principaliter sese obligaverunt

c) *Cosi P*

f. 3 v

dentia pape quarti inductione V^a mensis ianuarii die primo. In presentia Iohannis domini Pascutii meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Francischus Iohannis Masci olim de Gallicano et nunc de Tybure recolens se dedisse et assignasse loco pignoris dotalis Iacobo Sabbastiani pro Martino^a nepote suo quoddam tenimentum terrarum quod vocatur Lucolle de Ianni Conte pro dote Rite filie dicti Francisci et uxoris dicti Martini pro V^c libris provisinorum senatus commune inter ipsum Francischum, Ruscictum, Mocam et Iacobellum eius germanos fratres, pro compensatione dicti tenimenti terrarum dictus Francischus cum consensu voluntate et auctoritate domine Vannnotie uxoris sue presentis et consensientis et renumptiantis omnibus et singulis suis iuribus etc. proposuit et immisit quoddam aliud tenimentum terrarum quod vocatur Lavalle de Rigo^b Maiure iuxta rivum iuxta viam et iusta dictum tenimentum Iohannis Comitis et voluit esse commune inter ipsum et dictos Mocam, Ruscictum et Iacobellum dictis Ruscicto et Moca presentibus et acceptantibus ac pro sese ipsis recipientibus ac vice et nomine dicti Iacobelli absentis. | Et predicta omnia et singula dictus Francischus et dicta Vannotia sua uxore cum consensu dicti Francisci mariti sui presentis et consensientis voluerunt perpetuo esse firma etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancte Crucis in domo habitationis dictorum Francisci et Moche presentibus hiis testibus scilicet domino Petro Iohannis Bonihominis, Factutio et Pennacchio de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

6.

1442, gennaio 13, Tivoli

[Venditio]

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^a mensis ianuarii die XIII. In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani, Cole Ranisci meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Antonius Iacobi Ponsii de Tybure sponte ex certa ipsius scientia et non per errorem vendidit et venditionis titulo dedit cessit et concessit transtulit et mandavit iure pro-

a) Depennato s b) Cosi P

f. 4 r

prio et in perpetuum Agnelutio Iacobi Iohannis Ponsii de Tybure germano fratri dicti Antonii presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum ad veram et mundam proprietatem perpetuamque hereditatem plenum et rectum dominium idest tertiam partem cuiusdam vinealis cuius alie due partes sunt dicti Angeli quod vineale positum est in tenimento Tyburis in Aquarinea iuxta rem domine Angele uxoris quondam Andree Crucis iuxta rem Nardi Periculi a capite iuxta rem Pauli Andree Tyberii a latere carraria mediante iuxta rem Vincentii Sguarsi et rem heredum Petrutii Pauli Alexii ab alio latere carraria mediante iuxta viam publicam et alios fines cum omnibus dictae tertie partis vinealis vendite usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis introitibus et exitibus universis cum potestate per dictum venditorem dicto emptori auctributa sua propria auctoritate sine preiudicio sui iuris dictam tertiam partem dicti vinealis venditam intrandi tenuendi possidendi etc. nulla reservatione facta etc. dedit insuper cessit et concessit dictus vendor dicto emptori presenti recipienti ut supra omnia sua iura omnesque actiones iusticias et rationes sibi competentes in dicta tertia parte dicti vinealis vendita quam defendere promisit ab omni molestante persona etc. de qua promisit quod nulli alie persone fecit venditionem donationem etc. si contrarium etc. si lix etc. et donec etc. precario nomine constituit possidere etc. hanc autem venditionem et omnia predicta fecit dictus vendor dicto emptori presenti recipienti ut supra pro pretio et pretiis nomine XVI florenorum ad rationem XLVII solidorum provisiorum senatus pro qualibet floreno quos XVI florenos dictus vendor | a dicto emptore presentialiter et manualiter nunc habuit et recepit de quibus XVI florenis et toto dicto pretio dictus vendor se bene quietum contentum et pacatum vocavit et renumptiavit exceptioni non solutorum non habitorum etc. Et si plus dicto pretio dicta teritia pars dicti vinealis vendita valeret illud plus dictus vendor dicto emptori presenti recipienti ut supra donavit titulo donationis inter vivos quam donationem dictus vendor fecit eidem ob amorem et dilectionem quem et quam habuit in eum et ob meram liberalitatem etc. quam donationem dictus vendor promisit perpetuo ratam gratam habere etc. et eam non revocare etc. et predicta omnia actendere promisit ac observare etc. sub obligatione etc. et pena dupli pretii predicti etc. qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data curandi potestate etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli ^{a)} in recauastro ecclesie Sancti Archagneli de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Iohanne Andree Toballi, Mactheo Cicchi Canneti et Vincentio Stefani Nardi Tomei de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) P Paulo

7.

1442, gennaio 17, Tivoli

[Depositum]

Indictione V^a mensis ianuarii die XVII.

In presentia Iacobi Iohannis Cole Laurentii meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Rentius Pauli Marcutii de Tybure sponte recipit nunc in depositum nomine et ex causa veri et puri depositi a Symone Iacobelli de Tybure presente et deponente florenos X ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno de quibus vocavit se bene quietum contentum et pacatum renuptians exceptioni non habitorum etc. quos X florenos dictus Rentius promisit tenere et conservare ad opus et utilitatem dicti Symeonis et semper eidem salvos facere promisit suscipiens in se omne periculum scilicet incendi etc. quod in dictis florenis quomodolibet evenire posset quos X florenos dictus Rentius promisit reddere et restituere ad omnem petitionem et voluntatem dicti Symeonis quem terminum etc. quo termino elapso etc. renuptians omnibus aliis terminis statutis et dilationibus etc. et predicta actendere promisit etc. sub obligatione etc. et pena dupli quantitatis.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli ante domum quondam Nardi Cole Lelli presentibus hiis testibus scilicet Cola Stephani Iohannis Georgii dicto alias Aboliti et Rentio Palicti de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

8.

1442, gennaio 17, Tivoli

[Locatio]

f. 4 v

Indictione V^a mensis ianuarii die XVII. In presentia Iacobi Iohannis Cole Laurentii meique Petrutii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium etc. Rentius Pauli Marcutii de Tybure sponte locavit et locationis titulo dedit cessit et concessit Symone Iacobelli de Tybure presenti recipienti locanti etc. id est XVI pedes olivarum de oliveto ipsius Rentii posito in tenimento Tyburis in Plagis iuxta rem dicti Rentii rem hospitalis Sancti Spiritus de Tybure et alios fines pro presenti anno cum omnibus etc. cum potestate etc. hoc pacto inter eos sollepniter celebrato quod si dictus Rentius elapsso presenti anno dictos pedes olivarum locatarum ut supra non abstuleret dicto Symone de alio sequenti anno per totum mensem martii dicti anni quod non locavit dicto Rentio nec possit dicto

anno reastulere dictos pedes olivarum et sic successive intelligatur omni anno. Hanc autem locationem fecit dictus Rentius dicto Symeoni presenti etc. pro eo quod promisit respondere quintam partem olei fiendi de dictis olivis omni anno quamdiu tenuerit eos et predicta promisit dictus Rentius actendere et observare etc. sub obligatione etc. et pena dupli quantitatis predicte qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli ante domum quandam Nardi Cole Lelli presentibus hiis testibus scilicet Cola Stephani Iohannis Georgii dicto alias Aboliti et Rentio Palicti de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

9.

1442, gennaio 18, Tivoli

[Donatio propter nuptias]

f. 5 r

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCCC^o XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^a mensis ianuarii die XVIII. In presentia Iohannis Butiarelli Fornarii meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Iannutius Nardecchie de Tybure pro Iohanne Paulo filio suo sponte donavit titulo donationis propter nuptias dedit cessit et concessit Andree Symonis de Tybure presenti recipienti et legitime stipulanti pro Gregoria nepte sua filia Iohannis filii dicti Andree et uxore dicti Iohannis Pauli videlicet quandam domum ipsius Iannutii positam Tybure in contrata Sancti Pauli iuxta rem heredum Iohannis Flochi iuxta rem heredum quandam magistri Nicolai Marcutii de Tybure iuxta viam publicam et alios fines pro CXL libris provisinorum senatus que domus si plus valet dictus Iannutius illud plus retineat si vero minus valeret in aliis bonis suis mobilibus et stabilibus presentibus et futuris adimplere promisit cum pactis Tyburis consuetis huic donationi adhibitis videlicet si quod absit dictus Iohanne paulus premori contignat dicte Gregorie uxori sue communibus filiis ex communi eorum matrimonio non existentibus medietatem dicte donationis dicta Gregoria consequatur et habeat et cui voluerit potestatem habeat relinquendi ^{a)} reliqua medietas ad heredes dicti Iohannis Pauli libere revertatur. Si vero dicta Gregoria dicto Iohan-

a) Depennato si vero

f. 5 v

nepaulo moriretur^{a)} communibus filiis ex dicto eorum communi matrimonio non existentibus dicta Gregoria quartam partem dicte donationis consequatur et habeat relique tres partes ad dictum Iohannem Paulum libere revertantur. Communibus vero liberis existentibus tota hec donatio sit valida et perfecta quo ad usumfructum dicte Gregorie toto tempore vite sue proprietas vero dicte donationis sit dictorum communium liberorum. Hanc autem donationem fecit dictus Iannutius pro dicto Iohanne paulo filio suo dicto Andree presenti recipienti ut supra et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicta Gregoria et omnium^{b)} quorum interest vel in futurum poterit quomodo libet interesse pro eo quod dictus Iannutius pro dicto Iohanne paulo filio suo confessus est habuisse et recepisse a dicto Andrea dante et solvente pro dote et nomine dotis dicte Gregorie libras II^cLXXX provisinorum senatus in hiis rebus idest in una vinea ipsius Andree posita in tenimento Tyburis in Uriali iuxta rem Andree Maczocchi rem hospitalis Sancti Honufrii de Tybure et alias fines quam vineam ex nunc dedit tradidit et assignavit dat tradit et assignat dictus Andreas dicto Iannutio nominibus quibus supra pro dicta quantitate loco pignoris dotalis quam vineam dictus Iannutius | locavit dicto Andree pro tribus annis proxime futuris pro annua respontione dicto tempore unius caballate musti quam caballatam musti dictus Andreas respondere promisit dicto Iannutio dicta occasione omni anno dictorum trium annorum. Et elapsis dictis tribus annis in^{d)} casu quo dictus Andreas non solverit dicto Iannutio occasione predicta dictam quantitatem Iacobus Toballi et Morellus de Tybure ipsi et quilibet ipsorum in solidum promiserunt et sese principaliter obligaverunt dicto Iannutio presenti et acceptanti totam dictam dotem solvere in pecunia numerata etc. Et si casus restitutionis evenerit dicta dotis cum iure dotis donationis dictus Iannutius ipsam restituere promisit dicto Andree seu dicte Gregorie aut cui de iure dicta restitutio spectabit pertinebit infra tempus et iure diffinitum in ea qualitate et quantitate ut dicta dos data est pro qua dote salvanda et restituenda cum iure dictae donationis dictus Iannutius obligavit illud plus quod supra valeret dicta domus donata propter nuptias et generaliter omnia alia bona sua presentia et futura cum potestate dicto Andree seu dicte Gregorie aut cui dicta restitutio spectabit et pertinebit dicta bona intrandi capiendi etc. quam dotem et donationem propter nuptias dicte partes scilicet una alteri et altera alteri defendere promiserunt etc. que omnia predicta actendere et observare promise- runt etc. sub obligatione etc. et pena dupli etc. qua pena etc. renun- tiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis potestate curandi etc.

a) Cosi P intendasi premoriretur

b) Cosi P

c) Depennato quo

Actum Tybure in contrata Castriveteris in choro ecclesie Sancti Valerii de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Andrea Luce Georgii, Antonio Stephani Berardi et Antonio Iohannis Cole Letitie dicto alias Biccherino de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

10.

1442, gennaio 18, Tivoli

[Depositum]

Indictione V^a mensis ianuarii die XVIII.

In presentia Iohannis Angeli Butii Iacobi Oddonis meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. domina Catherina uxor quondam Lenticchie de Tybure et domina Ceccha uxor quondam Andree Butii de Urbeveteri filie quondam magistri Pransi de Tybure ipse et quelibet ipsarum receperunt in depositum nomine et ex causa veri et puri depositi a Petro Andree Crucis de Tybure presente et deponente florenos XVI ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno de quibus XVI florenis dicte domine et quilibet ipsarum vocaverunt sese bene quietas contentas et pacatas etc. et renuntiaverunt exceptioni non habitorum non receptorum etc. quos XVIII florenos dicte domine et quilibet earum tenere et conservare promiserunt ad opus et utilitatem dicti Petri et | eidem salvos facere suscipientes in sese omne periculum scilicet incendii ruine etc. et redere et restituere promiserunt in solidum ad omnem petitionem et voluntatem dicti Petri quem terminum etc. quo termino elapso etc. renumpitiaverunt omnibus aliis terminis etc. teneri etiam voluerunt in pecunia numerata etc. et renumpitiaverunt etc. que omnia predicta dicte domine et quilibet earum actendere et observare promiserunt etc. sub obligatione etc. et pena dupli quantitatis predicte qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

f. 6 r

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis dicte domine Catherine posita in platea Regine iuxta ecclesiam Sancti Blaxii et rem heredum quondam Felicis Barberii de Tybure ^{a)} presentibus hiis ^{b)} testibus scilicet ^{c)} Iacobo de Petruio et Nardo Morroni de Tybure etc.

^{a)} Depennato ad predicta vocatis et rogatis ^{b)} Ripetuto hiis ^{c)} Depennato Antonio Stefani Boccati

11.

1442, gennaio 18, Tivoli

[Locatio]

Eodem die.

Indictione V^{ta} mensis ianuarii die XVIII.

In presentia Iohannis Angeli Butii Iacobi Oddonis meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. domina Catherina uxor quondam Lenticchie primi sui mariti et domina Ceccha uxor quondam Andree Butii de Urbeveteri filie et heredes quondam magistri Pransi de Tybure sponte ex earum et cuiusque ipsarum scientia et non per errorem locaverunt ad pentionem quandam earum apotecham positam Tybure in contrata Trivii in platea Regine ^{a)} Petro Andree Crucis de Tybure ^{b)} presenti recipienti locanti dictam apotecham pro tribus annis cum dimidio incipiendo die prima mensis aprilis proxime futuri et ut sequitur finiendo pro annua pentione unius floreni quolibet anno durante dicto tempore quam apotecham dicte locatarie promiserunt actare de necessitate et reparamine necessario etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena XXV librarum qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis dicte domine Catherine posita in platea Regine iuxta ecclesiam Sancti Blaxii rem heredum quondam Felicis de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Iacobo de Petrusio et Nardo Morronis de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

12.

1442, gennaio 21, Tivoli

[Venditio]

f. 6 v

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione V^{ta} mensis ianuarii die XXI. In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. domina Catherina filia et principalis heres quondam Antonii Macthei Angeli Oddonis de Tybure cum consensu assensu voluntate et auctoritate Iohannis Lodovici de Tybure mariti sui pre-

a) Depennato in qua apotheca et dictus

b) Ripetuto de Tybure

sentis et consensientis que primo et ante omnia iuravit ad Sancta Dei Evangelia corporaliter et manualiter tactis sacrosanctis scripturis contra infrascripta vel aliquod infrascriptorum non facere dicere vel venire aliqua ratione iure modo vel causa. Et que etiam renuntiavit omni iuri sue dotis donationis propter nuptias rerum patrenalium ^{a)} et acquisitarum autentice si qua mulier et omnibus aliis iuribus auxiliis beneficiis et statutis pro mulieribus introductis renuntiavit expresse. Certiorata dicta domina per nos dictos notarios de dictibus ^{b)} iuribus beneficiis et autentice quid sint quid dicant et quid importent et de ipsorum effectu sponte et ex certa ipsius scientia et non per errorem vendidit et venditionis titulo dedit cessit et concessit iure proprio et in perpetuum domino Iacobo filio quondam Blaxii Iacobi dicto alias dopno Iacobo de Lenticchia de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum ad veram et mundam proprietatem perpetuam hereditatem plenum et rectum dominium id est quoddam palatum seu terratum discopertum cum quodam reclastro prope dictum terratum cum quodam turri et caputscalarum per quod itur ad dictam turrim cum duabus cameris discopertis cum duobus lonii ^{c)} simul iuntis que omnes simul est accasamentum domorum fractarum seu dirutarum ^{d)} et cum cisterna in qua dicunt iurisdictionem habere Clemens Petrutii Brigantis existente in quoddam recauistro prope dictum accasamentum domorum cum quoddam viculo existente inter dictum accasamentum domorum et domum habitationis Petrutii Sancti Poccia de Tybure cum iure eundi ad dictum accasamentum domorum per caputscalarum dicte domus Petrutii Sancti Poccia cum omnibus dictarum rerum venditarum usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis iuribus iurisdictionibus introitibus et exitibus universis cum potestate per dictam venditricem dicto emptori presenti et acceptanti sua propria auctoritate sine preiudicio sui iuris iudicii vel alterius persone iurisdictionem habentis licentia non petita vel petita et non optenta dictum accasamentum domorum cum omnibus predictorum iuribus iurisdictionibus suis intrandi tenendi possidendi utenti fruendi vendendi donandi alienandi et quicquid voluerit perpetuo faciendi de dictis rebus venditis et qualibet earum ut verus dominus et possessor de propria sua re facere potest et debet nulla reservatione facta conditione apposita aut servitute aliqua reservata in dictis rebus venditis immo dictum accasamentum domorum cum omnibus predictis iuribus et iurisdictionibus suis liberum franchum ab omni persona facere promisit et ab omni censu et nexus servitutis de quo accasamento domorum iuribus et iurisdictionibus suis defendere dicta venditrix promisit ab omni |

a) *Cosi P* b) *Cosi P* c) *Cosi P e depennato et cu e non depennato cum* d) *Erroneamente premesso*

f. 7r molestante persona in iudicio et extra iudicium et in omni Curia ecclesiastica vel seculari coram quocumque iudice rectore officiali potestate universo delegato vel subdelegato ecclesiastico vel seculari omnibus ipsius venditricis propriis sumptibus et expensis et quod de eo seu parte ipsorum nemini fecit venditionem etc. pre-
cario nomine etc. Hanc autem venditionem et omnia predicta fecit dicta venditrix cum consensu predicto pro pretio et pretii nomine florenorum XXXIII ad rationem XLVII solidorum pro quolibet floreno quos nunc presentialiter manualiter et numeraliter habuit et recepit de quibus XXXIII florenis et toto dicto pretio dicta venditrix se bene quietam contentam et pacatam vocavit et renumptiavit exceptioni non habitorum etc. Et si plus dicto pretio dictum acca-
samentum domorum cum omnibus predictis singula singulis refe-
rendo totum illud plus aut quod sit in magna seu parva quanti-
tate dicta venditrix cum consensu predicto dicto emptori donavit ti-
tulo donationis inrevocabiliter inter vivos quam donationem fecit eidem ob amorem et dilectionem quem et quam habet in eum et ob meram liberalitatem etc. quam donationem promisit perpetuo ratam gratam et firmam habere etc. et eam non revocare etc. que omnia et singula dicta venditrix promisit actendere etc. sub obliga-
tione etc. et pena dupli pretii et quantitatis predicte qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Castriveteris in domo dicte venditrix eius solite habitationis presentibus hiis testibus scilicet Cle-
mente Petrutii Brigantis, Ciccho Pauli Federici, Rentio Tomai et
Cola Antonio Antonii Pascie de Tybure ad predicta vocatis et ro-
gatis.

13.

1442, gennaio 21, Tivoli

[Venditio]

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCCCº
XXXXIIº pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri
domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione Vta
mensis ianuarii die XXI. In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani
meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure
et testium etc. convocato coadunato et congregato capitulo monia-
lium conventus monasterii Sancte Catherine de Tybure de man-
dato licentia et voluntate domine Margarite Pauli Cambi de Tybure

f. 7 v

abbatisse dictarum monialium capituli et monasterii predicti ad gratam ferream dicti monasterii et ad sonum campanelle more solito scilicet ipsa domina abbatissa, domina Vanna Egidii, domina Petrussa Cole Cecchi Rentii, domina Rentia Macthei Angeli Oddonis, Iuvanna et Angela Cole Fornarii et Iacovella Antonii ipsaque domina abbatissa cum consensu voluntate et auctoritate dictarum monialium et dicte moniales cum consensu voluntate et auctoritate dicte domine abbatisse unanimiter et concorditer earum nemine discordante sponte ex certa ipsius scientia ^{a)} vendiderunt et venditionis titulo ^{b)} dederunt cesserunt et concesserunt iure proprio et in perpetuum idest quendam ortum dicte domine | Rentie positum Tybure in contrata Trivii in Colcereno iuxta rem Clementis Petrutii Brigantis rem monasterii sancti Clementis iuxta rem heredum Nardi Castelli iuxta rem Cole Rubei de Tybure iuxta accasamentum domorum dirutarum ^{c)} quod fuit quondam Macthei Angeli Oddonis de Tybure et alios fines dopno Iacobo filio quondam Blaxii Iacobi dicti alias Lenticchia de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque hereditibus et successoribus in perpetuum dictum ortum positum et confinatum ut supra cum omnibus dicti orti venditi usibus etc. cum potestate etc. de quo promisit quod nemini fecit venditionem etc. si contrarium etc. si lix etc. ponens ipsum etc. et donec etc. Hanc autem venditionem et omnia predicta fecerunt dicte venditrices eidem emptori presenti recipienti et legitime stipulanti ut supra pro pretio et nomine pretii florenorum XVII ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno quos nunc presentialiter et manualiter habuerunt et receperunt de quibus et toto dicto pretio dicte venditrices vocaverunt sese bene quietas contentas et pacatas de quibus etc. renuntiaverunt etc. et si plus dicto pretio ^{d)} dictus ortus valeret illud plus dicte venditrices dicto amptori presenti et recipienti ut supra donaverunt titulo donationis inter vivos etc. quam donationem fecerunt eidem ob amorem etc. quam promiserunt perpetuo ratam habere etc. et predicta etc. sub obligatione etc. et pena dupli pretii et quantitatis predictorum qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure prope dictam gratam presentibus hiis testibus scilicet Clemente Petrutii Brigantis, Cola Antonio Antonii Pascie, Rentio Tomai et Ciccho Pauli Federici omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Depennato et non per b) Depennato vendider c) Depennato dominus d) Depennato dictus

14.

1442, gennaio 21, Tivoli

[Testamentum]

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii pape quarti inductione V mensis ianuarii die XXI. In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. domina Ceccha uxor quondam Antonii Mosci de Tybure infirma corpore mente vero sana et conscientia pura times future mortis eventum qui evitari non potest nolens intestata decedere suum nuncupativum ultimum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scripto in quo quidem testamento sibi heredes instituit Iohannem filium suum et Margaritam filiam suam et uxorem quondam Antonii Petri Maczocchi cui Margarite iure institutionis trebelanice falcidie debito iuris nature et pro omni alio iure quod in bonis et super bonis suis petere possit reliquit eidem quandam domum terrineam et solaratam positam Tybure in contrata Sancte Crucis iuxta rem dicti Iohannis viam et alias fines et unum olivetum positum in tenimento Tyburis in Auferata iuxta rem Antonii Carsoli rem Butii Benedicti et alias fines quas domum et olivetum asserit dicta testatrix dedisse et assignasse dicte Margarite pro eius dote tempore contracti matrimonii inter ipsam et dictum eius virum et fecit ipsam tacitam et contentam quod plus de bonis suis petere non possit in omnibus aliis bonis suis mobilibus et stabilibus et semoventibus sibi universalem | heredem instituit dictum Iohannem eius filium detractis legatis infra scriptis. In primis reliquit pro obsequio corporis funeris sui scilicet pro cera cilicio tommatico iaconiis et aliis expensis necessariis dicti sui funeris secundum voluntatem dicti Iohannis sui universalis heredis. Item elegit sepulturam suam apud ecclesiam sancte Marie Maioris de Tybure ordinis minorum. Item reliquit episcopo tyburtino pro omni sua canonica portione et pro omni suo iure solidos V et fecit ipsum tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. Item reliquit Communi Tyburis pro reparazione pontium et viarum solidos V etc. ^{a)} et fecit executorem dicti sui testamenti dictum Iohannem suum universalem heredem cui dedit protestatem etc. cassavit et annullavit omne aliud testamentum omnemque suam ultimam voluntatem quod et quam valere voluit iure testamenti et si non valeret iure testamenti saltim valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fidecommissi et cuiuslibet alterius ultime voluntatis quod melius valere potest.

Data potestate curandi etc.

a) Depennato cass

Actum Tybure in contrata Sancte Crucis in domo habitationis dicte testaticis iuxta rem dicte Margarite eius filie iuxta viam publicam ante et alios fines presentibus hiis testibus scilicet Angelo Andree, Angnelutio Petrutii Angeli, ser Cola Maraconis, Sabba Angeli, ser Antonio Iohannis Rubei de Tybure, Antonio Macthei Pichi de Gallicano olim et Nardo Cessi de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

15.

1442, gennaio 28, Tivoli

[Donatio propter nuptias]

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis ianuarii die XXVIII. In presentia Andree Seromani meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iohannes Lodovici de Tybure pro Lodovico filio suo sponte donavit titulo donationis propter nuptias dedit cessit et concessit domine Vanne uxori quondam Symonis Zochi de Tybure presenti recipienti et legitime stipulanti pro Ceccha filia sua et uxore dicti Ludovici et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicta Ceccha quam domum ipsius Iohannis terrineam et solaratam positam Tybure in contrata Castriveteris in Mercato iuxta rem Cole Benedicti Angeli Cecchi rem heredum Cole Fornarii rem dicti Iohannis viam et alios fines pro CL florenos ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro qualibet floreno que domus si plus valet sibi retinuit si vero minus valeret in aliis bonis suis presentibus et futuris adimplere promisit cum pactis Tyburis consuetis. Hanc donationem adhibit hoc modo videlicet si dicta Ceccha premori contignat dicto Lodovico eius marito communibus liberis ex communi eorum matrimonio non existentibus quartam partem dicte donationis dicta Ceccha consequatur et habeat, relique tres partes ad dictum Lodovicum libere revertantur si vero dictus Lodovicus quod absit preobierit dicta^{a)} Cecche eius uxori communibus filiis ex dicto eorum communi matrimonio non existentibus dicta Ceccha medietatem dicte donationis consequatur et habeat et cui voluerit relinquat reliqua vero media- tas ad heredes dicti Lodovici libere revertantur, communibus vero existentibus filiis ex dicto eorum communi matrimonio tota hec donatio sit valida et perfecta quo ad usumfructum dicta Cecche

a) Depennato Cecce come sembra.

f. 8 v | toto tempore vite sue proprietas vero sit communium eorum filiorum. Hanc autem donationem et omnia predicta fecit dictus Iohannes nomine quo supra dicte domine Vanne presenti ut supra et nobis notariis ut publicis personis presentibus et recipientibus et legitimate stipulantibus ut supra pro eo quod pro dote et nomine dotis dicte Cecche videlicet de III^c florenis promissis et conventis per dictam dominam Vannam dicto Iohanni pro dicta dote Cecche sue filie pro dicto Lodovico nunc presentialiter et manualiter et numeraliter habuit et recepit a dicta domina Vanna florenos C ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus residuum vero usque ad quantitatem III^c florenorum confessus est et nunc confitetur habuisse et recepisse in hiis rebus bene valentibus et extimatis inter^{a)} communiter dicte quantitatis pro dicto residuo scilicet in quandam terram ipsius domine Vanne positam in tenimento Tyburis in Circhuli iuxta rem ecclesie Sancti Andree de Tybure rem Sancti Stephani de Auferrata rem Stefani Marcelli de Tybure rem Mei Manciucha de Sancto Gregorio^{b)} et iuxta fossatum Sancti Bocterini usque ad pontem Terragnum et alias fines^{c)} pro XI florenis ad dictam rationem. Item in uno vineali posito in tenimento Tyburis in Aquarinea iuxta rem Antonii Crucis rem Cicchi Andree Meuli Ienchi rem Gulgelmi Manti de Tybure iuxta carrariam a capite et alias fines pro XXII florenis ad dictam rationem. Item et quandam domum cum sala camera duobus granariis et duabus apotecis supputus eam positam Tybure in contrata Trivii iuxta rem heredum Antonii Cole Manni rem Antonii Carsoli et iuxta aliam domum dicte domine Vanne et vias publicas a duobus lateribus et alias fines pro CXXXVIII florenis ad dictam rationem de quibus rebus in florenis bonis pro predicto Lodovico pro dote dicte Cecche vocavit se bene quietam contentam et pacatam de quibus etc. renuntiavit etc. quam dotem et donationem dicte partes scilicet una alteri et altera alteri defendere promiserunt etc. et si casus restitutionis evenerit dicte dotis cum iure dicte donationis dictus Iohannes pro dicto eius filio promisit dicte domine Vanne presenti recipienti ut supra aut cui de iure spectabit dictam dotem cum iure dotis donationis redere et restituere infra tempus a iure diffinitum in ea qualitate et quantitate ut dicta dos data est pro qua dote salvanda et restituenda si casus restitutionis evenerit dictus Iohannes obligavit pro dicto Lodovico suo filio duo tertia pro indiviso cum alio tertio cuiusdam casalis quod olim fuit domine Costantie que alia tertia pars est Cole Benedicti Angeli Cecchi et Iacobi sui fratri positi in tenimento Tyburis in Campo tiburtino iuxta rem turicelle Sancte Catherine iuxta rem Pauli Boccatii via mediante et alias fines et iuxta carbonariam casalis quandam Macthei Angeli Oddonis presente volente et consen-

a) Omesso eos b) Depennato et alias fines c) Depennato et alias fines

tiente domina Catherina uxore dicti Iohannis et nomine dicti Lодовici cum consensu voluntate et auctoritate dicti Iohannis sui mariti presentis consensientis que quantitas ad supra et infrascripta renuntiavit omni iuri sue dotis etc. cum potestate dicte domine Vanne presenti recipienti ut supra aut cui dicta restitutio spectabit dicte dotis dare duo tertia dicti casalis intrandi etc. et donec etc. precario possidere etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena dupli quantitatis dicte dotis etc. qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc. data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Castriveteris in domo habitationis dicti Iohannis iuxta rem heredum Iohannis Cicchi Rentii rem monasterii Sancte Catherine de Tybure viam et alios fines presentibus hiis testibus scilicet Ciccho Pauli Federici, Ambrosio Butii Benedicti et Iacobo Cole Miccini de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

16.

1442, febbraio 4, Tivoli

[Testamentum]

f. 9 r

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^a mensis februarii die quarto. In presentia nobilis egregii legum doctoris domini Nicolai de Anticulo de Campanea iudicis et sedialis Comunis et Curie civitatis Tyburis meique Petrutii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Iohannes Angeli Butii Iacobi Odonis de Tybure infirmus corpore mente vero sanus et conscientia purus timens future mortis eventum qui evitari non potest nolens intestatus decidere suum nuncupativum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scripto in quoquidem testamento heredem sibi universalem instituit Butium Angeli germanum fratrem ipsius testatoris in omnibus bonis suis mobilibus et stabilibus et semoventibus ubicumque existentibus modis tenoribus conditionibus infra scriptis detractis legatis infrascriptis. In primis elegit sepulturam suam apud ecclesiam Sancti Andree de Tybure. Item reliquit pro obsequio corporis funeris sui scilicet pro cera cilicio tommatico iaconiis et aliis expensis necessariis dicti sui funeris libras L provisionum senatus. Item reliquit et mandavit construi et edificari una cappella in ecclesia Sancti Andree predicta sub vocabulo Spiritus Sancti et de pretio edificationis et constructionis dicte cappelle sit ut visum fuerit Butio suo universali heredi predicto, domine Pidotie uxoris dicti testatoris, Stephano Cochranario et Petruito Iaco-

f. 9 v

belli de Tybure cui cappelle reliquit iure legati in pecunia numerata florenos III^c ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno de quibus III^c florenis vult et mandat dictus testator quod emantur possessiones secundum quod videbitur dicto Butio, domine Palotie, Stephano et Petrutio et assignentur de dote cappelle predicte et pro constructione et pictura dicte cappelle solvantur de aliis bonis dicti testatoris et vult et mandat dictus testator quod pro dicta cappella fiat una planeta de una guarnaccia de diamascho quam dictus testator habet in domo sua et quod fiat camiscium cum aliis ornamentis pertinentibus ad celebrandam missam pro eadem cappella de bonis dicti testatoris et quod ematur unum missale pro eadem cappella pro quo missale et eius pretio reliquit libras X provisinorum senatus. Item vult et mandat dictus testator quod fiat unus calix pro dicta cappella de duobus cassis de argento ponderis XVI unciarum ipsius testatoris. Item vult et mandat dictus testator quod de IIII^a aliis cassis de argento ipsius testatoris pro eadem cappella fiat unum turribulum et unum tabernaculum que omnia predicta dicte cappelle iure legati reliquit. Et voluit et mandavit dictus testator quod presbiter dicte ecclesie Sancti Andree qui nunc est et per tempora erit teneatur et debeat perpetuo celebrare | et celebrari facere in dicta cappella unam missam quolibet edomota pro anima ipsius testatoris ^{a)} et suorum et quod perpetuo in capite anni sui funeris teneatur dictus presbiter celebrari facere anniversarium in dicta ecclesia de XVI missis ^{b)} pro anima ipsius testatoris cum duabus torcis de cera ponendis accensis per dictum presbiterum super sepulturam dicti testatoris cum dicte misse celebrantur. Et voluit et mandavit dictus testator quod si dictus presbiter deficeret dictas missas tam missam dicendam et celebrandam omni edomata in dicta cappella quam etiam anniversarium dictarum XVI missarum celebrare seu celebrari facere ut dictum est statim ipso facto omni vice qua dicte misse non celebrarentur in totum vel in partem dicta cappella cum omnibus suis ornamentis paramentis et possessionibus emendatis de dictis III^c florenis integre devinant ad ecclesiam Sancti Blaxii de Tybure et quod fratres dicte ecclesie teneantur adimplere et facere omnia predicta ad que tenetur dictus presbiter secundum voluntatem dicti testatoris ut superius est expressum. Item reliquit dicte ecclesie Sancti Andree pro actatione et instructione acchorus ^{a)} dicte ecclesie libras C provisinorum senatus quas centum libras distribuant pro dicto acchoro prenoniati Butius, domina Palotia, Stephanus et Petrutius quos omnes denarios tam pro constructione dicte cappelle cum pictura dictos III^c florenos ^{a)} pro dote, quam etiam pro constructione dicti chorus ^{a)} et pro suo obsequio vult dictus testator quod solvat Iohannes

a) P testatotoris b) Depennato dicti c) Così P d) Come sembra. e) Così P

Nardi Tutii Iohannis de pecunia ipsius testatoris quam habet in apotecha pannorum quam tenet dictus Iohannes ut dictus testator asserit. Item reliquit domine Palotie uxori sue pro restitutione sue dotis libras IIII^c provisinorum senatus. Item reliquit dicte sue uxori libras C provisinorum senatus pro iure donationis propter nuptias. Et ultra dictas dotem et donationem reliquit eidem sue uxori florenos C ad dictam rationem que dos restituatur dicte sue uxori in hiis rebus videlicet una terra posita in tenimento Tyburis in Papi iuxta rem Angeli Toballi et rem Sancti Angeli et alios fines et in una alia terra posita in tenimento Tyburis in Prata iuxta fossatum terre ^{a)} herendum quondam Sancti Butii Pauli iuxta rem herendum quondam Petri Cecchioli de Tybure iuxta viam a capite et iuxta rivum a pede et alios fines et in una alia terra que olim fuit quondam Nardi Cole Iotii posita in tenimento Tyburis in Prata iuxta vias a duobus lateribus iuxta rem dicti testatoris carbonario mediante pro dictis IIII^c libris. Et dicti centum floreni ad dictam rationem et centum libre debeant extrahi de denariis quos retinet Iohannes Nardi Tutii Iohannis predictus in dicta apotecha pannorum ipsius testatoris et dicte sue uxori assignentur statim post mortem dicti testatoris ad omnem petitionem et voluntatem dicte sue uxoris. Item reliquit dicte domine Palotie sue uxori pannos viduales videlicet tunicam et mantellum coloris nigri. Item reliquit dicte domine Palotie sue uxori omnia sua vestimenta que sunt ad usum dicte domine Palotie cuiuscumque qualitatis sint omnes pannos qui sunt in cassa ipsius domine Palotie corrigeam de argento | acorallos anulos et ceteros pannos suos quos penes se dicta domina Palotia habet et secum duxit quando ad dictum Iohannem testatorem ad maritum accessit. Item reliquit dicte domine Palotie duo cultra tria paria linteaminum de lino et unum par de canepa. Item reliquit dicte domine Palotie habitacionem domus ipsius testatoris in qua dictus testator habitat cum omnibus massaritiis et rebus mobilibus que sunt in dicta domo. Item voluit quod dicta sua uxor possit et valeat uti omnibus vegetibus dicti testatoris secundum quod dicta sua uxor voluerit toto tempore vite sue dum honeste et caste visserit et ad sua vota non transibit. Item reliquit dicte sue uxori vineam suam positam in Aquarinea quam laborant Ciotula et suus frater ad usumfructum toto tempore vite sue dum honeste et caste visserit et ad sua vota non transibit. Item reliquit dicte sue uxori unam vegetem plenam vino ex vegetibus plenis vino ipsius testatoris ad electionem dicte sue uxoris. Item reliquit eidem sue uxori omni anno excepto presenti anno toto tempore vite sue duas caballatas musti mundi et unam caballatam musti acquati de pastino ipsius testatoris posito ad Turricella toto tempore vite sue dum honeste et caste visserit et ad sua vota non transi-

a) Ripetuto e depennato terre

bit. Item voluit et mandavit dictus testator quod Butius suus heres universalis non molestet nec molestari faciat dictam uxorem suam in rebus dicte domine Palotie per ipsum testatorem relictis set ipsam permictat in pace et quiete vivere. Et in casu quo dictus Butius molestaret seu molestari fecerit dictam dominam Palotiam suam uxorem voluit et mandavit quod decedat ab hereditate dicti testatoris que hereditas voluit in dicto casu quod deveniat ad Stefanutium Cochranarium quem in dicto casu sibi dictus testator universalem heredem instituit. Item reliquit dicte domine Palotie unum petium terre positum ad turrim de Freda et unam aliam terram positam in Caccavelli iuxta rem Iohannis Vene rem Macthei Angeli Blaxii quas terras dicta domina Palotia debeat conservare pro filiis Macthei Cole Santolini et ipsis filiis assignare ad omnem ipsorum petitionem. Item reliquit None filie Cie Taralli unam possessionem cum vinea posita in tenimento Tyburis in Carciano iuxta rem Iohannis Cicchi Pepe et rem monasterii Sancte Catherine de Tybure et alias fines. Item reliquit Marie filie Palutii Cole Golie^{a)} libras L provisinorum senatus quas^{b)} habet super vineas quondam Petrutii Pauli Alexii de Tybure positas in tenimento Tyburis in Aquarinea iuxta rem Vincentii Sguarsi domine Angele Andree Crucis carraria mediante et alias fines. Item reliquit uni ex filiabus dicti Petrutii Pauli Alexii^{c)} prime maritancie in subsidium sue dotis L alias libras provisinorum senatus quas similiter habet supra dictis vineis^{d)}. Item reliquit Gasbarro | filio quondam Palutii Golie unum bacile quod dictus testator habet suum et quod ipsi Gasbarro restituatur sine aliqua solutione. Item et quod restituentur sibi omnes libri quondam dicti Palutii quos dictus testator tenet apud se et cassentur de libro seu libris dicti testatoris omnes denari quos dictus testator tenetur habere ab eo seu eius patre quos libros et bacile dicta sua uxor debeat conservare pro dicto Gasbarro et sibi assignare quando in estate erit perfecta. Item reliquit ecclesie Sancti Bartholomei de Tybure unum stabulum cuiusdam domus que olim fuit quondam Iohannis Piccioli pro anima Francisci Iohannis Maglerii dicti alias Lugrasso dummodo quod presbiter dicte ecclesie Sancti Bartholomei teneatur et debeat solvere florenos XX ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno Carlo filio quondam Stephani Petrutii Iohannis Stephani de Gallicano. Et si dictus presbiter nollet solvere dictos XX florenos dicto Carlo quod dictum stabulum vendatur et solvantur dicto Carlo dicti XX floreni residuum vero expendatur et solvatur pro reparazione palatii dicte ecclesie Sancti Bartholomei. Item reliquit fratri Iohanni

^{a)} Depennato ^{b)} Segno abbreviativo superfluo. ^{c)} L'espressione che segue fino a dotis è annotata in calce al foglio e ad essa rimanda un segno di richiamo. ^{d)} Depennato maritanda

filio Stephani Angeli Iustini florenos X ad dictam rationem quos asserit debent ab eo habere pro cera data per eum in creditiam pro funere dicti quandam Stephani patris dicti fratris Iohannis. Item reliquit filio Cole Mancini dicti alias Minos omnem quantitatem denariorum debitorum per eum dicto testatori quocumque et qualitercumque sibi teneretur de rebus speciarie et mandavit quod dictum debitum cassetur de suis libris. Item reliquit Sancte famule sue quamdam domum dicti testatoris que quandam fuit Iotii pro dote dicte Sancte dummodo ^{a)} serviat dicte domine Palotie ad discretionem ipsius domine Palotie. Item reliquit dicte sue famule unum guarnellum novum cassam cum aliquibus pannicillis ad discretionem dicte domine Palotie. Item reliquit Blaxiutie quandam famule sue cerbinariam suptus domum sibi datam pro dote sua per ipsum testatorem positam Tybure in contrata Trivii iuxta rem Cappuccii iuxta rem Butii germani fratris dicti testatoris et alios fines cum hac conditione si dictus Butius voluerit dictam cerbinariam quod ipse Butius teneatur dicte Blaxiutie dare et assignare stabulum ipsius Butii quod est suptus dictam domum et iuxta dictam cerbinariam aliter non. Item reliquit Stephano Cochranario libras pro visinorum senatus CXXX et mandavit quod cassentur et cancellentur omnes pecuniarum quantitates debite per dictum Stephanum dicto testatori de libris et cartulariis ipsius testatoris quicumque et qualitercumque reperirentur ^{b)} in quibus ipse Stephanus petere sive ipsius Stephani teneri ipsi testatori. Item voluit dictus testator quod restituantur dicto Stephano duo mortalia de metallo cum duobus pestillis et liber qui vocatur Nicolaus sine aliqua solutione pecuniarum et hoc pro eo quod dictus Stephanus dicit quod iure ^{c)} dicti testatoris reliquit quod deberent reverti ad dominium dicti Stephani II^c libras in denariis ^{d)} de dote sua in casu quod dictus testator dederet sine filiis legitimis cum hoc quod dictus Stephanus | teneatur et debeat facere generalem refutationem dicto suo universalis heredi de dicto legato aliter non ipso Stephano presente et acceptante. Item voluit et mandavit quod cassetur omne debitum cuiuscumque quantitatis debiti eidem testatori per quandam ^{e)} Iacobellum Petrutii Rentii, Chiricotum eius filium et Petrutum filium dicti Iacobelli de libris et cartulariis dicti testatoris quod debitum reliquit Petrus Iacobelli predicto. Item reliquit Petrus filie quandam Cole Alexantri XXV florenos ad dictam rationem pro una tunica quando contignerit maritari et ad virum duci. Item reliquit Cole Rubeo medietatem sale videlicet a parte superiori domus sue posite in Ambersato prope Circinum. Item reliquit et mandavit quod restituatur Cole Cancellario una panceria dicti Cole quam tenet dictus

a) Depennato quod b) Depennato tam per ipsum quam per c) Come sembra
d) Come sembra e) Depennato Petrutum

testator absque aliqua solutione. Item reliquit dicte sue uxori asinum ipsius testatoris dummodo quotiens eo indigerit ^{a)} Butius suus frater et heres predictus possit ipso usufrui. Item reliquit ecclesie Sancti Blaxii de Tybure in fabricam libras X provisinorum senatus. Item reliquit ecclesie Sancte Marie Maioris de Tybure ordinis minorum in fabricam libras X provisinorum senatus. Item reliquit ecclesie Sancti Iohannis Evagneliste de Societate Disciplinatorium libras X provisinorum senatus in fabricam. Item reliquit ecclesie Sancti Andree de Tybure in fabricam libras X provisinorum senatus. Item reliquit hospitali Annuptiate florenum unum ad dictam rationem. Item reliquit cappelle Salvatoris sita in ecclesia Sancti Laurentii Maioris de Tybure libras X provisinorum senatus. Item reliquit quod celebrentur in ecclesia Sancti Andree de Tybure pro anima sua missas C infra terminum XV dierum proxime futurorum a die mortis sue. Et voluit et mandavit quod si Commune Tyburis de relictis per eum factis in presenti testamento aliquid deberet habere quod defalchetur de dictis relictis. Item reliquit Stephano Cocanario florenos III ad dictam rationem. Item reliquit Petrus Iacobelli florenos III ad dictam rationem. Item reliquit Honufrio Cole Alexantri florenos III ad dictam rationem. Item reliquit Coronato unum stagnatum suum pro laborare ceram. Item reliquit Iohanni Cole Alexantri florenos III ad dictam rationem. Item reliquit Cole Cancellario florenos III ad dictam rationem. Item reliquit Georgio Cicchi Maligni florenos X ad dictam rationem. Item reliquit filiabus Antonii Carsoli omnes denarios quos dictus testator mutuavit dicto Antonio dum stetit in captivitate. Item reliquit et mandavit quod cassetur de libris suis debitum Cole Rubei et quod de dicto debito nullatenus fiat mentio exceptis de XI florenis quos sibi asserit mutuasse presenti anno. Item voluit quod cassetur et annulletur debitum fratris Marini. Item reliquit Iannutio Angeli Cocanarii florenos III ad dictam rationem. Item reliquit Communi Tyburis pro reparazione pontium viarum et pro omni suo iure solidos XX et fecit ipsum Comune tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. Item reliquit episcopo tyburtino pro sua canonica portione et pro omni suo iure solidos XX provisinorum senatus. Item fecit constituit et ordinavit huius sui ultimi testamenti et ultime voluntatis executorem dictum Butium eius germanum fratrem et universalem suum heredem cui dedit potestatem et auctoritatem omnia sua bona capiendi vendendi et alienandi ^{b)} et cetera faciendi statim post mortem suam donec sit facta executio omnium legatorum contentorum in presenti testamento et cassavit annullavit vacuavit omne aliud testamentum omnemque suam ultimam voluntatem quod et quam

f. 11 v

a) P intigerit a) L'espressione che segue, fino a suam è annotata alla fine della «narratio» e ad essa rinvia un segno di richiamo.

reperiretur actenus se fecisse et voluit hoc esse ultimum suum testamentum ultimamque suam voluntatem quod et quam valere voluit iure testamenti et si non valeret vel valebit iure testamenti valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fideicommissi et cuiuslibet alterius ultime voluntatis quod melius valere potest.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis dicti testatoris iuxta rem dicti Butii universalis heredis predicti viam et alios fines presentibus hiis testibus scilicet Iohanne Nardi Tutii Iohannis, Petro Angeli Iohannis magistri Iohannis, Cola Petracche, Iohanne Manti, Carlo Stephani Petrutii Iohannis Stephani, Giorio Marati, Nardo Periculi et Minico Bartholomei Petri Mei de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

17.

1442, febbraio 6, Tivoli

a) Inventarium.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^oXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis februarii die VI^o. In presentia mei Petrutii Angeli Corradi publici notariorum de Tybure et testium etc. Iohannes Angeli Butii Iacobi Oddonis de Tybure post ultimum suum testamentum per eum conditum iussit fieri inventarium de vasis de here et aliis bonis minutis domine Palotie uxoris dicti Iohannis que domina Palotia verbo mandato et licentia dicti Iohannis sui mariti presens de predictis inventarium facere procuravit confirmando alias res ipsius domine Palotie contentas in dicto testamento predicti Iohannis. In primis unus cucumus de here una graticula ^{b)} unam caldariam magnam capacem trium acquaritarum unam acquaritiam de here unum coctorium capacem unius acquaritie unum coctorium capacem medie acquaritie unum coctorium pro musto capacem VI petitorum unum coctorium parvum pro usu cotidiano unam sartaginem magnam tres sartagines duas catenas de ferro quinque spitora magna de ferro duo paria placentorum de peltro octo scutellas de peltro tres scutellas de peltro salzarolo unum tripidem de ferro duas concas magnas de here duos lavandarias unam tigellam parvam pro faciendo farratam unam concham et unum bronsarolum Macthei Cole Santolini, quinque saccha, unum pannum rubeum duos cofanos et duas cassas, quod in-

a) Annotato sul margine sinistro del foglio. b) Da qui l'elenco prosegue coll'accusativo.

f. 12 r ventarium et res predicte coram dicto Iohanne per me Petrutium notarium infrascriptum lectum et vulgarizatum dictus Iohannes acceptavit et confirmavit ^{a)} fore | et esse dicte domine Palotie presente et acceptante dicta domina Palotia. Et etiam presente et audiente Butio germano fratre dicti Iohannis etc. cui domine Palotie dictus Iohannes dedit potestatem etc. rogantes me notarium quod de predictis ad perpetuam rei memoriam presens publicum conficerem instrumentum post factum dictum inventarium dictus Iohannes dicit habere octo cassas de argento de quibus dicit nullam fecisse mentionem in suo ultimo testamento de quibus vult quod dentur quatuor pro cappella contenta in dicto testamento fiant unum turribulum et unum tabernaculum alie quatuor sint Butii sui universalis heredis.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii ^{b)} camera domus habitationis dicti Iohannis iuxta rem dicti Butii rem heredum Palutii Golie viam et alias fines presentibus et audientibus hiis testibus Tutto Iohannis, Cola Cancellario, Antonio Angeli Malinni ad predicta vocatis et rogatis.

18.

1442, febbraio 7, Tivoli

[Terminus]

Indictione V^{ta} mensis februarii die VII^o. In presentia mei Petrutii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium etc. Iohannes filius Parentis de Tybure qui primo et ante omnia iuravit ad sancta Dei Evagnelia corporaliter manu tactis sacrosanctis scripturis adversum infrascripta non facere dicere vel venire ratione sue minoris etatis nec aliqua alia ratione, asserens se esse maiorem XIIIII annis minorem vero XXV annis sponte recepit terminum hinc et per totum mensem maii proxime futurum ad dandum et restituendum Bartholomeo Cecchi magistri Nicolai de Tybure presenti et petenti unum linteamen panni lini de tribus telis aut tres florenos pro eius extimatione ad rationem XLVII solidorum provisiorum senatus pro quolibet floreno quem terminum etc. quo tempore elapso etc. et renuntiavit omnibus aliis terminis etc. ad penam dupli etc. qua soluta vel non etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

a) Depennato dicte b) Omesso in

Actum Tybure in contrata Trivii in via Maiori in domo habitationis dicti Bartholomei presentibus hiis testibus scilicet Bartholomeo Zugliardi, Luca Agnelonchi et Iohanne Venia de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

19.

1442, febbraio 7, Tivoli

[Venditio]

Indictione Vta mensis februarii die VII^o. In presentia Bartholomei Cicchi magistri Nicolai et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iohannes Iotii Vecce de Tybure sponte vendidit et venditionis titulo dedit cessit et concessit Luce Agnelonchi de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suis heredibus et successoribus in perpetuum idest quoddam olivetum ipsius Iohannis positum in tenimento Tyburis in Magnano iuxta rem heredum Bartholomei Rentii Vespe rem Cecche Paule Mascii rem heredum Angeli Iohannis magistri Iohannis de Tybure iuxta viam a pede et alias fines cum omnibus etc. cum potestate etc. de quo promisit quod nemini fecit venditionem etc. si contrarium etc. eum defendere etc. si lix etc. et donec etc. ponens etc. hanc autem venditionem fecit dictus Iohannes venditor dicto Luce emptori presenti recipienti ut supra pro pretio et nomine pretii florinorum XLV ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno quos nunc presentialiter et manualiter et numeraliter habuit et recepit de quibus et toto dicto pretio dictus venditor a dicto emptore se bene quietum contentum et pacatum vocavit et renuntiavit etc. Et si plus dicto pretio dictum olivetum venditum valeret illud plus dictus venditor dicto | emptori presenti recipienti ut supra donavit titulo donationis inter vivos quam donationem fecit eidem ob amorem et dilectionem quem et quam habet in eum etc. et predicta aciendere etc. sub obligatione etc. ad penam dupli etc. qua pena etc. retuntiavit etc. iuravit etc. pro quibus observandis etc. qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc. pro quibus observandis dedit fidem Cola Mascii de Tybure presens etc. qui promisit etc. renuntiavit etc. quo ad dictam fideiussionem testes sunt videlicet Paulus domini Carli et Andrea Ciancioceto de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

f. 12 v
Actum Tybure in contrata Trivii in via Maiori in domo habitationis Bartholomei notarii predicti presentibus hiis testibus scilicet

Georgio ^{a)} Iohannis Nardi Tutii Iohannis, Pascutio filio dicti Bartholomei et Antonio Comparelli omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

20.

1442, febbraio 7, Tivoli

[Obligatio]

Eodem die et ipso instante.

In presentia dicti Bartholomei et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et predictorum testium etc. Lucas Agnelonchi de Tybure sponte promisit et per sollepnem stipulacionem se obligavit Iohanni Iotii Vecce de Tybure presenti et acceptanti et nobis notariis ut publicis personis presentibus et recipientibus et legitime stipulantibus pro dicto Iohanne et omnium quorum interest vel in futurum poterit quomodolibet interesse de revendendo sibi quoddam olivetum per eum a dicto Iohanne emptum positum in tenimento Tyburis in Magnano iuxta rem heredum Angeli Iohannis magistri Iohannis rem heredum Bartholomei Rentii Vespe rem Cecche Paule Mascii viam a pede et alias fines omni vice qua ipse Iohannes seu eius filii emere voluerint pro eo pretio contento in dicta venditione et pro predictis observandis obligavit se dictus Lucas et omnia bona sua etc. ad penam dupli pretii dicti oliveti, qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in via Maiori in domo habitationis dicti Bartholomei notarii iuxta rem ipsius Bartholomei viam publicam ante et vicum a latere et alias fines presentibus et auditentibus hiis testibus scilicet Georgio Iohannis Nardi Tutii Iohannis, Pascutio Bartholomei Cicchi magistri Nicolai et Antonio Comparelli de Tybure ad predicta vocatis.

21.

1442, febbraio 19, Tivoli

[Venditio]

f. 13 r

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCCC^o XXXXII^o tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indic-

^{a)} P Giorio ma intendasi Georgio come è indicato nella ripetizione dei testimoni di cui all'« actum » dell'istrumento seguente.

tione V^a mensis februarii die XVIII. In presentia Bactiste Iohannis Cole Petracche et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Mactheus Martini Alexantri de Tybure sponte vendidit et venditionis titulo dedit cessit et concessit iure proprio et in perpetuum Iohanni et Honufrio Cole Alexantri de Tybure presentibus ementibus recipientibus et legitime stipulantibus idest medietatem accasamenti domorum que quondam fuerunt Cole Fasole quarum alia meditas est dictorum Iohannis et Honufrii pro indiviso positi Tybure in contrata Sancte Crucis iuxta rem heredum quondam Cecchi Georgii rem Cole de Montereali viam publicam ante et alias fines cum omnibus etc. cum potestate etc. de qua promisit quod nemini fuit vendita etc. si contrarium etc. quam defendere promisit etc. ponens dictos emptores etc. et donec etc. precario etc. Hanc autem venditionem et omnia predicta fecit dictus Mactheus dictis Iohanni et Honufrio emptoribus presentibus etc. pro pretio et nomine pretii L librarum provisinorum senatus quas presentialiter et manualiter et numeraliter habuit et recepit de quibus etc. renuntiavit etc. et si plus etc. eisdem illud plus donavit eisdem ^{a)} ob amorem et dilectionem etc. quam donationem dictus Mactheus promisit habere ratam etc. et eam non revocare etc. et predicta attendere etc. sub obligatione etc. et pena dupli pretii et quantitatis predicte, qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in sala apotece Stefani Coca-narii iuxta rem dicti Stephani rem Iacobi Sabbastiani et alias fines presentibus hiis testibus scilicet Cola Iohannis Cole Petracche et Symeone Cole Angeli de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

22.

1442, febbraio 25, Tivoli

[Promissio de reactando arredum]

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCCC
XXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri
domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione V mensis
februarii die XXV. In presentia Coronati Gregori Cancellarii et mei
Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et te-
stium etc. Cola Martella de castro Sancti Angeli sponte promisit
et per sollepnem stipulationem se obligavit Antonio Angeli Malinni
de Tybure et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipien-

a) *Cosi P*

f. 13 v tibus et legitime stipulantibus pro dicto Antonio et omni quorum interest et in futurum quomodolibet poterit interesse de reactando arredum dicti Antonii positum Tybure in contrata Sancte Crucis iuxta rem heredum Dominici Roselli rem Butii Raynaldi via mediante et alias fines omnibus sumptibus et expensis dicti Cole vide-delicet de tegulis pro coperiendo dictum arredum et lignaminibus et alijs oportunis exceptis de calce piczulana clovos ^{a)} et de alio ferro oportuno pro dicta actatione quas et que dictus Antonius mictere promisit ipse suis expensis quod arredum dictus Cola promisit dicto Antonio presenti et acceptanti totaliter redere actatum per totum mensem maii proxime futurum. Hanc autem promissionem fecit dictus Cola eidem Antonio presenti etc. pro eo quod ^{b)} dictus Antonius promisit et convenit dicto Cola presenti et acceptanti pro labore suo et expensis predictis omni anno | X annis proxime futuris unam acquaritiam olei ad publicam mensuram Tyburis ex nunc in antea incipiendo que omnia et singula promiserunt scilicet unus alteri et alter alteri actendere etc. sub obligatione etc. et pena XXV ducatorum auri qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii supra bancham apotece spe-tiarie dicti Coronati et Iohannis Cochranarii presentibus hiis testibus scilicet fratre Ceccho priore ecclesie Sancti Andree de Tybure et Stephano Berardi et Cola Stephani Iohannis Georgii de Tybure ad pre-dicta vocatis et rogatis.

23.

1442, febbraio 26, Tivoli

[Compromissum]

Indictione V^{ta} mensis februarii die XXVI. In presentia dompni Petri Iohannis Bonihominis et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iohannes Blaxii pastoris de Tybure pro se principaliter ac vice et nomine Dominici germani fratris sui pro quo promisit de rato etc. Clemens Nardi Lutii pro se principaliter ac vice et nomine Cecche, Cie, Pulisene, Pauli et Antonii germanorum fratrum eius pro quo et quolibet ipsorum promiserunt de rato etc. ex una parte et Factutius de Tybure ex parte alia sponte compromiserunt et compromissum fecerunt in egregium legum doctorem dominum Nicolaum de Anticulo de Campanea presentem etc. de omni lite et questione vertente inter ipsas partes pre-

a) Cosi? P b) P quia

testu et occasione certorum bobum dicti Iohannis et Clementis ut dicitur mortuorum ex morsu canis ut dicitur arrabiat ipsius Factutii pro quibus sunt in causa in Curia Tyburis cui dederunt potestatem tanquam in eorum arbitrum potestate in predicta summarie procedendum et de iure terminandum semel bis etc. et promiserunt omne laudum arbitrium sententiam seu arbitramentum de iure per dictum dominum Nicolaum arbitrum predictum ferendum ratum et firmum habere et ab eo seu eis non appellare etc. et promisit dictus Clemens quod Angelus dictus alias Gie eorum tutor et curator presens compromissum reatificabit etc. et predicta etc. sub obligatione etc. et pena L librarum provisiorum senatus qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. durante hinc per totum mensem aprilis proxime futurum.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in domo quandam Nardi Cole Lelli residentie dicti domini Nicolai presentibus hiis testibus scilicet Bartholomeo Iacobi Sabbastiani, Andrea Seromani de Tybure et Amatore Iohannis Nicolai de Urbe de Regione Trastiberim ad predicta vocatis et rogatis.

24.

1442, marzo 10, Tivoli

[Refutatio]

f. 14 r

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCCC XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^{ta} mensis martii die X. In presentia Bartholomei Cicchi magistri Nicolai et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Bartholomeus Zugliardi de Tybure et Tomaxius suus germanus frater habitator Urbis asserentes quomodo ad invicem dividerent bona eorum communia mobilia et stabilia in qua divisione disserunt^{a)} quod pervenit dicto Bartholomeo quedam^{b)} domus communis et erat dotalis domine Vanne quandam eorum matris posita Tybure in contrata Trivii in via Maiori iuxta rem Colutie Cole Cinquente rem Andree Clementis de Tybure iuxta vicum et alios fines et dicto Tomaxio pervenerunt denarii et res mobiles bene valentes tantum quantum dicta domus valet de quo partimento disserunt^{c)} et dicunt quod sunt bene quieti taciti et contenti et fecerunt ad invicem plenam generalem refutationem remissionem et pactum de ulterius non petendo de omnibus predictorum

a) Così P b) Così P c) Così P

et generaliter de omni et toto eo quod unus alteri et alter alteri petere et exigere possit quomodocumque et qualitercumque in presentem diem de quibus predicti promiserunt quod nemini fecerunt venditionem donationem cessionem concessionem etc. si contrarium etc. si lix etc. quam refutationem prefati Bartholomeus et Tomax promiserunt perpetuo ratam gratam et firmam habere etc. sub obligatione etc. pena unius libre auri, qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in ^{a)} via Maiori ante domum habitationis mei Petrutii notarii predicti iuxta rem heredum Luce Grassinarii iuxta viam publicam ante et alias fines presentibus hiis testibus scilicet Angelo Andree Crucis et Sabba Cicchi Petri Barberi de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

25.

1442, marzo 11, Tivoli

[Refutatio]

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^a mensis martii die XI. In presentia dopni Petri Iohannis Bonihominis meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. domina Rita uxor Petrutii Iacobelli de Tybure sponte fecit finem quietationem remissionem refutationem et pacatum de ulterius non petendo Iannutio Pauli Pisiani filio et heredi quondam domine Marie matris sue et germano fratri dicte domine Rite presenti recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest de L libris provisinorum senatus relictis per dictam quondam dominam Mariam dicte Rite in suo ultimo testamento. Et generaliter et specialiter de omni et toto eo quod sibi petere possit quomodocumque et qualitercumque tam vigore dicti testamenti quam etiam quacunque alia occasione usque in presentem diem de quibus L libris et aliis iuribus etc. et de libris X etc. promisit quod nemini fecit venditionem donationem etc. si contrarium etc. et si lix etc. | Hanc autem refutationem quietationem remissionem et omnia predicta fecit dicta domina Rita dicto Iannutio presenti recipienti ut supra pro eo quod nunc presentialiter et manualiter habuit et recepit a dicto Iannutio dictas L libras in una manu et libras X in alia manu de quibus pro omni-

f. 14 v

a) Corretto su an

bus iuribus sibi competentibus in bonis et hereditate dicte domine Marie se bene quietam contentam et pacatam vocavit et renuntiavit exceptioni non habitorum non receptorum etc. que omnia et singula promisit dicta domina Rita actendere et reservare etc. sub obligatione etc. et pena dupli etc. qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate iurandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in ^{a)} domo habitationis Iohannis Manti iuxta rem Petrioli rem heredum Stephani Angeli Iustini et alios fines presentibus hiis testibus scilicet Angelo Massaricti, Butio Angeli et Tartaro de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

26.

1442, marzo 11, Tivoli

[Refutatio]

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII:XXXXII pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis martii die XI. In presentia dopni Petri Iohannis Bonihominis meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. domina Antonella uxor Iohannis Antonii Iohannis Masi olim de Gallicano et nunc de Tybure quod ^{b)} quondam domina Maria uxor Pauli Pisiani in suo ultimo testamento inter alia reliquisse domine Rite uxori Petrutii Iacobelli filie dicte domine Marie et matri dicte Antonelle libras L provisinorum senatus ad usumfructum toto tempore vite dicte sue matris et post ipsius mortem dicte L libre devolverentur ad dictam Antonella ad proprietatem ipsaque domina Rita intendat in hoc legata permanere et satisfecerit solverit tradiderit et assignaverit ipse Antonelle dictas L libras petit ab eadem ^{c)} de dictis L libris sibi refutationem fieri ipsa Antonella presente acceptante et sic verum esse confitente ideo cum consensu voluntate et auctoritate dicti Iohannis sui mariti presentis et consensientis de dictis L libris dicte domine Rite presenti recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus refutationem fecit et pactum de ulterius non petendo pro eo quod sibi confessa fuit et est re vera fore plene et integre satisfacta et soluta de dictis L libris de quibus vocavit se bene quietam contentam et pacatam vocavit ^{d)} et renuntiavit etc. quam refuta-

a) Depennato eccl b) Così P intendasi cum c) Depennato Rita d) Così P

tionem dicta Antonella promisit perpetuo ratam gratam et firmam habere etc. et contra non facere etc. sub obligatione etc. et pena duplique quantitatis, qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate iurandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis Iohannis Manti iuxta rem Petrioli rem heredum Stefani Angeli Justini iuxta viam publicam ante et alias fines presentibus hiis testibus scilicet Cola Rubeo et Iacobo Palutii Cole Cecchi de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

27.

1442, marzo 11, Tivoli

[Terminus]

f. 15 r Indictione V mensis martii die XI. In presentia Andree Seromani meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Petrus Sancti Poccia de Tybure sponte recepit terminum hinc ad unum annum proxime futurum incipendum in festo Pasce Resurrectionis Domini nostri Yhesu Christi et ut sequitur finiendum ad dandum et solvendum Butio Angeli presenti et petenti florenos XX ad rationem XLVII solidorum provisionum senatus pro quolibet floreno in quibus confessus est eidem teneri ex causa mutui quem terminum etc. quo termino elapso etc. et renuntiavit omnibus etc. pro quibus observandis obligavit quoddam suum olivetum positum in tenimento Tyburis in Carciano iuxta rem Pauli Martii et alias^{a)} de quo oliveto donec solverit et satisficerit dicto Butio dictos XX florenos promisit eidem Butio respondere tertiam partem olei percipiendam de dicto oliveto et predicta etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure ante apotecam Iohannis Cocanarii posita Tybure in contrata Trivii iuxta domum dicti Iannutii et iuxta viam ante et alias fines presentibus et audientibus hiis testibus scilicet Andrea Iohannis Sciuccha et Colutia Cole Cinquante omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Omesso fines

28.

1442, marzo 14, Tivoli

[Venditio]

f. 15 v

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^a mensis martii die XIII^{III}. In presentia Antonii Silvestri Carsoli meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum domina Palotia uxor Iohannis Petrutii Retrosi olim de Tybure et nunc de Urbe de Regione Ripe que quantum ad infrascripta renuntiavit omni iuri sue dotis donationis propter nuptias rerum parafrenalium et acquisitarum auxilio senatus consulti velleiani autentice si qua mulier et omnibus aliis exceptionibus et defensionibus universis renuntiavit expresse certiorata dicta domina de dictis iuribus beneficiis et autentice ^{a)} quid fuit quid dicant et quid importent et de ipsorum effectu. Et que iuravit ad sancta Dei evangelia corporaliter manu tactis sacrosanctis scripturis adversus infrascripta vel aliquod infrascriptum non facere dicere voluerunt aliqua ratione iure modo titulo seu causa sponte ex certa ipsius domine Palotie scientia et non per errorem vendidit et titulo venditionis dedit tradidit dedit ^{b)} et cessit transtulit et mandavit iure proprio et in perpetuum Iuliano Cole de Aluppa olim et nunc de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum ad veram et mundam proprietatem perpetuamque hereditatem plenum et rectum dominium id est quandam domum terrineam et solaratam ipsius domine Palotie positam Tybure in contrata Sancte Crucis iuxta rem dicti Iuliani rem ecclesie Sancti Angeli in Piaulis de Tybure et alias fines cum omnibus dicte domus vendite usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis introitibus et exitibus universis cum potestate dictam venditionem dicto emptori attributa sua propria auctoritate sine preiudicio sui iuris iudicis vel alterius persone iurisdictionem habentem licentia non petita vel petita et non optenta ^{c)} dictam domum venditam intrandi tenendi utendi finiendo vendendi donandi alienandi possidendi et quicquid voluerit perpetuo faciendi ut verus dominus et possessor de propria sua re facere potest et debet nulla reservatione facta conditione apposita aut servitute aliqua reservata in domo vendita predicta immo ipsam francham liberam ab omni persona facere promisit quam domum dicta venditrix dicit esse suam et ad eam spectare et pertinere pleno iure et iure dominii vel quasi et quod de ea seu parte

a) *P* autentica

b) *Così P*

c) *Così P*

ipsius nemini fecit venditionem donationem cessionem concessio-
nem nec aliquam aliam alienationem contractum nec quasi con-
tractum nec factus apparebit in preiudicium iurum dicti emptoris
et in contrarium presentis venditionis. Et si contrarium appareret
vel in futurum apparebit propter quod dominus emptor aut sui here-
des et successores dapnum perdimentum incurreret aut expensas
faceret aut evictio sequeretur in totum vel in partem omnia ipsa
dapna perdimentata expensas que et quas occasione predicta fece-
rit vel incurrerit ^{a)} occasione predicta dicta venditrix dicto empto-
f. 16 r ri ^{b)} | presenti et acceptanti redere restituere et restaurare promi-
sit totaliter cum effectu de quibus numero et quantitate eiusdem
stare et credere voluit solo verbo dicti emptoris cum sacramento
tantum absque aliquo alio onere probationis et iudicii tassatione ar-
bitrio vel arbitratu alicuius alterius boni viri quibus omnibus ex
certa scientia renuntiaverunt expresse quam domum dicta venditrix
defendere promisit ab omni molestatione persone in iudicio
et extra iudicium in omni Curia ecclesiastica vel seculari coram quo-
cumque iudice auditore rectore vicario officiali potestate delegato vel
subdelegato ecclesiastico vel seculari omnibus expensis ipsius vendi-
tricis deditque insuper cessit et concessit dicta venditrix dicto em-
ptori presenti recipienti ut supra omnia eius iura omnesque actiones
iusticias et rationes reales personales utiles directas tacitas expres-
sas ypotecarias seu mixtas eidem emptrici competentes et competi-
turas in domo vendita predicta. Et si lix vel questio quocumque tem-
pore dicto emptori aut sui heredi et successori mota fuerit promisit
dicta venditrix iudicio adesse et ipsum iudicium litem et questionem
in se suscipere a principio litis medio usque ad finem omnibus ip-
sius venditicis ^{c)} sumptibus et expensis et de evictione teneri et
obligari voluit si evictio sequeretur in totum vel in partem domus
vendite predicte ponens dicta venditrix dictum emptorem presen-
tem et acceptantem in locum ius et privilegium iurum ipsius domus
vendite predicte. Et donec corporalem possessionem dictus emptor
domus vendite predicte receperit precario nomine ipsius dicta ven-
ditrix retinere et possidere constituit. Hanc autem venditionem et
omnia alia predicta fecit dicta venditrix dicto emptori presenti reci-
pienti ut supra pro pretio et nomine pretii XIII florenorum ad ra-
tionem XLVII solidorum provisiorum senatus ^{d)} de quibus nunc
presentialiter ^{e)} manualiter et numeraliter habuit et recepit florenos
VIII ad dictam rationem residuum vero confessa est habuisse et re-
cepisse ab eo de quibus XIII florenis et toto dicto pretio dicta ven-
ditrix se bene quietam contentam et pacatam vocavit et renuntiavit

*a) Depennato occasione vel incurrerit b) Segue una r non depennata ed una breve
spaziatura terminale dovuti presumibilmente ad un'incertezza. c) P emptricis depennata
poi la parte iniziale e corretto in venditicis d) Depennato quos e) Depennato et*

exceptioni non habitorum non receptorum non traditorum non assignatorum non numeratorum et non ponderatorum dictorum XIII florenorum et totius dicti pretii et exceptioni doli mali vi metus in facto conditionis indebite ob causam et sine causa et generaliter renuntiavit expresse omnibus aliis iuribus exceptis beneficiis iuribus canonicis et civilibus quibus contra predicta se iuvare tueri et defendere possit quoquo modo etc. et spei future numerationis et receptionis et promisit dicta venditrix quod dictus eius maritus huic venditioni consensiet et eam ratificabit ad voluntatem dicti emptoris pro quibus omnibus et singulis observandis et plenarie adimplendis precibus et rogatu dicte venditicis penes dictum emptorem sponte fideiuxit Antonius Silvestri Carsoli iam dictus qui promisit de rato et rati habitione et se ita et taliter facturum et curaturum quod dicta venditrix omnia predicta observabit et adimplebit alioquin dictus fideiussor teneri et obligari voluit in omnem casum causam et evenitum ad que dicta venditrix tenetur et obligata est renuntiavit omnibus iuribus pro fideiussoribus introductis epistole divi Adriani nove constitutionis beneficio et illi legi qua cavetur et omnibus aliis iuribus beneficiis pro fideiussoribus introductis ex certa scientia sponte renuntiavit expresse que omnia et singula predicta tam venditrix quam fideiussor et ipsorum quolibet promiserunt perpetuo actendere et observare et contra non facere vel venire de iure vel de facto sub obligatione omnium bonorum ipsorum et cuiusque eorum presentium et futurorum mobilium et stabilium et pena et ad penam dupli pretii et quantitatis predicte qua pena soluta vel non predicta omnia et singula perpetuo firma permaneant et renuntiavit capitulo statuti et consuetudinibus Urbis loquentibus de penis conventionalibus non petendis nec exigendis prestito que a dicta venditrice fideiusserunt et quolibet eorum pro fide cauthela et observantia omnium premissorum ad sancta Dei evagnelia corporaliter et manu-liter iuramento.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii intus apotecam spetiarie dicti Antonii Sylvestri Carsoli iuxta rem heredum quondam Antonii Macthei Angeli Oddonis iuxta plateam dicte contrate Trivii et alias fines presentibus hiis testibus scilicet fratre Ceccho de Alatro priore ecclesie Sancti Andree de Tybure et Benedicto Funario de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

29.

1442, marzo 14, Tivoli

[Terminus]

f. 16 v Indictione V^a mensis martii die XIII. In presentia Antonii Sylvestri Carsoli et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notario-rum de Tybure et testium etc. Julianus Cole Luppi de Tybure sponte in se recepit ^{a)} ad vendemias proxime futuras ad dandum et sol- vendum Palotie uxori Iohannis Petri Retrusi de Urbe presenti et petenti florenos XI ad rationem XLVII solidorum provisinorum se-natus pro quolibet floreno in quibus confessus est eidem teneri ex causa mutui quem terminum etc. quo tempore elapso etc. et renun-tiavit omnibus aliis terminis etc. et renuntiavit omnibus aliis termi-nis statutis et dilationibus etc. et voluit posse cogi etc. non obstan-tibus quibuscumque feriis etc. ^{b)} et teneri voluit in pecunia numerata etc. et renuntiavit etc. que omnia predicta actendere promisit sub obligatione etc. et pena dupli etc. qua pena etc. renuntiavit etc. iu-ravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii intus apotecam dicti Antonii Silvestri Carsoli iuxta rem Antonii Macthei Angeli Oddonis iuxta plateam contrate Trivii et alias fines presentibus hiis testibus scilicet fratre Ceccho de Alatro priore ecclesie Sancti Andree de Tybure et Benedicto Funario de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

30.

1442, marzo 29, Tivoli

[Laudum]

In nomine Domini amen. Nos Nicolaus de Anticulo de Cam-panea legum doctor arbiter et arbitrator et communis amicus pos-i-tus electus et deputatus a Iohanne Nardi Tutii Iohannis pro se et sociis suis apotece pannorum ex una parte et A***** uxore Ven-che de Tybure ex parte alia occasione XXXV librarum petitarum per dictum Iohannem dicte uxori de panno habito per dictum Ven-chum a dicto Iohanne indumento dicte sue uxoris et unius sclavine

a) Depennato terminum hinc b) Depennato et predicta

similiter ut supra habito. Et occasione dotis et iurium dotalium dicte uxoris debitorum per eam super bonis dicti Venchi et dependentibus ^{a)} et emergentibus ab eisdem et de aliis ut in compromisso in nos facto plene continetur scripto manu Andree Symonis publici notarii de Tybure bene viso dicto compromisso et contentis in eo potestate nobis data et aatributa per ipsas partes auditis dictis partibus oretenus et in scriptis et quicquid dicere petere proponere et allegare voluerint visa confessione dicte uxoris coram nobis facta de dicto panno et sclavina visis testibus per nos examinatis de dote dicte uxoris. Et costat nobis per dictam testem dictum Venchum habuisse et perceperisse pro dote dicte sue uxoris florenos XXIII ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro qualibet floreno viso instrumento dotalis dicte uxoris et omnibus visis et matura discussione que videndum et discutendum fuerit in predictis et circa predicta habita nobiscum matura deliberatione Christi nomine invocato pro tribunali sedentibus intus gabellam civitatis Tyburis sententiamus in hiis scriptis videlicet quod dicta uxor primo debeat retrahere super domo dicti Venchi florenos XXIII. Et si hinc ad XV dies proxime futuros legitime probaverit quod plus habere deberet super bonis et domu dicti Venchi plus habeat et habere debeat tantum quantum probaverit in residuo dictae domus et dictus Iohannes habere debeat et percipere dictas XXXV libras et predicta dicimus a dictis partibus inviolabiliter | observari debere ad penam in compromisso in nos facto applicandam prout in dicto compromisso continetur omnibus via iure modo et forma quibus magis et melius possumus et debemus.

f. 17 r

Lata data et in hiis scriptis sententialiter promulgata fuit dicta sententia laudum seu arbitramentum factum per supradictum dominum Nicolaum arbitrum et arbitratorem pro tribunali sedente in gabella ut supra que posita est Tybure in contrata Sancti Pauli iuxta palatium Communis et iuxta plateam dicti palatii et alias fines et scripta lecta recitata et vulgarizata per me Petrutium Angeli Corradi in presentia Cole Ranisci Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum de Tybure de voluntate et commissione dicti arbitri et arbitratoris sub anno Domini millesimo IIII-XXXXII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^a mensis ^{b)} martii die XXVIII presentibus hiis testibus scilicet Symone Cole Mictini et Gregorio Cicchi Malinni de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) P dependentibus b) Ripetuto mensis

31.

1442, aprile 14, Tivoli

[Compromissum]

Indictione V mensis aprilis die XIIII. In presentia ^{a)} Bartholomei Iacobi Sabbastiani meique Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Antonius Toracchius de Tybure ^{b)} et filio suo pro quo promisit de rato etc. sponte compromisit et compromissum fecit in nobilem et discretum virum Antonium Silvestri Carsoli presentem etc. de omni lite et questione vertente inter ipsum ex una parte et Colam Farinam de castro Sancti Angeli ex parte alia cui arbitro et arbitratori dedit plenam et liberam potestatem mandandi inter ipsas partes alte et basse etc. de pace cum menda et sine securitate perpetua vel ad tempus et promisit omne laudum ferendum predictum arbitrum et arbitratorem ratum et firmum habere etc. et ab eo non appellare etc. ad penam C florinorum applicandorum etc. et predicta etc. iuravit etc. proviso tamen quod presens compromissum non valeat nec teneat donec simile sit factum per predictum Colam durante hinc ad octo dies proxime futuros.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in apotecha spetiarie dicti Antonii iuxta rem heredum quandam Antonii Macthei Angeli Oddonis viam et alias fines presentibus hiis testibus scilicet Clemente Brigantis, Georgio Pauli magistri Angeli et Cola Rubeo de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

32.

1442, maggio 29, Tivoli

f. 17 v

Testamentum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi domini nostri Eugenii divina providentia pape quarti indictione V^{ta} mensis maii die XXIX. In presentia nobilis et sapientis viri domini Macthei de Podio de Bononia iudicis et sedialis Comunis et Curie nunc civitatis Tyburiis et mei Petrutii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et te-

a) Depennato Antonii Silvestri Carsoli b) Omesso pro se

stium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum domina Vanna uxor quondam Cole Nardi Butii Iacobi Oddonis infirma corpore mente vero sana et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest nolens intestata decedere suum nuncupativum ultimum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scripto in quo quidem testamento sibi universalem heredem instituit dominam Ceccham sororem suam et uxorem Butii Cole in omnibus bonis suis detractis legatis infrascriptis mcdis tenoribus et conditionibus infrascriptis videlicet quod si dicta domina ^{a)} Ceccha nollet esse universalis heres dicte testatricis ex nunc prout ex tunc dicta testatrix ^{b)} elegit instituit sibi universales heredes in omnibus bonis suis duos pauperes Christi quos elegerint infrascripti sui executores detractis legatis infrascriptis. In primis reliquit pro obsequio corporis funeris sui scilicet pro cera cilicio tomatico iaconis et aliis expensis necessariis dicti sui funeris libras XXXV provisinorum senatus. Item elegit et deputavit sepulturam suam apud ecclesiam Sancti Andree ^{c)} de Tybure et voluit et mandavit quod in dicta ecclesia Sancti Andree ^{d)} celebrentur pro anima sua statim post mortem suam in termino XV dierum a die mortis sue computando C misse. Item voluit et mandavit construi et edificari pro anima sua in ecclesia Sancti Blaxii de Tybure ordinis predicatorum una cappella sub vocabulo Sancte Trinitatis pro constructione et ornamento dicte cappelle reliquit florenos C ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno solvendos de bonis suis per infrascriptos suos executores cui cappelle pro exercitatione divini cultus perpetuo in dicta cappella celebrandi et pro victu celebrantis in dicta cappella florenos II^e ad dictam rationem. Item reliquit filie Iotii Iohannis de Lagio libras L provisinorum senatus. Item reliquit filie Cole Mancini de Tybure dicti alias Minos pro subsidio maritagii sui libras L provisinorum senatus. Item voluit et mandavit dicta testatrix quod si dicta filia dicti Iotii moriretur in pupillare estate aut antequam nubeatur quod moriatur in dictas libras Vannotie sorori sue. Item reliquit iure legati dicte domine Cecche sorori sue unum suum olivetum positum in Carciano iuxta rem Angeli Petrutii Tutii de Tybure et alios fines et unam vineam positam ad Ponticellum ^{f)} tenimento Tyburiis iuxta rem Cole Benedicti et rem Iacobi Bactaglerii et arnarium et cannetum positum ad Ponticellum. | Item reliquit dicte domine Cecche unum suum olivetum positum ad Sanctum Pastorem et

f. 18 r

a) Depennato Vanna b) Depennato in c) Il titolo della chiesa è stato depennato per un ripensamento, e parzialmente coperto con una macchia di inchiostro, poi l'amanuense ha ripetuto sul margine destro Andree con un segno di richiamo. d) Il titolo della chiesa è stato anche qui coperto con una macchia d'inchiostro ed è stato poi ripetuto sul margine destro Andree con un segno di richiamo. e) Omesso in

modicum terrenum cum duobus pedibus olivarum positum ad Ponticellum et omnes massaritias suas et res mobilia. Item reliquit Ceccho Pauli Federici libras C provisinorum senatus. Item reliquit Bactiste germano fratre dicti Cecchi libras C provisinorum senatus. Item reliquit Rentio Tomai libras C provisinorum senatus. Item reliquit dompno Ceccho germano fratri dicti Rentii libras C provisinorum senatus. Item reliquit Catherine uxori Angeli Pepe unum pilliccionem de agnis. Item reliquit Marie uxori Symeonis Cole Angeli unum pilliccionem de agnis. Item reliquit Perne uxori Antonii Crucis unum pilliccionem de agnis. Item reliquit Cecche uxori Rentii Tomai unum pilliccionem de agnis. Item reliquit Vannotie uxori filii Pauli Blaxii unum pilliccionem de agnis. Item reliquit Nene uxori Honufrii Cole Alexantri unum pilliccionem de agnis. Item reliquit uxori fratris Aquigloli unum pilliccionem de agnis valoris V florenorum ad dictam rationem pro quolibet predictorum pelliccionum. Item reliquit Donice uxori Cupellicti florenos XXX ad dictam rationem. Item reliquit uxori fratris Aquigloli florenos XXV ad dictam rationem. Item reliquit Cole Cancellario et Coronato eius fratri inter ambos florenos XXX ad dictam rationem. Item reliquit Iohanni Cole Alexantri florenos XXV ad dictam rationem. Item reliquit Honufrio fratri dicti Iohannis florenos XXV ad dictam rationem. Item reliquit domine Vanne uxori Cole Alexantri unam bonnellam valoris XII florenorum ad dictam rationem et unum pilliccionem de agnis de pretio V florenorum ad dictam rationem. Item reliquit Petrutie filie Cole Alexantri libras XXV provisinorum senatus et unum suppedaneum. Item reliquit ecclesie Sancti Andree predicte in fabricam libras X provisinorum senatus. Item reliquit Perne uxori Petrocchi unum pilliccionem eiusdem valoris. Item reliquit dicte sue sorori unum pilliccionem eiusdem valoris. Item reliquit fraternitati Annuptiate libras V provisinorum senatus. Item voluit et mandavit quod perpetuo in dicta cappella celebretur una missa quolibet edomata per fratres dicte ecclesie Sancti Blaxii seu per quemcumque alium eorum nomine et quod perpetuo in capite anni sui funeris celebretur anniversarium XII missarum pro anima dicte testatrix per dictos fratres et si hoc deficeret quod ipso facto et ipso iure dicta cappella revertatur in canonicos ecclesie Sancti Laurentii Maioris de Tybure cum dictis II^c florenis et suis ornamentis dummodo dicti canonici teneantur dictum anniversarium et unam missam quolibet edomota ut supra celebrante seu celebrari faciant ut supra. Item reliquit dicte domine Vanne uxori Cole Alexantri toto tempore vite sue habitationis domum in qua dicta testatrix nunc habitat et in casu quo fuerit necesse dictam domum vendi quod reperiantur Iohannem et Honufrium Cole Alexantri et eis vendatur pro eo pretio quo dicte testatrixi appetiata fuit et sperat legatum factum dicte domine Vanne de habi-

f. 18 v

tatione dicte domus. Item reliquit episcopo tyburtino pro omni sua canonica portione et pro omni suo iure solidos X ut fiat ipsum tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. Item reliquit Communi Tyburis in reparazione pontium et viarum et pro omni suo iure solidos X provisiorum senatus et fiat ipsum Commune tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. | Item fecit et deputavit executores dicti sui testamenti et ultime voluntatis Butium Colam, Rentium Tomai et me Petrutium notarium predictum quibus dedit potestatem statim post mortem suam omnia sua bona capiendo vendendi et alia faciendo donec sit facta executio dicti sui testamenti et ultime voluntatis et solutis et satisfactis legatariis predictis etc. cassavit annullavit et irritavit omne aliud testamentum et omnemque suam ultimam voluntatem quod et quam reperiretur actenus se fecisse et voluit hoc esse ultimum suum testamentum ultimamque suam voluntatem quod et quam valere voluit iure testamenti et si non valeret vel valebit iure testamenti saltim valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fideicommissi et cuiuslibet alterius ultime voluntatis quo melius valere potest.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis dicte testaticis presentibus hiis testibus scilicet fratre Cola Cossa, Stephano Cocanario, Clemente Brigantis, Iohanne Poncello, Iohanne Iori Tomaxii, Ceccho Petri Bartolomei et Butio Cola de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

33.

1442, maggio 29, Tivoli

[Assignatio persone gubernandi]

Indictione V mensis maii die XXVIII. In presentia nobilis et sapientis viri domini Macthei de Podio de Bononia nunc iudicis et sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis, Bartholomei Iacobi Sabbastiani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. cum venerit casus et in personam Andreotii olim de Gallicano et nunc de Tybure quod morbus qui in vulgari dicitur borecta oppressit eum tunc in sanitate existente taliter quod articulate loqui non potest nec intelligi et in domo ipsius non sit mulier nec aliquis qui eius persona valeat curare et gubernare prout necesse foret supradictus dominus sedialis inclinatus supplicationibus aliquorum vicinorum dicti Andreotii quod provideri debere tam de persona quam de bonis eius visa persona dicti Andreotii

f. 19 r et inspecto quod supradicta narrata prout narrantur sunt vera de-
dit constituit et decrevit curatorem Antonatiū Tomaxii tam per-
sonē quam bonorum ipsius Andreotii de voluntate et consensu
Iohannis Poncelli, Bartholomei Sugliardi et Iohannis Georgii ne-
potum dicti Andreotii presentium et consentientium presente dicto
Antonatio et acceptante qui iuravit utilia dicti Andreotii facere et
inutilia pretermictere. Et dictus Antonatius cum decreto et aucto-
ritate dicti domini sedialis ad hunc actum pro tribunali sedentis
in domo dicti Andreotii quem locum ad hunc actum sibi pro tribu-
nali elegit et deputavit dedit | et assignavit sibi personam dicti An-
dreotii gubernandi per dictum Iohannem Georgii ^{a)} presentem et
acceptantem espensas bonorum dicti Andreotii. Et promisit dictus
Antonatius facere confici inventarium de bonis dicti Andreotii sine
fraude et macchinatione de quibus dictus Andreotius debeat guber-
nari et in casu mortis advenientis dicti Andreotii promisit dictus
Antonatius residuum dictorum bonorum detractis expensis factis
tam in persona quam in exequiis consignare prout sibi melius visum
fuerit presentibus consensientibus et acceptantibus dictis Iohanne
Poncello, Bartholomeo Sugliardi, Iohanne Georgii ^{b)} et dicto Bar-
tholomeo Iacobi priore fraternitatis et hospitalis Sancti Iohannis
Evagneliste de Tybure quibus omnibus sic peractis rogaverunt ^{c)}
nos notarios ut de predictis ad perpetuam rei memoriam presens
conficerem instrumentum.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in domo habitationis dicti Andreotii posita
Tybure in contrata Trivii in Colcereno iuxta rem Angeli Stappucca
viam et alias fines presentibus hiis testibus scilicet Iacobo Bacta-
glerio, Amatore Iohannis Nicolai de Casa Corbula, Symone An-
geli Cole Angeli et Petro Sancto Macthei Brigantis de Tybure ad
predicta vocatis et rogatis.

34.

1442, maggio 31, Tivoli

[Compromissum]

Indictione V mensis maii die ultimo. In presentia Bartholomei
Iacobi, Antonii Carsoli et mei Petruiti Angeli Corradi publicorum
notariorum de Tybure et testium etc. Tutius Iohannes Nardi Tutii
Iohannis de Tybure ex una parte et Dominicus dictus alias Bonu-

a) P Giori b) P Giori c) Depennato not

sille de Tybure ex parte alia sponte dicte partes compromiserunt et compromissum fecerunt in discretos viros Iohannem Nardi Tutii Iohannis et Colam Amorosum de Tybure absentes tanquam presentes etc. tanquam in eorum arbitros et arbitratores etc. ad appretianum XI porcos repertos ut dicitur per dictum Tutium penes Antonium Cecchi mercatos de mercho ipsius Tutii quibus dicte partes et quelibet eorum dederunt potestatem et auctoritatem alte et basse de iure et de facto dictos porcos appretiandos et extimandos in magna seu parva quantitate semel bis etc. stando sedendo etc. diebus feriatis vel non etc. partibus citatis vel non presentibus vel absentibus et promiserunt omne appretiamentum de dictis porcis fiendum per dictos arbitros et arbitratores ratum et firmum habere etc. et ab eo non appellare etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena XXV ducatorum auri qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. durante hinc et per totum diem dominicum proxime futurum.

Actum Tybure in Trivio presentibus hiis testibus scilicet Antonio Celle et Antonio Iohannis de Sermoneta de Tybure.

35.

1442, giugno 2, Tivoli

f. 19 v

Compromissum.

Indictione V mensis iunii die II^o. In presentia Iohannis Andree Cole Mei et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Iohannes Cole Alexantri de Tybure pro se principaliter ac vice et nomine Honufrii germani fratris sui pro quo se principaliter obligavit et omnia bona sua et promisit de rato et rati habitione et se ita et taliter facturum et curaturum quod dictus Honufrius omnia infrascripta observabit faciet et adimplebit et contra non facere vel venire ad penam infrascriptam sponte compromisit et compromissum fecit in nobilem virum Gregorium Cancelarium de Tybure presentem etc. tamquam in eorum arbitrum et arbitratorem etc. de omni eo quod petere possit Mactheo Martini Alexantri et ipse Mactheus eis petere posset quomodocumque et qualitercumque usque in presentem diem cui dedit plenam et libera ram potestatem alte et basse de iure et de facto arbitrandi sententiandi et laudandi inter partes ipsas quomodocumque et qualitercumque sibi melius visum fuerit et placebit semel bis etc. stando sedendo ambulando etc. diebus feriatis et non feriatis de die vel de nocte partibus presentibus vel absentibus citatis vel non citatis aut una ipsorum partium presente et alia absente et promisit omne

laudum arbitrium seu arbitramentum predictum arbitrum et arbitratorem ratum et firmum habere etc. et ab eo non appellare etc. ad penam XXV ducatorum auri applicanda dicta pena si contra factum fuerit pro tertia parte Curie Tyburis tertia Communi Tyburis et pro alia tertia parte parti predicta servant et nobis notario etc. qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc. data potestate curandi etc. proviso tamen quod presens compromissum non valeat donec fuerit ^{a)} dictum Mactheum simile factum.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii ante apotecham in qua dictus Iohannes exercet artem spetiarie et est Stefani Cochranarii dicta apotecha presentibus hiis testibus scilicet Coronato et Angelo Iohannis Butii Lengue de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

36.

1442, giugno 2, Tivoli

[Compromissum]

Eodem die.

In presentia Iohannis Andree Cole Mei et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Mactheus Martini Alexantri fecit simile compromissum ut supra patet.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in strata publica iuxta ecclesiam Sancte Marie de Porta et ecclesiam Sancte Lucie de Tybure presentibus hiis testibus scilicet fratre Aquiglolo et dopno Butio Sancti Pisiani de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

37.

1442, giugno 3, Tivoli

f. 20 r

Arbitramentum.

In nomine Domini amen. Nos Iohannes Nardi Tutii Johannis et Cola Amorosi de Tybure arbitri arbitratores et comunes amici electi positi et deputati a Tutio Iohanne de Tybure ex una parte et a Bonillo obligato pro Antonio Cecchi ex parte alia super lite et questione vertente inter ipsas partes pretestu et respectu VII porcorum petitorum per dictum Tutium dicto Antonio prout in com-

a) Omesso per

promisso in nos facto continetur scripto manu mei infrascripti Petrutii bene viso dicto compromisso et contenta in eo potestate nobis concessa et attributa per partes ipsas visis et auditis dictis partibus et ipsorum iuribus intellectis habita nobiscum matura deliberatione pro ea que vidimus et cognovimus nunc vero videmus et cognoscimus Christi nomine invocato laudamus sententiamus et arbitramur quod dictus Bonillus pro dicto Antonio pro dictis porcis det et assignet ac solvat dicto Tutio pro emenda dictorum porcorum florenos VII ad rationem XLVII solidorum provisiorum senatus pro quolibet floreno hinc ad festum sancte Marie de mense augusti proxime futurum et predicta dicimus et arbitramur a dictis partibus inviolabiliter observari debere a dictis partibus et qualibet earum ad penam in compromisso in nos facto contenta et applicanda prout in dicto compromisso continetur.

Lata data et in hiis scriptis sententialiter promulgata fuit dicta sententia laudum arbitrium seu arbitramentum per dictos arbitros et arbitratores pro tribunali sedentibus ante domum habitationis Stefani Cocanarii positam in contrata Trivii in platea Trivii presentibus hiis testibus Antonio Celle, Iohanne Petri Pepe, Ceccharello Agostini Altrude de Tybure ad predicta vocatis et rogatis. Et scripta lecta recitata et vulgarizata per me Petrus de Tybure Angeli Corradi Dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium de Tybure de voluntate et commissione dictorum arbitrorum sub anno Domini millesimo IIII-XXXXII pontificatus domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis iunii die III^o presentibus hiis testibus scilicet quod supra patet.

38.

1442, giugno 23, Tivoli

Promissio.

Indictione V^a mensis iunii die XXIII. In presentia mei Petrutii publici notarii de Tybure et testium etc. Giorius Pauli magistri Angeli de Tybure sponte promisit vendere Antonio Lodovici de Tybure presenti et recipienti quandam eius terram positam in tenimento Tyburis ad Pirum ^{a)} Giorii Iohannis Turchi de Tybure que nunc est seminata ad speltam pro pretio XX florenorum ad rationem XLVII solidorum provisiorum pro quolibet floreno quos promisit dictus Antonius dicto Georgio presenti et acceptanti facta dicta

a) Depennato Iohannis

f. 20 v venditione in tres vices scilicet in tribus annis ex nunc in antea computandis. Et dedit ex nunc licentiam dicto Antonio presenti et acceptanti ex nunc dictam terram apprehendat et fructus de ea recipiat venditione aliqua non facta non obstante. Et facto toto dicto pacamento dictus Georgius faciet eidem venditori curam et cauthelam de dicta terra ad sensum sapientis dicti Antonii. Et ad fidem et cauthelam omnium premissorum | dederunt idest unus alteri et alter alteri fidem hoc modo videlicet quod tagnerunt ad invicem manum et hec voluerunt esse firma rogantes me notarium ut de predictis presens publicum conficerem instrumentum.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii ante domum Stefani Cochanni de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Cola Amorosus et Antonio Piccapauli dicto alias Larospa de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

39.

1442, giugno 23, Tivoli

Refutatio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V^a mensis iunii die XXIII. In presentia Bartholomei Cicchi magistri Nicolai et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Francischus Colutie Rentii de Tybure sponte fecit finem quietationem remissionem et pactum de ulterius non petendo Alexantro Pauli Alexantri Cencii de Tybure presenti recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest de LXXX libris provisiorum senatus in quibus dictus Alexanter obligatus est dicto Francischo occasione depositi seu termini scripti manu mei notarii seu manu cuiuscumque alterius notarii. Hanc autem refutationem remissionem et quietationem fecit dictus Francischus dicto Alexantro et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicto Alexantro pro eo quod dictus Francischus confessus est et nunc confitetur habuisse et recepisse a dicto Alexandro dictas LXXX libras de quibus vocavit se bene quietum contentum et pacatum vocavit ^{a)} et renuntiavit exceptioni non habitorum etc. de quibus

a) Così P

LXXX libris promisit quod nemini fecit venditionem donationem obligationem nec aliquam aliam alienationem contractum nec quasi contractum in preiudicium iurum dicti Alexantri et in contrarium presentis refutationis si contrarium etc. si lix etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena dupli quantitatis predicte qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in domo habitationis dicti Francisci presentibus hiis testibus scilicet Iohanne Castello et Antonio de Vari nunc omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

40.

1442, giugno 3, Tivoli

f. 21 r

Venditio pedum olivarum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^e XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis iunii die III. In presentia Bartholomei Cicchi magistri Nicolai et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Rentius Pauli Marcutii de Tybure sponte vendidit et titulo venditionis dedit cessit et concessit Symeoni Iacobelli Guercii de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest XVII pedes olivarum de oliveto Rentii a parte inferiori quod olivetum positum est in tenimento Tyburis in Piagis iuxta rem Cole Sancti rem dicti Rentii a duobus lateribus et alias fines cum omnibus etc. cum potestate etc. de quibus pedibus olivarum venditis promisit dictus Rentius quod nemini fecit venditionem etc. si contrarium etc. si lix etc. defendere etc. ponens etc. et donec etc. Hanc autem venditionem et alia predicta fecit dictus Rentius dicto Symeoni presenti recipienti ut supra pro pretio et nomine pretii XV florenorum ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno et solidos XIIIII provisinorum senatus quos nunc presentialiter et manualiter habuit et recepit de quibus etc. renuntiavit etc. Et si plus dicto pretio dicti pedes olivarum venditi valerent illud plus dictus vendor dicto emptori presenti recipienti ut supra donavit titulo donationis inter vivos quam donationem fecit eidem ob amorem et dilectionem etc. quam donationem promisit habere ratam etc. et eam non revocare etc. sub obligatione etc. et pena dupli etc. qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in scalis domus heredum Nardi Cole Lelli de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Antonio Petri Merragi, Clemente crapario et Scaramuczo de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

41.

1442, 3 giugno, Tivoli

[Promissio]

Eodem die. Presentibus nobis notariis et predictis testibus, Symeon Iacobelli Guercii volens Rentio Pauli Marcutii complacere promisit dicto Rentio vendere XVII pedes olivarum emptos per dictum Symeonum a dicto Rentio de oliveto ipsius Rentiiposito et confinato prout in dicta venditione pro eo pretio quod ipse emit percepto primo fructibus creatis in dictis pedibus olivarum aliter non et hec omnia et singula promiserunt et voluerunt esse firma etc.

42.

1442, luglio 1, Tivoli

f. 21 v

Pignoramentum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis iulii die primo. In presentia Barnabe Petrutii ^{a)} Cicchani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Tora quandam filia Petri Gaetani de Polo pro se ipsa principali ac vice et nomine Catherine uxoris Pauli Totii et Benedicte uxoris Macthei Cagni de Polo pro quibus et qualibet eorum promisit de rato etc. et quod omnia infrascripta confirmabunt et observabunt ad penam infrascriptam et contra non facient vel venient sponte pignoravit Andree Clementis de Tybure presenti et recipienti quandam domum terrineam et solaratam ipsorum que olim fuit Catherine Cole Mosci positam Tybure in contrata Trivii in via Maiori iuxta rem Luce Agnelonchi et rem heredum Petrutii Pauli Alexii et alias fines per X florenos ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno quos nunc dicta Tora

a) Depennato I

pro se ac vice et nomine predictarum presentialiter et manualiter habuit et recepit de quibus etc. renuntiavit etc. et promisit dictus Andreas dicte Tore pro se et quo supra nomine recipienti solvere pro pensione dicte domus omni anno solidos ^{a)} V provisinorum senatus et si plus dicta domus mereretur ultra dictos V solidos illud plus dicto Andree pro se et quo supra nomine donavit titulo donationis inter vivos etc. et si contignat fieri aliqua reparatio in dicta domo dictus Andreas teneatur facere expensas dicte domus. Que pignoratio duret per III^{or} menses proxime futuros et elapso dicto tempore dicta Tora promisit dicto Andree redere et restituere cum effectu ad omnem petitionem dicti Andree etc. et predicta etc. sub obligatione etc. et pena XX ducatorum auri qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in via Maiori in domo Nardi Morroni presentibus hiis testibus scilicet Iohanne Piloso, Dominico de Ficchiaza et Luca Agnelonchi de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

43.

1442, luglio 1, Tivoli

[Publicum scriptum]

f. 22 r

Indictione V mensis iulii die primo. In presentia Bartholomei Cicchi magistri Nicolai et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. frater Cicchus de Alatro prior ecclesie Sancti Andree de Tybure asserens fuisse sibi donata quedam terra posita in tenimento Tyburis in Circhiuli iuxta rem dicte ecclesie et alias fines per dominam Angelam uxorem Macthei Masci recipienti vice et nomine dicte ecclesie ^{b)} et petierit dicta domina Angela de alibrato suo dictam terram cassare et ponere in alibrato dicte ecclesie et quia fieri non poterat rogavit Iacobum pastorem ut eam poneret in alibrato suo et sic asserit dictus prior dictum Iacobum fecisse et de dicta terra dictus Iacobus datam solvet et solvere obligatus est perpetuo et pro retributione soluta dicta data et eius compensatione dictus prior concessit eidem Iacobo cameram dicte ecclesie ^{c)} et ea uti possit sine aliqua solutione tam diu quo solverit datam dicte terre rogantes nos notarios ut de predictis ad perpetuam rei memoriam presentem conficeremus publicum scriptum.

Data potestate curandi etc.

a) Depennato X provisinorum

b) Depennato po

c) Depennato et pat

Actum Tybure in contrata Trivii in platea Trivii presentibus
hiis testibus scilicet Cola Antonio Antonii Pascie et Antonio Cole
mercantante de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

44.

1442, luglio 22, Tivoli

Pax.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c
XXXXII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri
domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis
iulii die XXII. In presentia Andree Seromani et mei Petrutii Angeli
Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Cicchus
Ciamorra, Iohannes Paulus barbitonsor et Amatus Amati Honufrii
magistri Amati de Tybure ex una parte, Antonius Lodovici pro
se principaliter ac vice et nomine Francisci Petri et domine Cecche
uxoris sue^a pro quibus et quilibet ipsorum promisit de rato et rati
habitione et se ita et taliter facturum et curaturum quod predicti
Francischus Petri et domina Ceccha et quilibet ipsorum infrascrip-
torum pacem et omnia infrascripta perpetuo ratam gratam et fir-
mam habebunt et tenebunt sponte dicte partes et quilibet earum fe-
cerunt reddiderunt inter sese ad invicem veram et mundam pacem
perpetuo duraturam ad usum et consuetudinem civitatis Tyburis
oris osculo interveniente inter eos remicentes dicte partes et quilibet
earum idest una alteri et altera alteri omnem ingnuriam et offensio-
nem realem personalem et verbalem dictam factam et perpetrata-
tam per unam partem contra aliam et aliam contra alteram usque
in presentem diem quam pacem dicte partes et quilibet earum pro-
misserunt perpetuo conservare illesam ad penam C ducatorum auri
ultra penam contentam in statuto Tyburis pro quolibet contrafa-
ciente et applicanda dicta pena si contra factum fuerit pro tertia
parte Curie Tyburis^{b)} tertia parte Communi Tyburis et pro alia ter-
tia parte^{c)} parti predice servant et nobis notariis ut publicis per-
sonis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicta
Curia, Communi et parti et omnium quorum interest vel in futu-
rum poterit quorum libet interesse proviso tamen quod dicta pax
non intelligatur fracta nisi intervenerit inter ipsas partes enormis
offentio personis seu grave dapnum in bonis in risis publicis habitis
inter extraneas personas aut una ipsarum partium cum alia extra-
nea persona et si offentio fieret quod non possit procedi per inquisi-

a) Omesso ex parte alia

b) Omesso pro

c) Depennato predice

f. 22 v tionem nisi per accusam partis lese et facta dicta accusa quod | possit renumpitiare usque ad sententiam diffinitivam et facta dicta renumptione Curia Tyburis nec aliqua alia Curia ulterius potestas non habeat procedendi pro quo Antonio et nominibus quibus supra fideiusserset Johannes Giori, Antonius Meza et Cola Felicis de Tybure et pro dictis Ciccho, Iohanne Paulo et Amato et quolibet ipsorum fideiusserset Marcus Lognini, Iotius Cicchi Stabiacogli et Symeonus Iacobelli Poci in capo de Tybure ipsi et quilibet ipsorum in solidum uno tamen solvente ceteri liberentur qui promiserunt de rato etc. quod dicti principales dictam pacem et omnia predicta observabunt facient et adimplebunt et contra non facient nec venient alioquin dicti fideiussores et quilibet ipsorum teneri et obligari voluerunt in omnem casum causam et eventum ad que dicti principales et quilibet ipsorum tenentur et obligati sunt et renuntiaverunt omnibus iuribus pro fideiussoribus inter dictis etc. et predicta etc. sub obligatione etc. et pena predicta qua etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data nobis testestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in platea Regine iuxta hostium ecclesie Sancti Blasii de Tybure videlicet ecclesie superioris iuxta dictam plateam presentibus hiis testibus scilicet Gregorio Cancellario, Iohanne Angeli Iohannis magistri Iohannis et Anzotico Cicchi Anzotici de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

45.

1442, agosto 9, Tivoli

f. 23 r

Testamentum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII-XXXXII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis augusti die VIII. In presentia nobilis et sapientis viri domini Macthei de Podio de Bononia nunc iudicis et sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis meique Petrutii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium etc. domina Ceccha uxor quondam Iannice Iotii Iannice de Tybure infirma corpore mente vero sana et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest nolens intestata decedere suum nuncupativum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scripto in quo quidem testamento sibi universalem heredem institut in omnibus bonis suis Rentium Tomai suum nepotem detractis legatis infrascriptis. In primis reliquit pro obsequio corporis funeris sui scilicet pro cera et cilicio tomma-

tico iaconiis et aliis expensis necessariis dicti sui funeris libras XXV provisiorum senatus. Item elegit sepulturam suam apud ecclesiam Sancte Marie in Oliveto. Item reliquit pro missis dicendis pro anima sua scilicet Spiritus Sancti et sancti Gregorii tantam quantitatem denariorum quod comode dicte misse celebrentur super bonis ipsius testatricis. Item reliquit Nute nepti sue et uxori Iacobi Benedicti florenos LXV ad rationem XLVII solidorum provisiorum senatus pro quolibet floreno. Item reliquit Catherine nepti sue et uxori Viscantis florenos XXV ad dictam rationem. Item reliquit filiis dicti Rentii pastinum suum et olivetum suum positum ad Quintiglolo. Item reliquit florenos XX ad dictam rationem de quibus emetur unum missale et consignetur ecclesie Sancte Marie in Oliveto de Tybure et voluit et mandavit quod relicta per eam facta dictis Nute et Catherine non possint peti nisi finitis duobus annis a die mortis sue alia vero relicta non possint peti nisi finitis tribus annis a die mortis sue. Item reliquit episcopo tyburtino pro omni sua canonica portione et pro omni suo iure solidos X et fecit ipsum tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. Item reliquit^{a)} Communi Tyburis in reparatione pontium et viarum et pro omni suo iure solidos V et fecit ipsum tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. Item fecit executorem huius sui testamenti et ultime voluntatis dictum Rentium universalem heredem suum cui dedit potestatem statim post mortem suam omnia sua bona capiendi etc. cassavit annullavit et irritavit omne aliud testamentum omnemque suam ultimam voluntatem quod et quam reperiretur actenus se fecisse et voluit hoc esse ultimum suum testamentum ultimamque suam voluntatem quod et quam valere voluit iure testamenti et si non valeret vel valebit iure testamenti saltim valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis et cuiuslibet alterius ultime voluntatis | quod melius valere potest.

f. 23 v

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in domo habitationis dicte testatricis presentibus hiis testibus scilicet Ambrosio Butii Benedicti, Petro Angeli Iohannis magistri Iohannis, Lodovico Iohannis Lodovici, Iohanne Cole Marcutii, magistro Iacobo Angeli Felicis, Rentio de Caratesis et Petro Antonii Marraconi omnibus de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Depennato e

46.

1442, agosto 16, Tivoli

Testamentum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis augusti die XVI. In presentia nobilis et sapientis viri domini Macthei de Podio de Bononia nunc iudicis et sedialis Communis et Curie civitatis Tyburiensis et mei Petrutii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum domina Vanna uxor quondam Angeli Iohannis Petri dicti alias Agnelonchi de Tybure infirma corpore mente vero sana et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest nolens intestata decedere suum nuncupativum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scripto in quo quidem testamento sibi universales heredes instituit ^{a)} Lucam et Petrum filios suos masculos detractis legatis infrascriptis in omnibus bonis suis. In primis reliquit Rite filie sue maritate et uxori Bartholomei Sugliardi iure institutionis unum guarnellum novum et florenos VI ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno, unum mantellum et sex pannictos pro omni iure trebelanice falcidie debito iuris nature et pro omni alio iure quod sibi petere possit et fecit ipsam tacitam et contentam quod plus de bonis suis petere non possit. Item elegit sepulturam suam apud ecclesiam Sancte Marie Nove de Tybure. Item reliquit pro obsequio corporis funeris sui scilicet pro cera cilicio tomomatico iaconiis et aliis expensis necessariis dicti sui funeris secundum voluntatem et discretionem dictorum suorum heredum. Item reliquit Angelo Mancini germano fratri suo libras X provisinorum senatus solvendas ad quatuor annos a die mortis sue tunc proxime future. Item reliquit pro missis dicendis pro anima sua scilicet Virgini Marie et quod dicti sui heredes solvant denarios et alias res necessarios pro dictis missis celebrandis et celebrentur in festivitatibus Nativitatis Domini nostri Yhesu Christi. Item reliquit Petro Cece pro omni eo quod sibi et dictis suis heredibus petere possit libras X provisinorum senatus. Item reliquit episcopo I tyburtino pro omni sua canonica portione et pro omni suo iure solidos V provisinorum senatus et fecit ipsum tacitum et contentum quod de bonis suis petere non possit. Item reliquit Comuni Tyburiensis pro reparatione pontium et viarum et pro omni suo iure solidos V et fecit ipsum Comunem tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. Item fecit executorem dicti sui testamenti

f. 24 r

a) Depennato Lucas

dictos suos heredes quibus dedit potestatem executoribus attributam. Cassavit annullavit et irritavit omne aliud testamentum omnemque suam voluntatem quod et quam reperiretur actenus se fecisse et voluit hoc esse ultimum suum testamentum ultimamque suam voluntatem quod et quam ^{a)} valere voluit iure testamenti et si non valeret vel valebit iure testamenti valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fidei commissi et cuiuslibet alterius ultime voluntatis quod melius valere potest.

Data potestate curandi etc.

Actum Tibure in contrata Trivii in via Maiori in domo habitationis dicte testatricis iuxta rem heredum quondam Iacobi Celle viam et alias fines presentibus hiis testibus scilicet Barnaba Petrutii Cicchani, dopno Iohanne Guglelmi rectore ecclesie Sancte Marie Nove de Tybure, Clemente Petri Bartholomei, Angelo Salvati, Carlo Stefani Petrutii et Vincentio Sguarsi de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

47.

1442, agosto 16, Tivoli

f. 24 v

Pax.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione V mensis augusti die XVI. In presentia Bartholomei Iacobi, Iohannis Andree Symonis et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Georgius Pauli magistri Angeli de Tybure ex una parte et Francischus Minicotii de eodem Tybure ex parte alia sponte dicte partes et quelibet earum fecerunt reddiderunt inter sese ad invicem veram et mundam pacem perpetuo duraturam osculo oris interveniente inter eos ad usum et consuetudinem civitatis Tyburis remicentes dicte partes et quelibet earum scilicet una alteri et altera alteri omnem ingnuriam et offensionem realem personalem et verbalem dictam factam et perpetrata per unam partem contra aliam et aliam contra alteram usque in presentem diem quam pacem dicte partes et quelibet earum fecerunt ob reverentiam omnipotentis Dei gloriose Virginis Marie matris eius et intuitu venerabilis patris dopni dopni Evagrii Sancti Clementis de Tybure et remissionem peccatorum dictarum partium et cuiuslibet earum

a) *Depennato* reperiretur actenus se fecisse et voluit hoc esse ul

quam pacem promiserunt dicte partes et quelibet earum semper conservare illesam ad penam C librarum provisiorum senatus applicanda dicta pena si contra factum fuerit pro tertia parte Curie Tyburis tertia Communi Tyburis et pro alia tertia parti predicta servi et nobis notariis ut publicis personis presentibus et recipientibus et legitime stipulantibus pro dicta Curia, Communi et partibus proviso tamen quod dicta pax non intelligatur fracta nisi intervenierit inter dictas partes enormis offendio in personis et grave dapnum in bonis in risis publicis habitis inter extraneas personas aut una ipsarum partium cum alia extranea persona et si offendio intervenierit quod non possit procedi per inquisitionem nisi per accusam partis lese et si accusa fieret quod possit renumpitiari usque ad sententiam diffinitivam et facta dicta renumptione Curia Tyburis nec aliqua alia Curia ulterius potestatem non habeat procedendi pro quibus omnibus et singulis observandis et plenarie adimplendis. Precibus et rogatu dicti Georgii sponte fideiussurerunt Meus Camiscia et Iohannes Macthei Andree dictus alias Cappuccio et pro dicto Francischio et eius precibus et rogatu fideiussurerunt Gorius dictus alias fratre Marino et Andreas Pede | de Tybure ipsi et quilibet ipsorum in solidum uno tamen solvente ceteri liberentur qui fideiussores et quilibet ipsorum promiserunt de rato et rati habitione et sese ita et taliter facturos et curaturos quod dicti principales et quilibet ipsorum dictam pacem et omnia predicta perpetuo ratam gratam et firmam habebunt et tenebunt et non contra facient nec venient aliqua ratione alioquin dicti fideiussores et quilibet ipsorum teneri et obligari voluerunt in omnem casum causam et eventum ad que dicti principales tenentur et obligati sunt et renuptiaverunt omnibus iuribus pro fideiussione introductis etc. et predicta etc. sub obligatione etc. et pena predicta qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

f. 25 r Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in platea Trivii in strata publica presentibus hiis testibus scilicet Antonio Carsoli, Iannutio Nardecchie, Andrea flasconario et Antonio Scaczafaria de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

48.

1442, settembre 2, Tivoli

Locatio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^e XXXXII pontificatus domini nostri domini Eugenii pape quarti inductione VI mensis septembris die II^o. In presentia Bartholomei Iacobi et mei Petrutii publicorum notariorum de Tybure et testium

f. 25 v etc. dopnus Evagrius monacus monasterii Sancti Pauli de Urbe ac rector monasterii Sancti Clementis de Tybure immediate subiecti dicti monasterii Sancti Pauli pro comodo et utilitate dicti monasterii Sancti Clementis in fideosim locavit et titulo locationis dedit cessit et concessit Cole Cerroni de Tybure presenti locanti recipienti et recipienti ^{a)} quoddam vineale dicti monasterii ^{b)} in staliū positum in tenimento Tyburis ad Sanctum Marcellum iuxta rem ecclesie Sancti Marcelli de Tybure rem heredum Iohannis Cole Romani domini Nicolai iuxta viam a capite per quam itur ad Severitula et iuxta viam | publicam a pede et alios ^{c)} cum omnibus dicte rei locate usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis introitibus et exitibus universis cum potestate etc. de quo promisit quod nemini facta est venditio locatio etc. si contrarium etc. defendere etc. Hanc autem locationem fecit dictus dopnus Evagrius locator dicto Cole locatario presenti etc. in perpetuum pro ^{d)} quod promisit et convenit dictus Cole per se suosque heredes et successores in perpetuum semper in festo sancti Clementis omni anno pro staliū dicti vinealis dicto monasterio Sancti Clementis II½ petictos boni olei ad publicam mensuram Tyburis et ceteri fructus dicti vinealis sint aut esse debeant dicti Cole et heredibus suis ^{e)} et si quo tempore vendere voluerit dictus Cole melioramentum fiendum per eum in dicto vineale primo requiret monasterium predictum cui si emere voluerit vendet pro eo iusto pretio quod ab aliis sine fraude invenire poterit et si emere noluerit liceat ei cui voluerit vendere^{f)} solutis primo solidos V provisinorum pro comino et consensu exceptis prohibitis personis etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in recauistro dicti monasterii Sancti Clementis presentibus hiis testibus scilicet Andrea Pede, Salvato Cole Gentilis et Antonio Iacobi de Crapiis de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

49.

1442, settembre 2, Tivoli

f. 26 r

Laudum.

Nos Antonius Comparelli de Tybure arbiter arbitrator et communis amicus positus electus et deputatus unanimiter et concorditer pariter et assumptus ab Antonio Gulglemii Manti ex una parte

a) Così P b) Depennato in macchiatò c) Omesso fines d) Omesso eo e) Così P
f) Depennato solidos

et a Iacobo Nardilli ex parte alia occasione certi musti venditi per dictum Iacobo dicto Gulglelmio ^{a)} et de aliis in compromisso in nos facto scripto manu mei infrascripti notarii contentis bene viso dicto compromisso et contenta in eo visa potestate nobis concessa et acatributa etc. laudamus et arbitramur quod dictus Antonius det et solvat dicto Iacobo unum ducatum de auro recti ponderis hinc ad X dies proxime futuros et predicta dicimus a dictis partibus observari debere ad penam in compromisso in nos facto etc.

Lata data et in hiis scriptis sententialiter promulgata fuit dicta sententia laudum arbitrium seu arbitramentum per dictum arbitrum et arbitratorem pro tribunali sedente ante domum mei infrascripti Petrutii positam in contrata Trivii in via Maiori iuxta rem Angeli Crucis et alios fines et scripta per me Petrutium Angeli Corradi publicum imperiali auctoritate notarium Tyburis et lecta recitata et vulgarizata de voluntate dicti arbitri et arbitratoris sub anno Domini millesimo IIII^cXXXII pontificatus domini nostri domini Eugenii pape quarti inductione VI mensis septembris die II^o presentibus hiis testibus scilicet fratre Ciccho de Alatro priore Sancti Andree, Andrea Nutii Andree, Giorgio Marecti de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

50.

1442, settembre 8, Tivoli

f. 26 v

Obligatio fratris Cecchi.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione VI mensis septembris die VIII^o. In presentia mei Petrutii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium etc. venerabilis vir frater Cecchus de Alatro prior ecclesie Sancti Andree de Tybure recolens se fore debitorem Bonohomini magistri Pauli marmorario de Urbe de regione Pinee in florensis XII ad rationem XLVII solidorum provisiorum senatus pro quolibet floreno occasione unius lapidis marmorii per dictum fratrem Cecchum venditi dicto Bonohomini ad petitionem domini Cardinalis de Comitibus de qua lapide ^{b)} asserit dictus Bonushomo fore vessatum a Nuccho de Urbe propter quam vessationem etiam asserit dictus Bonushomo dapnificatus fuit in dictis XII florensis. Et coactus dictus frater Cecchus a vicario epi-

a) Così P: intendasi Iacobum dicto Antonio Gulglelmii b) Ripetuto lapide

scopi tyburtini ad solvendos dictos XII florenos et fideiuserint pro predicta quantitate Stefanus Cocanarius et Butius Angeli ideo dictus frater Cicchus pro liberatione dictorum eius fideiussorum a dicta obligatione pro dictis XII florenis nunc dat et assignat Symeoni caldarario presenti recipienti pro dicto Bonohomine V cannas panni veronensis coloris ***** hiis pactis exhibitis inter eos quod si ipse frater Cicchus non solveret dictos XII florenos dicto Bonohomini in pecunia numerata hinc ad festum sancti Gregorii proxime futurum alias si non solveret ipse Symeon teneatur et debeat assignare dicto Bonohomini dictum pannum presente dicto Bonohomine et predicta acceptare et predicta actendere promiserunt etc. sub obligatione etc. et pena dupli quantitatis predicte qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in domibus ecclesie Sancti Andree de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Angelo Pisis et Antonio de Lappa de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

51.

1442, settembre 8, Tivoli

f. 27 r

Venditio domus.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione VI mensis septembris die VIII^o. In presentia Antonii Sylvestri Carsoli et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Antonius Lelli de Pepe de Urbe de regione Parionis qui primo et ante omnia iuravit ad sancta Dei evagelia corporaliter manu tactis sacrosanctis scripturis contra infrascriptis non facere vel venire aliqua ratione iure titulo modo sive causa sponte et ex certa ipsius scientia et non per errorem vendidit et tytulo vere venditionis dedit cessit et concessit transtulit et mandavit iure proprio et in perpetuum Iohanni Manti de Tybure presenti ementi et recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum ad veram et mundam proprietatem perpetuamque hereditatem plenum et rectum dominium idest quandam domum ipsius vendoris terrineam et solaratam a terra usque ad celum positam Tybure in contrata Trivii iuxta rem Antonii Silvestri Carsoli predicti rem domine Vanne uxoris quandam Symeonis Zochi de Tybure iuxta

f. 27 v

viam publicam ante et alios fines cum omnibus dicte domus vendite usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis introitibus et exitibus suis universis cum potestate per dictum venditorem dicto emptori presenti et acceptanti aatributa sub propria auctoritate sine preiudicio sive iuris iudicis vel alterius persone iurisdictionem habentem licentia non petita vel petita et non optenta dictam domum venditam cum iuribus et pertinentiis suis intrandi capiendi apprehendendi tenendi possidendi utendi faciendi vendendi donandi alienandi et quicquid de ea voluerit perpetuo faciendi ut quilibet verus dominus et possessor de sua propria re facere potest nulla reservatione facta conditione apposita aut servitute aliqua reservata in dicta domo vendita immo ipsam liberam francham ab omni persona facere promisit et ab omni nexus servitutis quam domum dictus venditor dicit esse suam et ad eum spectare et pertinere pleno iure et iure dominii vel ^{a)} quasi et de ea seu parte ipsius nemini fecit donationem etc. in preiudicium iurium dicti emptoris etc. quam domum dictus venditor promisit ab omni molestante persona defendere in iudicio et extra etc. et si lix vel questio quocumque tempore moveretur dicto emptori seu heredibus suis dictus venditor per se squosque heredes et successores promisit iudicio adesse et ipsum iudicium in se suscipere a principio litis medio usque ad finem omnibus ipsius venditoris propriis sumptibus et expensis | dedit insuper cessit et concessit dictus venditor dicto emptori presenti recipienti ut supra omnia sua iura omnesque actiones iusticias et rationes reales personales utiles directas tacitas expressas eidem venditori competentia et competituras in domo vendita predicta ponens dictus venditor dictum emptorem in locum ius et privilegium iurium ipsius et donec etc. Hanc autem venditionem et omnia predicta fecit dictus venditor dicto emptori presenti recipienti ut supra pro pretio et nomine pretii L florenorum ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro qualibet floreno quos L florenos dictus venditor a dicto emptori presentialiter et manu-liter habuit et recepit de quibus L florenis et toto dicto pretio dictus venditor se bene quietum contentum et pacatum vocavit renuptians exceptioni non habitorum etc. et spei future numerationis et solutionis etc. Et si plus dicta domus vendita valeret illud plus aut quod fuerit in magna seu parva quantitate dictus venditor dicto emptori presenti acceptanti et recipienti ut supra donavit titulo donationis inter vivos quam donationem fecit eidem ob amorem et dilectionem et ob meram liberalitatem et quia sic facere sibi bene placuit quam donationem promisit perpetuo ratam habere etc. et eam non revocare etc. que omnia et singula predicta dictus venditor habere rata

a) *Ripetuto* vel

etc. sub obligatione etc. et pena dupli pretii predicti qua etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in recauistro domus habitationis ipsius Iohannis emptoris iuxta rem Petrioli rem heredum Stephani Angeli Iustini de Tybure et alios fines presentibus hiis testibus scilicet Cola Maroso de Urbe de Regione Sancti Heustachii, Stephano Cochranario et Petro Agostini Bonaguri dicto alias Petriolo de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

52.

1442, settembre 8, Tivoli

[Resignatio domus]

f. 28 r

Indictione VI^a mensis septembbris die VIII. In presentia mei Petritii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium etc. Palotia uxor Iohannis Retrosi olim de Tybure et nunc habitatrix Urbis ex una parte et Iulianus Cole Luppi de Tybure ex parte alia asserentes dicte partes et quelibet earum quomodo dicta domina Palotia vendidit dicto Iuliano quamdam domum positam Tybure in contrata Sancte Crucis de qua domo Tiburtina uxor quondam Rentii Angeli Lippi et filia quondam Cole Cecchi Oddonis molestet dictum Iulianum et vasset ipsum in Curia Tyburis dictusque Iulianus petierit et petat vel denarios suos pretii dicte domus rehabere et dictam domum relassare causa vitandi dictum litigium idcirco de communi eorum partium voluntate dictam domum dictus Iulianus dicte Palotie resignavit et dicta Palotia denarios ipsos tradidit et dedit dicto Iuliano cassantes et annullantes omnem venditionem inter eos factam de dicta domo etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii ante domum habitationis Antonii Sylvestri Carsoli de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Iohanne Cole Alexantri et Honufrio Cole Alexantri de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

53.

1442, settembre 8, Tivoli

[Donatio]

Indictione VI mensis septembbris die VIII. In presentia mei Petritii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium etc. Palotia uxor Petri Retrosi olim de Tybure et nunc habitatrix Urbe

sponte donavit titulo donationis inter vivos dedit cessit et concessit Antonio Sylvestri Carsoli de Tybure presenti recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest quandam suam domum positam Tybure in contrata Sancte Crucis ^{a)} per matrem ipsius Palotie emptam a Cola Cecchi Oddonis et Ceccharello eius filio cum omnibus etc. cum potestate etc. de qua etc. defendere etc. Hanc autem donationem fecit eidem ob amorem et dilectionem etc. quam promisit perpetuo rata etc. sub obligatione etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii ante domum habitationis dicti Antonii presentibus hiis testibus scilicet Iuliano Cole Luppe, Iohanne Cole Alexantri et Honufrio Cole Alexantri de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

54.

1442, settembre 9, Tivoli

f. 28 v

Compromissum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii pape quarti inductione VI mensis septembbris die VIII. In presentia Iohannis Andree Cole Mei et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Colacchia de Tybure ex una parte et Angelus dictus alias Picone de eodem Tybure ex parte alia sponte dicte partes et quelibet earum compromiserunt et compromissum fecerunt in providos viros Antonium Iacobi Spinelli et Lucam Georgii de Tybure absentes tanquam presentes etc. tanquam in eorum arbitros et arbitratores etc. occasione unius pedis pirorum ut dicitur incisi per dictum Piconem ut dicitur communis inter eos pro quo sunt in causa in Curia Tyburis et de omni alia differentia vertente inter eos quomodocumque et qualitercumque verti possit usque in presentem diem quibus arbitraris et arbitratoribus dicte partes et quelibet earum dederunt plenam et liberam potestatem omnia predicta decidendi terminandi sententiandi et arbitrandi inter partes ipsas alte et basse de iure et de facto semel bis et pluries stando sedendo ambulando de die vel de nocte diebus fe-

a) Depennato iuxta

riatis vel non feriatis citatis partibus ipsis vel non presentibus vel absentibus aut una ipsarum partium presentem et alia absentem. Et promiserunt omne terminamentum decidimentum arbitramentum seu sententiam per ipsos ^{a)} arbitros et arbitratores ferendi ratum et firmum habere promiserunt et ab eo seu eis non appellare etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena XXV librarum provisiorum senatus applicanda etc. qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in platea palatii Communis Tyburis prope murum orti ecclesie Sancti Stephani de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Rentio Pauli Marcutij et Sabba Andrei Aloysii de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

55.

1442, settembre 13, Tivoli

f. 29 r

Pro Viscanta.

Indictione VI mensis septembbris die XIII. In presentia Iohannis Andree Cole Mei et mei Petrutii publicorum notariorum de Tybure te testium etc. Iohannes Egidii Andreotii dictus alias Viscanta ex una parte et Cola Stephani Iohannis Georgii dictus alias Aboliti promiserunt et in unum sese convenerunt hoc modo videlicet quod omni vice qua ipse Iohannes calculum ponet cum Antonio Cecchi de porcis ipsius Iohannis. Et facto dicto calculo ipse Antonius satisfecerit dicto Iohanni de tribus porcis venditis per dictum Antonium Antonio filio dicti Cole bene, quem alias dictus Cola ex nunc obligat se pro dicto eius filio de satisfaciendo dicto Iohanni dictos tres porcos si extant aliam eorum communem extimationem etc. sub obligatione etc. et pena XXV librarum qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in platea palatii Communis Tyburis presentibus hiis testibus scilicet Angelo Pisis, Alexio Georgii de Gallicano et Iohanne Manti de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Depennato partes

56.

1442, settembre 15, Tivoli

Venditio locationis.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII-
XXXXII pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii
pape quarti inductione VI mensis septembbris die XV. In presentia
Andree Seromani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum nota-
riorum de Tybure et testium etc. Andreas Pede de Tybure sponte
ex certa ipsius scientia et non per errorem vendidit et tytulo vendi-
tionis dedit cessit et concessit Antonio Dominici Cole Cecchi de
Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se sui-
sque heredibus et successoribus in perpetuum idest quoddam ius
locationis pastini dicti Andree cavati et pastinati per ipsum Andream
suis sumptibus et expensis cuius pastini proprietas est monasterii
Sancti Clementis de Tybure ad quartam partem musti mundi et ac-
quati respondendum et unam acquaritiam musti mundi de com-
muni ante partem pro canestro secundum quod est in Tybure con-
suetum perpetuo quolibet anno durante dicta vinea et pastino pre-
sentibus volentibus et consensientibus omnibus supra et infrascrip-
tis venerabile viro dopno Euvagrio monaco monasterii sancti Pauli
de Urbe et rectore nunc monasterii Sancti Clementis de Tybure in-
mediate subiecti dicto monasterio Sancti Pauli et recipiente pro
comino et consensu dicte venditionis solidos V provisinorum de
quibus pro dicto monasterio vocavit se bene quietum contentum
et pacatum et renuntiavit exceptioni non habitorum non recepto-
rum etc. quod pastinum positum est intus Tybure | in contrata
Trivii in Colcereno iuxta rem dicti monasterii Sancti Clementis
iuxta viam publicam ante et alias fines cum omnibus etc. cum po-
testate etc. de quo promisit quod nemini fecit venditionem etc. si
contrarium etc. defendere etc. ponens etc. donec etc. Hanc autem
venditionem et omnia predicta fecit dictus Andreas venditor dicto
emptori presenti recipienti ut supra pro pretio et pretii nomine XX
florenorum ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus
pro quolibet floreno quos XX florenos dictus Andreas confessus est
habuisse a dicto emptori in pecunia numerata de quibus vocavit
se bene quietum etc. et si plus etc. eidem donavit etc. quem promi-
sit habere ratam etc. et si quo tempore dictus emptor dictum ius
locationis vendere voluerit promisit primo requirere dictum mona-
sterium Sancti Clementis et rectorem eius qui si emere voluerit ven-
det pro eo iusto pretio quod ab aliis invenire poterit sine fraude et
minus solidos V et si emere noluerit liceat ei cui voluerit vendere
exceptis prohibitis personis etc. et predicta actendere etc. sub obli-

f. 29 v

gatione etc. et pena dupli quantitatis predicte qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in recauistro dicti monasterii Sancti Clementis presentibus hiis testibus scilicet Angelo Cole Angeli, Angelo Orlandi, Alexantro Martini fratri Iannutii et Sancto Gaglonis de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

57.

1442, ottobre 14, Tivoli

f. 30 r

Refutatio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione VI mensis octobris die XIII. In presentia Andree Seromani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Butius Angeli Butii Iacobi Odonis universalis testamentarius heres quondam Iohannis Angeli Butii dicti alias Ianni Russio de Tybure sui germani fratri cum quondam Petrutius Pauli Alexii de Tybure vendiderit dicto Iohanni quandam vineam ipsius Petrutii iure dotis domine Catherine uxoris sue positam in tenimento Tyburis in Aquarinea iuxta rem heredum Nardi Cole Lelli et alios fines pro C libras provisinorum senatus quas C libras dictus Butius dicit dictum Iohannem in suo ultimo testamento reliquisse videlicet L libras provisinorum senatus uni ex filiabus dicti Petrutii et alias L libras reliquisse Marie filie quondam Palutii Golie idcirco dictus Butius volens executioni^{a)} mandari dictum relictum dictam vineam reassignavit et nunc reassignat dicte domine Catherine et Paulo Alexio filio dicti quondam Petrutii pro eo quod L libras relictas ut supra dictum Marie ipse Butius in presentibus vendemis confessus est habuisse a dicto Paulo et domina Catherine quod bene valet dictas L libras quas L libras obligat se dictus Butius dicte Marie solvere alias vero L libras sibi remisit virtute dicti testamenti dans et concedens dictus Butius dicto Paulo et dicte domine Catherine presentibus et acceptantibus liberam licentiam potestatem et auctoritatem quod possint et valeant de dicta vinea facere pro eorum libito voluntate ut de re eorum de quibus omnibus predictis dictus Butius remansit tacitus et contentus et promisit quod nulli facta est venditio etc. si contrarium etc. si lix etc. ad penam C librarum qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

a) P execuitioni

Actum Tybure in ecclesia Sancti Vincentii de Tybure presentibus hiis testibus scilicet magistro Iohanne Cantii, dopno Iohanne Petri Angeli, dopno Leonardo Stephani Martombi et Ciccho Ciamorra de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

58.

1442, ottobre 18, Tivoli

f. 30 v

Venditio terre.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii pape quarti inductione VI mensis octobris die XVIII. In presentia Iohannis Andree Cole Mei et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Macthiotius Sylvestri Macthiotii de Tybure qui primo et ante omnia iuravit ad sancta Dei Evagnelia corporaliter manu tactis sacrosanctis scripturis adversum infrascripta vel aliquid infrascriptorum non facere vel venire aliqua ratione iure modo vel causa, sponte ex certa ipsius Macthiotii^{a)} vendidit et venditionis titulo dedit cessit et concessit iure proprio et in perpetuum Symeoni Butij caldararii de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum ad veram et mundam proprietatem perpetuamque hereditatem plenum et rectum dominium videlicet quandam terram ipsius Macthiotii vendoris positam in tenimento Tyburis in Campo tyburtino iuxta rem Dominici Angeli Ciculani rem Iohannis Oddonis de Tybure iuxta viam a capite et a pede et alias fines cum omnibus dicte terre vendite usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis introitibus et exitibus suis universis cum potestate per dictum venditorem dicto emptori acatributa sua propria auctoritate sine preiudicio sui iuris iudicis vel alterius persone iurisdictionem habentem lite non petita vel petita et non optenta dictam terram venditam cum iuribus et pertinentiis suis intrandi capiendi apprehendendi tenendi possidendi utendi finendi vendendi donandi alienandi et quicquid voluerit perpetuo faciendi ut verus dominus de re propria sua facere potest et debet nulla reservatione facta condizione apposita aut servitute aliqua reservata in dicta terra vendita immo ipsam terram liberam et fran[ch]am facere promisit ab omni persona et censu servitutis quam terram dictus Macthiotius vendor dicit esse suam et ad eum spectare et pertinere pleno iure et iure dominii vel quasi de qua terra vendita promisit dictus vendor

a) Omesso scientia et non per errorem

f. 31 r quod nemini fecit venditionem donationem cessionem concessio-
nem nec aliquam aliam alienationem contractum nec quasi contrac-
tum nec factus apparebit in preiudicium iurum dicti emptoris et
in contrarium presentis venditionis. Et si contrarium etc. quam
terrā venditā dictus venditor defendere promisit ab omni mo-
lestante persona etc. et de evictioni teneri voluit etc. dedit dictus
venditor cessit et concessit dicto emptori presenti recipiēti ut su-
pra omnia sua iura omnesque actiones iusticias et rationes reales
personales utiles directas tacitas vel mixtas eidem venditri compe-
tentia et competituras in re vendita predicta. Et si lix etc. ponens
dictus venditor dictum emptorem presentem | et acceptantem in
locum ius et privilegium iurum ipsius terre vendite predice et do-
nec dictus emptor corporalem possessionem dicte terre vendite re-
ceperit dictus venditor precario nomine ipsius emptoris dictam ter-
rā venditā se constituit possidere. Hanc autem venditionem et
omnia predicta fecit dictus venditor dicto emptori presenti recipiēti ut supra pro pretio et nomine pretii XLVII florenorum ad ra-
tionem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet flo-
reno quos nunc dictus venditor a dicto emptori presentialiter et
manualiter habuit et recepit de quibus etc. renuntiavit etc. Et si
plus dicta terra vendita valeret illud plus sive fuerit in magna sive
in parva quantitate dictus venditor dicto emptori presenti et accep-
tanti donavit titulo donationis inter vivos quam donationem fecit
eidem ob meram liberalitatem et amorem et dilectionem quem et
quam habet in eum et quia sic facere sibi bene placuit quam dona-
tionem dictus venditor promisit perpetuo ratam gratam et firmam
habere et tenere et eam non revocare nec retractare etc. Et predicta
actendere etc. sub obligatione etc. et pena dupli pretii et quantita-
tis predice qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Castriveteris in domo habitationis
dicti Symeonis emptoris presentibus hiis testibus scilicet Paulo bo-
vario, Paulo Boccatii et Stephano Iacobi Spinelli de Tybure ad pre-
dicta vocatis et rogatis.

59.

1442, ottobre 21, Tivoli

f. 31 v

Pro Petrutio Jacobelli.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c
XXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri
domini Eugenii pape quarti indictione VI mensis octobris die XXI.

In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Petrutius Iacobelli de Tybure recolens tempore contracti matrimonii inter ipsum et dominam Ritam eius uxorem Iohannem Manti de Tybure obligasse Paulo Iohannis Stephani patri dicte domine Rite pro donatione propter nuptias quandam vineam ipsius Iohannis Manti cum stirpario positam in tenimento Tyburis in Cassano iuxta rem Angeli Petrutii Tutii et alios fines pro III libris provisinorum senatus cum pactis Tyburis consuetis et generaliter omnia bona sua mobilia et immobilia pro eo quod dictus Iohannes confessus est dictum Petrutium habuisse et recepisse a dicto Paulo pro dote dicte domine Rite 1 libras provisinorum senatus VI ut de predictis plene costat publico istromento dotali ipsius domine Rite scripto manu quondam Pauli Andree Butii Lande in presentia Mactheutii Colutie publicorum notariorum de Tybure a nobis viso et lecto et pro salubritate tutitate et liberatione bonorum dicti Iohannis tam dicte vinee obligate ut supra quam aliorum bonorum dictusque Petrutius sponte et ex certa ipsius scientia et non per errorem obligavit et obligat dicto Iohanni Manti presenti et acceptanti omnia bona ipsius Petrutii mobilia et immobilia et semoventia ubicumque existentia presentia et futura. Cum potestate dicto Iohanni auctributa sua propria auctoritate sine preiudicio sui iuris iudicis vel alterius personae jurisdictionem habentem litem non petita vel petita et non optenta in casu quo restitutio dicte dotis cum iure dicte donationis evenerit dicta bona dicti Petrutii habendi capiendi vendendi alienandi et quicquid voluerit faciendi donec de dicta dote cum iure dicte donationis fuerit dicte domine Rite aut cui voluerit plene et integre satisfactum de quibus bonis ^{a)} promisit dictus Petrutius quod nemini fecit venditionem obligationem etc. si contrarium etc. si lix etc. que omnia et singula dictus Petrutius actendere promisit etc. sub obligatione etc. et pena unius libre auri qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in recaustro ecclesie Sancti Blaxii de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Antonio Angeli Maligni, Angelo Iuliani Licciardi et Angelo Nardi Tutii Iohannis de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) *Ripetuto bonis*

60.

1442, ottobre 21, Tivoli

f. 32 r

Pro Freczolino.

Indictione VI mensis octobris die XXI. In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Dominicus Frecze de Tybure sponte confessus est et nunc confitetur re vera habuisse et recepisse a Francischio Antonii Symeonis dante et solvente pro dote Lucie sororis consoprina dicti Francisci et uxoris dicti Dominici de bonis ipsius Lucie CXXV librarum provisinorum senatus in hiis rebus videlicet in quoddam cubili pilteo et uno anulo extimato inter eos libris quatuor provisinorum senatus et aliis rebus mobilibus et mas- saritiis bene valentibus dictam quantitatem et communiter inter eos extimatis et appretiatis de quibus rebus pro dicta quantitate dicte dotis dictus Dominicus se bene quietum contentum et pacatum vocavit et renuntiavit etc. et si casus restitutionis dicte dotis evenerit promisit dictus Dominicus restituere etc. et predicta etc. sub obli- gatione etc. et pena dupli etc. qua pena etc. renuntiavit etc. iura- vit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure apud ecclesiam Sancti Vincentii de Tybure pre- sentibus hiis testibus scilicet Butio Angeli, Iannutio Iohannis Gre- gorii, Christofano Iohannis Christofani et Iohanne Cicippa de Ty- bure ad predicta vocatis et rogatis.

61.

1442, ottobre 21, Tivoli

[Mutuum.]

Eodem die.

Presentibus nobis notariis et predictis testibus Francischus Antonii Symeonis sponte confessus est recepisse in mutuo a dicto Dominico libras XXV provisinorum senatus quas promisit eidem redere et restituere in festo Pasce Resurrectionis Domini nostri Yhesu Christi proxime futuro ad penam dupli etc.

Data potestate curandi etc.

62.

1442, novembre 1, Tivoli

f. 32 v

Refutatio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis

novembris die primo. In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vccatorum et regatorum Angelus Cole Angeli de Tybure sponte ex certa ipsius scientia et non per errorem fecit finem quietaticnem remissionem et refutationem et pactum de ulterius non petendo Butio Angeli Butii Iaccbi Oddonis universali testamentario heredi quondam Iohannis Angeli Butii Iacobi Oddonis universalis heredis quondam Cole Nardi Butii Iacobi Oddonis de Tybure pretestu et occasione II^c librarum provisinorum senatus debitaram per dictum quondam Colam dicto Angelo de quibus plene patet publico instrumento depositi scripti manu mei predicti Petrutii in presentia Iohannis Oddonis publici notarii de Tybure continente in se dictam quantitatem. Hanc autem refutationem fecit dictus Angelus eidem Butio presenti recipienti et legitime stipulanti pro se suis heredibus et successoribus in perpetuum et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicto Butio et omnium quorum interest vel in futurum poterit quomodolibet interesse pro eo quod dictus Angelus confessus est et nunc confitetur habuisse et recepisse de bonis dicti quondam Cole unum olivetum positum in tenimento Tyburis ad fossam dello Rovarzo iuxta viam publicam a capite et a pede et alias fines pro L florenis ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quilibet floreno. Item et quodam petium resacchi positum in tenimento Tyburis ad rivum Sicholum cum canneto iuxta rem ecclesie Sancti Angeli in Piaulis rem Pauli Antonii Miccini de Tybure iuxta viam et alias fines pro XX florenis ad dictam rationem residuum vero usque ad totam dictam quantitatatem dictarum II^c librarum nunc a dicto Butio presentialiter manualiter et numeraliter dictus Angelus habuit et recepit florenos XV ad dictam rationem de quibus omnibus predictis pro tota dicta quantitate dictus Angelus se bene quietum contentum et pacatum vocavit et renuntiavit exceptioni non habitorum non receptorum etc. Item et recepit nunc florenos II ad dictam rationem pro expensis factis in litigio in Curia Tyburis habito occasione predicta tradensque dictus Angelus in manibus dicti Butii presentis et recipientis dictum instrumentum depositi etc. que predicta dictus Angelus actendere promisit sub obligatione etc. et pena dupli dicte quantitatis etc. qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

f. 33 r Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in Colcereno in domo habitationis dicti Angeli presentibus hiis testibus scilicet Martino filio Bartholomei Iacobi Sabbastiani, Angelo Petri Nini et Antonio Tentaroli de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

63.

1442, novembre 4, Tivoli

Obligatio etc.

Indictione VI mensis novembris die quarto. In presentia Barnabe Petrutii Cicchani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Angelus Dominici Pernucci de castro Gerani omnibus meliori via iure mcd et forma quibus magis et melius potest ad adiscendam artem barbitonsorie dedit et consignavit Iohanni Paulo barberio de Tybure Antonium filium suum et etiam sibi serviendum secundum facultatem dicti Antonii pro X annis proxime futuris et numquam dicto tempore promisit ab eo dictum Antonium non removere et ipsum dictus Iohannes Paulus promisit alimentare etc. sub obligatione etc. ad penam XXV librarum qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in apotecha barbitonsorie dicti Iohannis Pauli posita iuxta plateam Regine presentibus hiis testibus scilicet Clemente Nardi Lutii, Rento Accimatoris et Pelone filio Iacobi Simeocti de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

64.

1442, novembre 11, Tivoli

f. 33 v

Compromissum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo III^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis novembris die XI. In presentia Iohannis domini Pascutii et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Leutius Habrahe olim de Zagarolo et nunc moram trahens in civitate Tyburis ex una parte et magister Angelus Bonihominis hebreus de civitate Ananie pro se principaliter ac vice et nomine Sannole eius uxoris pro qua ^{a)} promisit de rato et rati habitione et se ita et taliter facturum et curaturum pro dicta Sannola eius uxore et filia quondam Sabbatutii de Zagarolo omnia infrascripta observabit et contra non faciet nec veniet ad penam infrascriptam ex parte alia sponte dicte partes et quelibet earum compromiserunt et compromissum

a) Depennato se

fecerunt in magistrum Angelum magistri Salamonis olim de Penestre et nunc habitatorem civitatis Tyburis et Elyam Gay iudeos ^{a)} de castro Cavarum presentes et acceptantes et onus dicti compromissi in sese suscipientes tanquam in eorum arbitros et arbitratores etc. et de omni lite et questione vertente inter ipsas partes pretestu et occasione bonorum et hereditatis quondam dicti Sabbatutii et Habrahe filii quondam dicti Sabbatutii et dependente emergente et connessa ab eisdem et generaliter de omni alio et toto eo quod una pars ab alia et alia ab altera quod petere et exigere possit cccassione predicta usque in presentem diem et quacumque alia occasione renuptiantes dicte partes et quelibet earum sponte omnibus sententiis latis inter ipsas partes quocumque et qualitercumque reperirentur latis et datis et omnibus aliis actis et actitatis inter partes ipsas occasionibus supradictis in quacumque Curia ^{b)} seu quocumque alio modo quibus omnibus ex certa earum scientia renuntiaverunt expresse dantes et concedentes dicte partes et quelibet earum dictis earum arbitris et arbitratoribus plenam liberam et absolutam potestatem et auctoritatem laudandi sententiandi arbitrandi inter partes ipsas alte et basse de iure et de facto summarie et de plano sine strepitu | et figura iudicii ipsis partibus citatis vel non citatis diebus feriatis vel non feriatis de die vel de nocte stando sedendo ambulando semel bis et pluries dictis partibus presentibus vel absentibus una ipsarum partium presente et alia absente ut eis melius visum fuerit et placebit et promiserunt dicte partes et quelibet earum omnem sententiam laudum arbitrium seu arbitramentum dandum et ferendum per dictos arbitros et arbitratores ratum firmum habere et tenere et promiserunt et ab eo seu eius non appellare non provocare non supplicare nec redactionem petere ad arbitrium boni viri uno ex nunc ipsos in bonos viros eligerunt etc. et ipsam sententiam sive laudum ex nunc acceptaverunt etc. que omnia predicta dicte partes et quelibet earum actendere et observare promiserunt et contra non facere vel venire sub obligatione omnium bonorum ipsarum partium et ad penam et sub pena II^c ducatorum auri applicanda dicta pena si contra factum fuerit per aliquam ipsarum partium pro tertia parte Curie Tyburis tertia Communi Tyburis et pro alia tertia parte parti predice servant et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicta Curia Communi et parti etc. qua pena etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt in licteris earum ebraicis etc. duraturum ^{d)} dicto compromisso hinc et per totum mensem maii proxime futurum.

Data potestate curandi etc. ^{d)}

a) *Cosi P* b) *Depennato* quibus c) *Cosi P* d) *Depennato* civitate Tyburis prope apothecam in qua

Actum Tybure in platea Maiori civitatis Tyburis prope apotecham ecclesie Sancti Laurentii Maioris dicte civitatis in qua exercet artem calsularie Angelus Cecocchia presentibus hiis testibus scilicet Antonio Sylvestri Butii Cole, Iacobo Egidii et Cola Nobilis de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

65.

1442, novembre 11, Tivoli

[Terminus]

Eodem die et ipso instante.

Supradicti arbitri et arbitratores dederunt terminum dictis partibus presentibus audientibus et acceptantibus per totum mensem martii proxime futurum ad producendum omnia eorum iura etc. alias etc. presentibus et audientibus dictis testibus.

66.

1442, novembre 18, Tivoli

f. 34 v

Pro Macthesia.

Indictione VI^a mensis novembris die XVIII. In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Macthesia Lei iudeus de Tybure recolens se una cum Davicculo et Crisa filiis suis esse debitorem Butio Angeli universalis heredi quondam Iohannis Angeli Butii germani fratris ^{a)} ipsius Butii in florenis III^cXV et solidis XXXV prout de predictis patet manu mei predicti Petrutii et volens satisfacere partem dictorum florenorum dicto Butio ex nunc dat tradit et assignat et in corporalem possessicinem posuit immisit de uno orto dicti Macthesie positio in tenimento Tyburis in loco qui dicitur Preta Filacciata iuxta rem Mundi Cole Mundi rem Andree Madaleni de Tybure et alios fines pro XXV florenis ad rationem XLVII solidorum provisiorum senatus pro qualibet floreno de quo orto dictus Butius valeat et possit facere pro suo libito voluntatem ut de re sua etc. et promisit dictus Macthesia quod de dicto orto nemini fecit donationem venditionem obligationem cessionem concessionem in preiudicium iurum dicti Butii et in contrarium presentis contracti si contrarium etc. si lix etc. et predicta actendere etc.

a) Depennato fr

sub obligatione etc. et pena dupli quantitatis predicte qua pena etc.
renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii in recauistro domus habitationis Stephani Cocanarii presentibus hiis testibus scilicet Stephano Cocanario predicto, Iacobo Iohannis Butii dicto alias Palommello et Nardo Morroni de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

67.

1442, dicembre 5, Tivoli

f. 35 r

Venditio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^o pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione VI mensis decembris die V. In presentia Bartholomei Cicchi magistri Nicolai et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Antonius Silvestri Carsoli de Tybure sponte vendidit et titulo venditionis dedit cessit et concessit iure proprio et in perpetuum ad veram et mundam proprietatem perpetuamque hereditatem plenum et rectum dominium Petruio Corzemanii de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum idest quendam ortum dicti Antonii cum pergulis vituum et cum arboribus fructiferis et infructiferis existentibus in eo positum in tenimento Tyburis in loco qui dicitur Preta Filacciata iuxta rem monasterii Sancti Ciriaci de Urbe iuxta rem herendum Antonii Nutti Lande et iuxta viam publicam a capite et alias fines cum omnibus etc. cum potestate etc. defendere etc. de quo promisit quod nemini fecit venditionem etc. si contrarium etc. si lix etc. ponens etc. et donec etc. Hanc autem venditionem et alia predicta fecit dictus Antonius venditor dicto Petruio emptori presenti etc. pro pretio et nomine pretii florenorum XVII cum dimidio ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno quos nunc dictus venditor a dicto amptore dante et solvente presentialiter manualiter et numeraliter habuit et recepit de quibus etc. renuntiavit etc. et si plus dicto pretio dictus ortus valeret illud plus dictus venditor dicto emptori presenti recipienti ut supra donavit titulo donationis inrevocabiliter inter vivos ob amorem et dilectionem etc. quam donationem promisit habere rata etc. et predicta etc. sub obligatione etc. et pena dupli pretii et quantitatis predicte qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in capitulo ecclesie Sancti Blaxii de Tybure presentibus hiis testibus scilicet fratre Cola Cossa, Carlo Stefani Petrutii, Iohanne Stephani et Andrea de Lenticchia de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

68.

1442, dicembre 6, Tivoli

f. 35 v

Pro Nardo Tutii Iohannis.

Indictione VI mensis decembris die VI^o. In presentia Bartholomei Iacobi Sabbastiani et ^{a)} mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium etc. Nardus Tutii Iohannis de Tybure ex una parte et Iohannes et Tutius eius filii ex parte alia voluerunt quod omnes et singule possessiones ipsius Nardi appretientur per Factutium et Butium Iectalanchora de Tybure prout eis melius visum fuerit et placebit etc. durante hinc ad festum Pasce Resurrectionis Domini nostri Yesu Christi proxime futurum.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in via Maiori in domo habitationis dicti Iohannis presentibus hiis testibus scilicet Bactista Petracche, Nardo Rentii Sisti et Cola Petracche de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

69.

1442, dicembre 8, Tivoli

Testamentum.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis decembris die VIII^o. In presentia sapientis viri domini Macthei de Podio de Bononia nunc iudicis et sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis meique Petrutii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum domina Gregoria uxor quondam Stephani Oddonis de Tybure infirma corpore mente vero sana et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest suum nuncupativum ultimum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scrip-

a) Depennato p

to. In quo quidem testamento sibi universalem heredem instituit in omnibus bonis suis mobilibus et stabilibus et semoventibus ubique existentibus videlicet Colam Antonium nepotem suum et filium quondam Iohannis filii sui modis tenoribus et conditionibus infrascriptis detractis legatis infrascriptis. | In primis reliquit pro obsequio corporis funeris sui scilicet pro cera cilicio tomatico iaconiis et aliis expensis necessariis dicti sui funeris et pro missa sancti Bonifatii et sancti Gregorii dicenda et celebranda pro anima ipsius testatrix libras L provisinorum senatus. Item elegit et deputavit sepulturam suam apud ecclesiam Sancti Valerii de Tybure iuxta crucifixum ante cappellam Sancti Antonii sitam in dicta ecclesia cui ecclesia reliquit in fabricam libras XXV provisinorum senatus. Item reliquit ecclesie Sancte Marie Maioris de Tybure libras XXV provisinorum senatus in fabricam. Item reliquit ecclesie Sancti Blaxii de Tybure in fabricam libras XXV provisinorum senatus. Item reliquit cappelle Salvatoris site in ecclesia Sancti Laurentii Maioris de Tybure libras XV provisinorum senatus in fabricam. Item reliquit Salvatori de Urbe sito in ecclesia Sancti Iohannis lateranensis libras XXV provisinorum senatus in fabricam. Item reliquit Lucie famule sue libras XXV provisinorum senatus. Item reliquit ecclesie Sancti Andree de Tybure in fabricam libras V provisinorum senatus. Item reliquit ecclesie Domine de Ponte Cornute de Tybure in fabricam libras V provisinorum senatus. Item reliquit hospitali Annuntiate de Tybure libras V provisinorum senatus. Item reliquit hospitali Sancti Iohannis Evangeliste de Disciplinatis libras V provisinorum senatus. Item reliquit monasterio Sancti Iohannis in Votano libras X provisinorum senatus. Item reliquit filie Angeli Maczocchi libras XVIII provisinorum senatus. Item reliquit Cecche Pilerii florenos II ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno et unam camisiam. Item reliquit Iacobo Nardi Herrici unam capam valoris VI florenorum ad dictam rationem. Item reliquit filie Angeli Iohannis Ventris unum guarnellum. Item reliquit filie Andree Maczocchi unum par de calzariis. Item reliquit Catherine monache habitationem domum ipsius testatrix in qua dicta Catherina nunc habitat toto tempore vite sue et unum par de calzariis. Item reliquit domine Perne nuri sue florenos XXV ad dictam rationem. Item reliquit Francischo Angeli Toballi unum par calzariorum valoris unius ducati. Item reliquit Cole Petruiti pratalllum suum positum in tenimento Tyburis. Item reliquit ecclesie Sancti Pauli de Tybure in fabricam florenum I | [a]d dictam rationem. Item reliquit ecclesie Sancte Marie in Oliveto florenos II ad dictam rationem in fabricam. Item reliquit uxori Cole Palmi florenos II ad dictam rationem. Item reliquit Antonie Georgii unum par de calzariis. Item reliquit episcopo tyburtino pro omni sua canonica portione et pro omni suo iure solidos X provisinorum sena-

tus et fiat ipsum tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. Item reliquit Communi Tyburis pro reparatione pontium et viarum et pro omni suo iure solidos X provisiorum senatus et fecit ipsum tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. Item voluit et mandavit dicta testatrix omnia supradicta legitimate non possint exequi nisi elapsis duobus annis proxime futuris computando a die mortis sue. Item voluit et mandavit quod si dictus Cola Antonius heres universalis suus moriretur sine filiis legitimis in termino XX annorum computando a die mortis dicte testatrixis quod omnia bona ipsius testatrixis solutis dictis legatis quod per infrascriptos suos executores distribuantur et dentur pro anima ipsius testatrixis secundum voluntatem ipsorum. Item reliquit Domine de Ponte Cornute unam vineam cum vineali ipsius testatrixis positam in tenimento Tyburis ad Sanctam Agnetem quam tenent filii Martini Antonii Agnelecti de Tybure. Item fecit executores huius sui ultimi testamenti et ultime voluntatis Francischum Angeli Toballi, dominum Accuncium nunc vicarium episcopi tyburtini et Iacobum Nardi Herrici de Tybure quibus dedit potestatem etc. cassavit annullavit et irritavit omne aliud testamentum omnemque suam ultimam voluntatem quod et quam reperiretur ac tenuis se fecisse et voluit hoc esse suum ultimum testamentum suamque ultimam voluntatem quod et quam valere voluit iure testamenti et si non valeret vel valebit iure testamenti saltim valere voluit iure codicillorum donationis causa mortis fideicommissi et | cuiuslibet alterius ultime voluntatis quod melius valere potest.

f. 37 r

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Castriveteris in domo habitationis dicte testatrixis presentibus hiis testibus scilicet Antonio Egidio Andreotti, Angelo Salvati Cole Gentilis, Rentio de Cecocchia, Barisca, Francischo Toballi, Iohanne magistri Antonii callararii, domino Antonio Iacobi Santesis, domino Accuncio et Iacobo Nardi Herrici de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

70.

1442, dicembre 9, Tivoli

Venditio.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti indictione VI mensis decembris die VIII. In presentia Andree Seromani et mei Petruccii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum nobilis vir

f. 37 v
Bartholomeus Iacobi Sabbastiani prior venerabilis societatis Disciplinorum Sancti Iohannis Evagneliste de Tybure asserens sese sepius in dicta societate fore protestatum de vendenda infrascriptam possessionem modicum fructiferam dicte ecclesie et societati eiusdem et ipse prior asserit fore in dicta societate deliberato^{a)} sic idcirco dictus Bartholomeus prior pro se vice et nomine dicte ecclesie et totius dicte fraternitatis vendidit et venditionis titulo dedit cessit et concessit iure proprio in perpetuum Dominico Sorsa Dellanche de castro Sancti Gregorii presenti ementi et recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum^{b)} positam in tenimento Tyburis in Pussiano iuxta rem monasterii Sancti Clementis de Tybure rem dicti Dominici et alias fines cum omnibus etc. cum potestate etc. de qua promisit etc. si contrarium etc. si lix etc. defendere etc. ponens etc. et donec etc. Hanc autem venditionem^{c)} et omnia predicta fecit dictus prior venditor eidem Dominico emptori presenti recipienti ut supra pro pretio et nomine pretii florenorum XXIII cum dimidio ad rationem | XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno quos nunc dictus prior venditor^{d)} nunc presentialiter et manualiter habuit et recepit a dicto emptori eosque dictus prior tradidit in manibus Nardi Christofani camerarii dicte societatis de quibus et toto dicto pretio dictus prior venditor nominibus quibus supra se bene quietum contentum et pacatum vocavit et renuntiavit exceptioni non habitorum etc. si plus etc. eidem donavit etc. ea donatio que dicitur inter vivos quam donationem ratam habere promisit etc. et predicta actendere etc. sub obligatione etc. et pena dupli qua pena etc. renuntiavit etc. iuravit etc.

Data nobis potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Trivii iuxta ecclesiam Sancti Vincentii de Tybure presentibus hiis testibus scilicet Nardo Christofani, Juliano Cole de Lappa, Iacobo Iuliani Licciardi, Johanne Macthei Andrei et Petro Caccabero de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

71.

1442, dicembre 10, Tivoli

f. 38 r

Testamentum ultimum domine Gregorie.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^c XXXXII^b pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione VI mensis decembris die X. In presentia nobilis et sapientis viri domini Mac-

a) Come sembra, P dello sic b) Presumibilmente omesso possessionem c) Ripe-tuto venditor d) Depennato et no

thei de Podio de Bononia nunc iudicis et sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis et mei Petrutii Angeli Corradi publici notarii de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum domina Gregoria uxor quondam Stephani Oddonis de Tybure infirma corpore mente vero sana et conscientia pura timens future mortis eventum qui evitari non potest suum nuncupativum ultimum condidit testamentum quod de iure civili dicitur sine scripto in quo quidem testamento sibi heredem universalem instituit Colam Antonium nepotem suum et filium quondam Iohannis filii sui omnibus bonis suis mobilibus et stabilibus et semoventibus ubicumque existentibus detractis legatis infrascriptis mcdis et tenoribus conditionibus infrascriptis. In primis reliquit pro obsequio corporis funeris sui idest pro cera cilicio tomomatico iaconiis et aliis expensis necessariis et pro missis sancti Gregorii et sancti Bonifatii dicendis et celebrandis pro anima sua libras L provisinorum senatus. Item elegit sepulturam suam apud ecclesiam Sancti Valerii de Tybure in loco iuxta crucifixum ante cappellam Sancti Antonii cui eclesie reliquit in fabricam libras XXV provisinorum senatus. Item reliquit eccliesie Sancte Marie Maioris de Tybure in fabricam libras XXV provisinorum senatus. Item reliquit eccliesie Sancti Blaxii de Tybure in fabricam libras XXV provisinorum senatus. Item reliquit cappelle Sancti Salvatoris site in eccllesia Sancti Laurentii Maioris de Tybure libras XV in fabricam. Item reliquit Salvatori de Urbe sito in Sancto Iohanne Lateranense libras XXV in fabricam provisinorum senatus. ^{a)} Item reliquit Lucie famule sue libras XXV provisinorum senatus. Item reliquit eccliesie Sancti Andree de Tybure in fabricam libras V provisinorum senatus. Item reliquit ^{b)} hospitali Annuptiae in fabricam libras V provisinorum senatus. Item reliquit eccliesie Sancti Iohannis Evangeliste de Disciplinatis de Tybure V^{c)} in fabricam. Item reliquit monasterio Sancti Iohannis in Votano in fabricam libras X provisinorum senatus. Item reliquit filie Angeli Maczocchi de Tybure libras XVIII provisinorum senatus. Item reliquit Cecche Pilerii florenos duos ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno et unam camisiam. Item reliquit Iacobo Nardi Herrici unam capam valoris VI florenorum ad dictam rationem. Item reliquit filie Angeli Iohannis Ventris unum guarnellum. | Item reliquit filie Andree Maczocchi unum par de calzariis. Item reliquit Catherine monache habitatrixi domus ipsius testaticis in qua dicta Catherina nunc habitat toto tempore vite sue et unum par de calzariis. Item reliquit domine Perne nuri sue florenos XXV ad dictam rationem. Item reliquit Francischo Angeli Toballi unum par calcariorum valoris unius ducati. Item reli-

f. 38 v

a) Costi P per in fabricam libras XXV provisinorum senatus b) Depennato eccliesie Domine de Ponte Cornute in fabricam libras V provisinorum senatus, che sarà ripetuto più avanti (v. f. 38 v), e poi ripetuto Item reliquit c) Omesso libras provisinorum senatus

quit dicte ^{a)} ecclesie Domine de Ponte ^{b)} Cornute in frabricam ^{c)} li-
bras V provisinorum senatus et unam vineam cum vineali ipsius
testaticis positam in tenimento Tyburis ad Sanctam Agnetem quam
laborant filii Martini Antonii Agnelecti de Tybure. Item reliquit
Cole Petrutii pratarellum ipsius testaticis positum in tenimento
Tyburis. Item reliquit ecclesie Sancti Pauli de Tybure florenum I in
fabricam ad dictam rationem. Item reliquit ecclesie Sancte Marie
in Oliveto in fabricam florenos II ad dictam rationem. Item reliquit
uxori Cole Palmi florenos II ad dictam rationem. Item reliquit An-
tonio Georgii Cole Vendicti unum par de calzariis. Item reliquit epi-
scopo tyburtino pro omni sua canonica portione et pro omni suo
iure solidos X provisinorum senatus et fecit ipsum episcopum tac-
tum et contentum quod plus de bonis suis petere non possit. Item
reliquit Communi Tyburis in reparatione pontium et viarum et pro
omni suo iure solidos X provisinorum senatus et fecit dictum Co-
munem tacitum et contentum quod plus de bonis suis petere non
possit. Item voluit et mandavit dicta testatrix quod si dictus Cola
Antonius heres universalis suus moriretur in pupillari etate quod
infrascripti sui executores debeant et teneantur omnia bona dictae
testaticis solutis et satisfactis legatis predictis apprehend[here] ea
d[are] et dispensare pro anima ipsius testaticis secundum voluntat-^{d)}
em infrascriptorum ex[ecutorum]. Item fecit constituit et ordinavit
executores dicti sui testamenti et ultime voluntatis Francischum An-
geli Toballi, Iacobum Nardi Herrici et dominum Accuncium cano-
nicum tyburtinum quibus dicta testatrix dedit potestatem statim
post mortem suam soluta omnia dicta legata de bonis dictae testa-
tricis legatariis predictis cassavit annullavit et irritavit omne aliud
testamentum omnemque suam ultimam voluntatem quod et quam
reperiatur actenus se fecisse et hoc esse ultimum suum testamentum
ultimamque suam voluntatem quod et quam valere voluit iure testa-
menti et si non valeret vel valebit iure testamenti saltim valere vo-
luit iure codicillorum donationis causa mortis fideicommissi et cuius-
libet alterius ultime voluntatis quod melius valere potest.

Data potestate curandi etc.

Actum Tybure in contrata Castriveteris in domo habitationis
dictae testaticis presentibus hiis testibus scilicet Cola Petrutii, Nardo
Iohannis Nerule, Antonio Cole Rentii, Iohanne C[om]pelme, Cri-
spolito de Semperbonis de Sassaferata, Angelo Cecchi et lovan-
nesse de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

a) Così P b) Il lascito di 5 libbre di provisini, che segue, era stato già depennato
nel f. 38 r per unificarlo con l'altro lascito della vigna ed è stato perciò inserito nell'interlinea
libras V provisinorum senatus in frabricam; ma poiché la scrittura è risultata poco chiara è
stata nuovamente depennata e, con un segno di richiamo, annotata sul margine superiore destro
del foglio nell'espressione modificata che segue, fino a senatus et c) Così P d) De-
pennato dictorum et

**APPENDICE
DI
PERGAMENE ORIGINALI
(1425-1451)**

I.

DONATIO.

1425, marzo 18, Tivoli.

Iozio di Giovanni di Lagio di Tivoli dona « propter nuptias » ad Antonella, sua moglie, nelle mani del fratello Giacomo di Andrea già di Montereale ed ora di Tivoli, i beni che possiede e che possederà in futuro per un valore di 100 libbre e 18 solidi di provisini del senato, secondo i patti consueti a Tivoli, ricevendo, a sua volta, da Giacomo 200 libbre e 34 solidi di provisini del senato, quale dote di Antonella.

Nel verso. [1441], gennaio 30, Tivoli.

Il *nob. et sap. vir dominus* Matteo di Podio di Bologna, giudice sediale del Comune e della Curia di Tivoli, su istanza di Giacomo di Montereale fratello e tutore di Antonella, vedova di Iozio di Giovanni di Lagio, dopo aver convocato in giudizio Cecco di Andrea di Meolo Ienchi tutore di Maria e di Vannozza, figlie minorenni del defunto Iozio, delibera che si dia esecuzione, conformemente all'strumento di donazione « propter nuptias », all'assegnazione dei beni lasciati in eredità dal suddetto Iozio.

O r i g i n a l e. ARCH. DI STATO DI ROMA, Pergamene cass. 215 (già 80) n. 4, Tivoli sec. XV.

In buono stato di conservazione. La superficie scrittoria non presenta rigature di giustezza né di scrittura.

Nel verso: « 1425, 18 marzo » del XVII sec. V'è inoltre una lunga annotazione, che esula dalle caratteristiche di una nota tergale per acquistare quella di un atto, perciò viene riportata nel testo ad integrazione della trascrizione dell'originale; la scrittura è consunta ed in alcuni tratti è svanita sicché la lettura è possibile solo con l'ausilio della lampada di Vood che ha permesso di risolvere le incertezze e di rettificare vari passi della prima edizione ricavata mediante trascrizione ad occhio nudo.

Misure cm. 27 × 46.

E d i z i o n e. R. MOSTI, *Il notariato a Tivoli attraverso documenti privati e registri notarili dall'antichità al XV secolo*, « Atti e Mem. Soc. Tib. St. Arte », XLIX (1976), pp. 261-66.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cXXV tempore pontificatus domini Martini divina providentia pape quinti inductione III^a | mensis martii die XVIII. In presentia Mactheutii

Colutie et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum | ad hec specialiter vocatorum et rogatorum Iotius Iohannis Lagio de Tybure sponte donavit et titulo donationis propter nuptias dedit | cessit et concessit Iacobo Andree Iohannis olim de Montereali et nunc de Tybure presenti recipienti et legitime stipulanti pro Antonella germana | sorore dicti Iacobi et uxore dicti Iotii tantum de bonis suis que nunc habet et habiturus est in futurum quod bene valeat centum | libras et solidos XVIII provisinorum senatus cum pactis Tyburis consuetis huic donationi exhibitis quod si, quod absit, dicta Antonella dicto | Iotio marito suo predecesserit, communibus liberis ex communi eorum matrimonio non existentibus, quartam partem dicte donationis | dicta Antonella consequatur et habeat et cui voluerit potestatem habeat relinquendi, relique vero tres partes ad dictum | Iotium libere revertantur. Si vero dictus Iotius dicta Antonelle uxori sue predecesserit, communibus liberis ex communi eorum matrimonio | non existentibus, medietatem dicte donationis dicta Antonella consequatur et habeat et cui voluerit relinquat, reliqua | vero medietas ad heredes dicti Iotii libere revertatur. Communibus vero liberis ex dicto eorum communi matrimonio existentibus, tota hec | donatio sit valida et perfecta quo ad usumfructum dicte Antonelle toto tempore vite sue et proprietatem communium | liberorum ex eis existentium. Contrasserunt insuper societatem et compagniam ad insimul hoc modo scilicet dictus | Iotius ex una parte et dictus Iacobus pro dicta Antonella sorore sua ex parte alia videlicet quod quicquid ipsi Iotius et | Antonella costante communi eorum matrimonio insimul acquisierint ad finem dicti soluti matrimonii inter^{a)} eos vel | eorum heredes communiter dividatur ex equo. Hanc autem donationem et alia predicta fecit dictus Iotius eidem Iacobo presenti | recipienti ut supra et nobis notariis ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro dicta Antonella pro eo quod dictus | Iotius presentialiter et manualiter in pecunia numerata habuit et recepit a dicto Iacobo dante et solvente pro dote et | dotis nomine dicte Antonelle sororis sue et uxoris dicti Iotii libras ducentas et solidos XXXIIII provisinorum senatus. De qua tota | dote dictus Iotius vocavit se bene quietum contentum et pacatum et renuhiavit exceptioni non habitarum non receptarum non | assignatarum non traditarum non numeratarum dictarum II^c librarum et solidorum XXXIIII provisinorum senatus et totius dictae dotis spei future numerationis | et receptionis et omnibus aliis exceptionibus renuhiavit expresse. Quam dotem dictus Iacobus eidem Iotio et dictus Iotius dicto Iacobo presenti | recipienti ut supra, dictam donationem scilicet unus

a) Tra i e n rasura di una lettera.

alteri et alter alteri defendere promiserunt ab omni persona et loco
in iudicio et extra | iudicium omnibus ipsarum partium sumptibus
laboribus propriis et expensis. Et si casus restitutionis advenerit
dicte dotis | cum iure dicte donationis promisit dictus Iotius dicto
Iacobo presenti recipienti ut supra et nobis notariis ut publicis per-
sonis presentibus | recipientibus et legitime stipulantibus pro dicta
Antonella et aliis quorum interest vel interesse poterit quomodolibet
in futurum dictam | dotem cum iure dicte donationis redere et re-
stituere dicte Antonelle aut cui de iure spectaverit infra tempus a
iure | diffinitum videlicet denarios pro denariis in pecunia numerata
prout dicta dos data est in qualitate et quantitate, pro qua dote |
salvanda et restituenda cum iure dicte donationis si casus restitu-
tionis advenerit obligavit dictus Iotius | illud quod supra valeret
bonorum suorum pro donatione obligata et generaliter omnia alia
bona sua presentia et futura cum potestate | et sua propria auctorita-
tate per dictum Iotium dicto Iacobo seu cui de iure spectaverit ac-
tributa ipsa bona intrandi habendi | alyenandi capiendi possidendi
fructificandi utendi fruendi vendendi donandi alyenandi et quic-
quid voluerit | de eis perpetuo faciendi donec de tota dicta dote cum
iure dicte donationis et cum omnibus dampnis perdimenis inter-
esse et expensis | fuerit eidem Antonelle aut cui de iure spectave-
rit plene et integre satisfactum. De quibus omnibus dampnis perdi-
mentis interesse | et omni alia causa stare et credere voluit dictus
Iotius soli verbo dicti Iacobi vel eius ad quem de iure spectaverit
cum | sacramento tantum sine aliquo alio onere probationis et iudi-
cis tassatione quibus omnibus sponte ex certa scientia renuntiavit
expresse. | Et predicta omnia et singula promiserunt dicte partes
scilicet una alteri et altera alteri perpetuo actendere et observare
rata grata et | firma habere et tenere et contra non facere vel venire
de iure vel de facto aliqua ratione iure modo tytulo vel causa sub
ypotecha et | obligatione omnium bonorum ipsarum partium et
pena dupli dicte dotis et donationis qua pena soluta vel non hec
omnia et | singula perpetuo firma existant et renuntiaverunt capitulo
statuti et consuetudinibus Urbis loquentibus de penis conventionalibus
non petendis | nec exigendis prestitoque a dictis partibus
et qualibet earum pro fide cauthela et observantia omnium premis-
sorum ad sancta Dei | Evagnelia tactis sacris scripturis corporaliter
et manualiter iuramento.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in reclaustro ecclie
Sancti Archagneli de Tybure presentibus hiis testibus scilicet
Cola Felicis Barberii, Paulo | Pecoroni et Moscha omnibus de
Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

Ego qui supra Petrutius Angeli Corradi Dei gratia imperiali
auctoritate notarius publicus de Tybure quia predictis omnibus et

| singulis dum sic agerentur et fierent presens rogatus interfui ideo
predicta scripsi et publicavi et | signum meum apposui consuetum.

(S)

Ego Macthiutius Colutie de Tybure Dei gratia imperiali auctoritate notarius publicus quia predictis omnibus et singulis rogatus | interfui ideo me subscrpsi et singnum meum apposui consuetum.

(S)

Nel verso.

TERMINUS ^{a)}

1441, gennaio 30, Tivoli.

Indictione IIII^a ^{b)} mensis ianuarii die XXX.

Productum et assignatum fuit presens publicum instrumentum
dotis in iudicio coram nobili et sapienti viro domino Mactheo |
de Podio de Bononia iudice et sediale Communis et Curie civitatis
Tiburis pro tribunal ad eius solitum | banchum iuris pa-
latii Communis Tiburis die iuridica ad iura redenda causarum hora
more solito per Iacobum olim | de Montereali et nunc de Tybure
germanum fratrem et personam coniunctam Antonelle uxori quon-
dam Iotii Iohannis Lagio de Tybure | et ut procuratorem ipsius
Antonelle, Cecchum Andree Meuli Ienchi tutorem cum beneficio
inventarii Marie et Vannotie | pupillarum et filiarum quondam
dicti Iotii et dicte Antonelle presentem legitime tantum heri pro
hodie citatum per terminum | publicum mandare dicte Curie ut
veniat ad videndum assignationem predictam dicti instrumenti et
ad recipiendum copiam et ad | opponendum ^{c)} formam statuti. Et
petiit dictus Iacobus dictum instrumentum executione mandari in
bonis et | super bonis que remanserunt in bonis et hereditate dicti
quondam Iotii tam mobilibus quam stabilibus usque | ad integrum
satisfactionem quantitatis contente in dicto instromento et iura do-
talia dicte Antonelle. Qui | dominus sedialis pro tribunali sedens

a) Annotato nell'angolo destro alto. b) L'indizione IV cade negli anni 1426 e 1441: ci è sembrato logico collocare l'atto nel 1441 in quanto Antonella è citata quale madre di due figlie, che non sarebbero potute venire alla luce nell'intervallo di tempo fra il marzo 1425 e il gennaio 1426. c) Presumibilmente omesso secundum

ut supra dictum instrumentum admisit et in quantitatem etc. qui tutor nominibus quibus | supra dixit velle dictam Antonellam satisfacere dotem et iura dotalia dummodo bona reperiantur et per eum non stat etc. aliter etc. non preiudicandum habentibus potiora iura in dictis bonis. Qui dominus sedialis | pro tribunali sedens ut supra dictum tutorem admisit si et in quantitatem etc.

15

II.

REFUTATIO.

1429, ottobre 23, Tivoli.

Angelo di Giovanni di maestro Giovanni di Tivoli, col consenso del figlio Giovanni, rilascia quietanza a Giovanni Fornari, abitante a Tivoli, di non dover ricevere più nulla circa le 41 libbre di provisini del senato già concesse in prestito ed a lui restituite.

Originale. ARCH. STOR. BIBL. COMUNALE DI TIVOLI, Pergamene del fondo Arch. di S. Giovanni Evangelista, n. 39.

In buono stato di conservazione, ma con un grosso foro, dovuto alle tarme, nel margine bianco inferiore subito sotto la « subscriptio » e un altro piccolo foro che intacca, in misura limitata, il *signum* di *Bartholomeus Cecchi magistri Nicolai*. La superficie scrittoria non presenta rigature di giustezza né di scrittura.

Nel verso un'annotazione coeva: « Instrumentum refutationis ab Angelo magistri Iohannis ad Iohannem et v(er)o Lodovic(um) Tutii quondam ticti Io(hannis) »; è stato poi annotato nel XIX sec.: « 1429. Quietanza fatta da Gio Fornari a favore d'Angelica Maestri sua madre ». Inoltre con scrittura moderna, a matita, è indicata una prima collocazione « 15 », successivamente depennata e sostituita, a matita rossa, con « 39 ». Sul retto, nel margine inferiore, v'è un timbro della Biblioteca comunale.

Misure: cm. 15 × 43.

Edizione: *L'archivio tiburtino di S. Giovanni Evangelista*, a cura di V. PACIFICI, « Studi e Fonti per la St. della Reg. Tiburtina », II, Tivoli 1922, p. 71 (transunto).

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cXXIX pontificatus sanctissimi | in Christo patris et domini nostri domini Martini divina providentia pape V^a indictione | VIII^a mensis octubris die XXIII. In presentia Bartholomei Cicchi magistri Nicolai et | mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure

5 et testium subscriptorum | ad haec specialiter vocatorum et roga-
torum Angelus Iohannis magistri Iohannis de Tybure | presente
et volente Iohanne suo filio sponte et ex certa ipsius Angeli scien-
tia et | volente ^{a)} et non per errorem non vi nec dolo ductus fecit
finem quietationem | refutationem et pactum de ulterius non pe-
tendo Iohanni Fornario habitatori | Tyburis presenti recipienti et
10 legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in per-
petuum de omni | iure et actione quod et quam habet dictus Angelus
seu habere posset in futurum contra ipsum | Iohannem Fornarium
vel eius heredes et eius bona occasione XLI librarum provisino-
rum senatus | in quibus dictus Iohannes Fornarius dicto Angelo
tenebatur occasione mutui ipsumque | Iohannem Fornarium suo-
sque heredes et successores in perpetuum absolvit et liberavit a dictis
15 XLI libris. | Hanc autem refutationem fecit dictus Angelus pro
se suisque heredibus et successoribus in perpetuum dicto | Iohanni
Fornario presenti recipienti ut supra pro eo quod nunc presentia-
liter et manualiter dictus Angelus | a dicto Iohanne Fornario dante
et solvente recepit presentialiter et manualiter dictas XLI libras |
provisinorum senatus in pecunia numerata de quibus XLI libris
provisinorum se dictus Angelus bene quietum | contentum et pa-
catum vocavit et renuntiavit exceptioni non habitorum non recep-
torum non numeratorum | non traditorum non assignatorum dic-
tarum XLI librarum et spei future numerationis et receptionis qui-
bus | omnibus renuntiavit expresse. Et predicta omnia et singula
dictus Angelus promisit perpetuo actendere | et observare et con-
tra non facere vel venire aliqua occasione sub pena et ad penam |
dupli quantitatis predice qua pena soluta vel non predicta omnia
et singula nichilominus | perpetuo firma perdurent et renuntiavit
statuti capitulo et consuetudinibus Urbis loquentibus de penis |
conventionalibus non petendis quo quibus omnibus et singulis ob-
20 servandis obligavit dictus | Angelus omnia bona sua prestitoque
pro observantia omnium premissorum tactis sacrosanctis | scripturis
a dicto Angelo corporaliter et manualiter iuramento.

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in apotheca panno-
rum dicti Angeli iuxta | rem ecclesie Sancti Blaxii rem domine An-
gele uxoris Cole Pauli Cole Pauli | de Tybure iuxta plateam Re-
gine et alios fines presentibus hiis testibus scilicet Macteo | Petrutii
30 Brigantis et Antonio Iacobi Iannocti omnibus de Tybure ad pre-
dicta | vocatis et rogatis.

Ego qui supra Pretrutius Angeli Corradi Dei gratia publicus
imperiali | auctoritate notarius de Tybure quia predictis omnibus

a) Intendasi voluntate

35 et singulis dum sic agerentur | et fierent presens rogatus interfui
ideo predicta scripsi et publicavi et signum | meum apposui con-
suetum.

(S)

Et ego Bartholomeus Cicchi magistri Nicolai imperiali publicus
auctoritate | notarius de Tybure quia predictis omnibus et singulis
rogatus interfui ideo | me subscripsi et signum meum apposui con-
suetum.

(S)

III.

REFUTATIO.

1443, maggio 30, Tivoli.

Agnese, vedova di Giovanni di Romano ultimo suo marito,
di Tivoli, rilascia quietanza a Cola Cancellario, Coronato e Angelo,
fratelli, i quali accettano per sé e per gli altri fratelli assenti, Luciano,
Andrea e Ludovico, figli tutti del fu Gregorio Cancellario suo
primo marito, di non esigere nulla sui beni ad essi pervenuti in ere-
dità e indicati nello strumento dotale relativo alla « donatio propter
nuptias » a lei fatta da Renzo Cancellario fratello del defunto
Gregorio Cancellario, in cambio di mezza caballata di mosto e di
una rubitella di grano all'anno per quattro anni.

Originale. ARCH. STOR. BIBL. COMUNALE DI TIVOLI, Perga-
mene del fondo Brunelli, originale inedito.

In buono stato di conservazione. Presenta un piccolo foro, dovuto all'usura, in corrispondenza della piegatura all'altezza della r. 18; lungo il margine inferiore destro una striscia è stata parzialmente tagliata per dare regolarità geometrica alla pergamena, poi il taglio è stato interrotto quando ci si è accorti che veniva intaccata la scrittura dell'« actum » e della « complectio ». La superficie scrittoria non presenta rigature di giustezza né di scrittura.

Nel verso un'annotazione, probabilmente del XVIII sec.: « Questa
ene la carta della donatione et refutatione che fece Madonna Andese moglie
q. Io. Romano »; è stato inoltre annotato nel XIX sec.: « 1443. Agnese
moglie in secondo luogo di Gio. Romani fa quietanza à Cola Coronato,
Angelo, Luciano, Andrea, e Ludovico figli del q. Gregorio Cancellieri per
la teste (!) della sua dote consegnata à Renzo Cancellieri fratello di d. Gre-
gorio suo primo marito »; infine vi sono due timbri della Biblioteca co-
munale, un terzo è ripetuto anche sul retto, nel margine inferiore.

Misure: cm. 13 × 35.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cXXXXIII^o pontificatus sanctissimi | in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti inductione VI^a | mensis maii die XXX^o. In presentia Iohannis Cole Butii Cole meique Petrutii Angeli Corradi | publicorum notariorum de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et | rogatorum domina Agnes uxor quondam Iohannis Romani de Tybure ultimi sui mariti sua bona | spontanea voluntate liberoque arbitrio et ex certa ipsius scientia et non per errorem que | primo et ante omnia iuravit ad sancta Dei Evagnelia corporaliter manu tactis sacrosanctis scripturis | adversus infrascripta vel aliquod infrascriptorum non facere dicere vel venire aliqua ratione | iure modo vel causa et que etiam renuptiavit omni iuri sue dotis donationis propter nuptias | rerum parafrenalium et acquisitarum auxilio senatus consulti velleyani autentice si qua mulier | et omnibus aliis iuribus beneficiis et ausiliis in favorem mulierum introductis certiorata | dicta domina per nos iam dictos notarios de dictis iuribus beneficiis et autentice quid sint quid dicant | et quid importent et de ipsorum effectu fecit finem quietationem remissionem refutationem et pactum de ulterius non petendo remisit Cole Cancellario, Coronato et | Angelo germanis fratribus et filiis quondam Gregorii Cancellarii eorum patris et cui-libet ipsorum | presentibus recipientibus et legitime stipulantibus pro sese ipsis et pro Luciano, Andrea et Lodovico eorum germanis | fratribus absentibus et filiis quondam dicti Gregorii et eorum et cuiusque ipsorum heredum et successorum in perpetuum de | omni et toto eo quod dicta domina Agnes petere et exigere eis posset tanquam filiis et heredibus | quondam dicti Gregorii in bonis de bonis et super bonis que remanserunt in bonis et hereditate dicti | quondam Gregorii virtute pretestu respectu et occasione instrumenti dotalis contentorum in eo | donationis propter nuptias eidem domine facte per quondam Rentium Cancellarium quondam germanum | fratrem dicti Gregorii manu cuiuscumque notarii reperi-
tur fore scripti et dependentibus et emergentibus ab | eisdem si-
gnula signulis referendo seu quacumque alia ratione et generali-
ter et specialiter de | omni alio iure quomodocumque et qualiter-
cumque ipsa domina petere postulare et exigere posset super dictis | bonis tam occasionibus predictis quam quibuscumque aliis de cau-
sis et occasionibus usque in presentem diem | tam de dote dona-
tionis propter nuptias iuribus dotalibus ipsius domine debitiss ipsi domine super | bonis et de bonis quondam dictorum Rentii et Gre-
gorii quam de aliis ut supra de quibus dote | donationis propter
nuptias rebus dotalibus et aliis predictis promisit dicta domina Agnes | quod nemini fecit donationem venditionem obligationem con-
cessionem concessionem | nec aliquam aliam alienationem con-

tractum nec quasi contractum nec factum ^{a)} apparebit | in contrarium dicte refutationis et preiudicium iurium dictorum Cole, Coronati et Angeli | et aliorum ut supra nominatorum et si contrarium appareret quocumque tempore vel in | futurum apparebit propter quod dicti Cola, Coronatus, Angelus et alii prenominati et | quilibet ipsorum dapnum perdimentum incurrerent aut expensas facerent omnia | ipsa dapna perdimenta et expensas dicta domina redere et restituere promisit ipsi Cole, | Coronato, Angelo et aliis prenominatis totaliter cum effectu de quibus dapnis perdimentis | expensis numero et quantitate ipsorum dicta domina Agnes stare et credere voluit | solo verbo dictorum Cole, Coronati, Angelo et aliorum prenominatorum et cuiuslibet eorum | cum sacramento tantum absque aliquo alio onere probationis et iudicis tassatione | arbitrio vel arbitratu alicuius alterius boni viri quibus omnibus dicta domina ex sua | certa scientia renuptiavit expresse quod sacramentum in hac parte habere voluit pro | plena plenissima probacione et sufficienti cauthela pro quibus omnibus et | singulis observandis et plenarie adimplendis dicta domina obligavit se principaliter | et generaliter omnia alia bona sua presentia et futura stabilia et mobilia cum potestate | et propria auctoritate per dictam dominam dictis Cole, Coronato, Angelo et aliis prenominatis et | cuilibet ipsorum acatributa eorum et cuiusque ipsorum propria auctoritate sine preiudicio eorum et | cuiusque ipsorum iurum dicta bona intrandi tenendi possidendi alienandi et cetera | alia faciendi donec dictis Cole, Coronato, Angelo et alii ^{b)} prenominatis e cuilibet ipsorum | de dictis omnibus dapnis perdimentis et expensis fuerit plene et integre satisfactum que bona | quantum ad hec dicta domina precario nomine constituit possidere. Hanc autem refutationem | remissionem et omnia predicta fecit dicta domina eisdem Cole, Coronato et Angelo pro sese | ipsis et [qu]ilibus supra nominibus pro eo quod prefati Cola, Coronatus et Angelus pro se ipsis | et quibus supra nominibus promiserunt et convenerunt et nunc conveniunt et promictunt dicte domine | Agneti presenti et acceptanti dare tradere et cum effectu assignare omni mora cessante | quatuor annis proxime futuris ex nunc in ante computando omni anno dictorum quatuor annorum | ipsi domine medium caballatam musti mundi in vascha et unam rubitellam | grani ad publicam mensuram Tyburis de quibus premissis et conventionibus predicta occasione | dicta domina remansit bene contentam et quietam et renuptiavit omnibus iuribus in | sui favorem introductis quibus de predictis possit se defendere iuvare et tueri quoquomodo | quibus omnibus ex certa sua scientia renuntiavit expresse. Et pre-

a) *A factus* b) *Così A*

dicta omnia et singula promiserunt dicte | partes et quilibet eam
perpetuo actendere et observare et dictam refutationem per-
petuo ratam gratam | et firmam habere et tenere et contra non
facere vel venire [d]e iure vel de facto sub obligatione | omnium
bonorum partium predictarum et cuiuslibet earum presentium et
futurarum mobilium et immobilium | et pena unius libre auri qua
pena soluta vel non predicta omnia et singula perpetuo firma | per-
maneant et renuptiaverunt capitulo statuti et consuetudinibus Ur-
bis loquentibus de penis conventionalibus | non petendis nec exi-
gendas prestitoque a dictis partibus et qualibet earum pro fide cau-
thela et observantia | omnium premissorum ad sancta Dei Evagne-
lia corporaliter et manualiter iuramento.

65

70

Actum Tybure in contrata Sancti Pauli in domo habitationis
domini archipresbiteri ecclesie Sancti Pauli iuxta rem dicte | ec-
clesie et alias fines presentibus hiis testibus scilicet Angelo Paluc-
ci, dopno Philippo Iacobi Cole Guercii, dopno | Dominico Tomei
Vincentii Gabrielis de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

Ego qui supra Petrutius Angeli Corradi Dei gratia imperiali
auctoritate notarius publicus de Tybure quia predictis | omnibus
et singulis dum sic agerentur et fierent presens rogatus interfui ideo
predicta scripsi et publicavi et | signum meum apposui consuetum.

(S)

75

Et ego Iohannes Cole Butii Cole publicus imperiali auctoritate
notarius | de Tybure quia predictis omnibus et singulis interfui
ideo ad | fidem me subscripsi et meum signum apposui consuetum.

(S)

IV.

VENDITIO.

1450, gennaio 6, Tivoli.

Giliuzio del fu Giovanni di Egidio di Andreozzo detto Viscan-
ta di Tivoli, in età fra i 18 e i 25 anni, col consenso del suo curatore
Renzo di Tomai e a nome dei fratelli germani Pietro e Rita, vende
a Coronato di Gregorio Cancellario di Tivoli un oliveto situato in
località «Lutartaro» al prezzo di 100 fiorini; la somma, per vo-
lere di Giliuzio e dei suoi fratelli dovrà essere destinata all'acquisto
di una tunica e di una cintura dignitosi per *domina* Caterina, madre

dei venditori e moglie dell'acquirente, e l'eventuale residuo dovrà restare nelle mani di Coronato ad integrazione della dote della stessa Caterina.

In calce all'atto. 1450, febbraio 22, Tivoli. Coronato e Giliuzio dichiarano che, secondo l'impegno inserito nell'atto di vendita, sono stati acquistati la tunica e la cintura per *domina* Caterina al prezzo di 73 fiorini e il residuo di 27 fiorini è stato accreditato ad integrazione della dote della stessa Caterina.

Originale. ARCH. STOR. BIBL. COMUNALE DI TIVOLI, Pergamene del fondo Brunelli, originale inedito.

Un buono stato di conservazione. Presenta quattro piccoli fori, dovuti alle tarme, nella giustezza della scrittura, in corrispondenza delle rr. 22, 40, 60 e 74; altri piccoli fori sono lungo il margine sinistro e il margine destro. La superficie scrittoria non presenta rigature di giustezza né di scrittura.

Nel verso un'annotazione, probabilmente del XVIII sec.: « Questa ene la carta della compera dello oliveto de Pesuni »; è stato inoltre annotato nel XIX sec.: « 1450. Gigliuzzo figlio del q. Gio. di Egidio Andreozzi vende à Coronato di Gregorio Cancellieri un'oliveto al Tartaro »; infine vi sono due timbri della Biblioteca comunale, un terzo è ripetuto anche sul retto nel margine inferiore.

Misure: cm. 27,5 × 46.

5

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cL pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Nicolai divina providentia pape quinti | inductione XIII mensis ianuarii die VI^o. In presentia nobilis et egregii iuris periti domini Macthei de Rosifoliis de Sutrio nunc iudicis et sedialis Comunis | et Curie civitatis Tyburis meique Petrutii Angeli Corradi publici notari de Tybure et testium subscriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum | Giliutius filius quondam Iohannis Egidii Andreotii dicti alias Viscanta de Tybure asserens se esse maiorem XVIII annis minorem vero XXV | annis etatis sue cum consensu assensu voluntate et auctoritate Rentii Tomai curatoris sui presentis et consensientis de qua curaria plene patet | et costat manu mei iam dicti notarii qui promisit et ^{a)} principaliter se obligavit et generaliter omnia alia bona sua mobilia et stabilia pro Petro et | Rita germanis fratribus suis et quolibet eorum huic venditioni et omnibus infrascriptis nullo unquam tempore contradicent immo ipsam venditionem totiens quotiens | fuerit expediens ratificabunt acceptabunt et omologabunt et contra non facient vel venient aliqua ratione iure modo titulo seu causa alias dictus | Giliutius teneri et obligari voluit ad omnia dampna perdimenta interesse et expensas que et quas

a) Depennato se

10 pateretur et incurreret infrascriptus emptor occasione | predicta omnibus meliori modo via iure et forma quibus magis et melius potest ^{a)} et dictus Gilius | vendor iuravit ad sancta Dei Evagnelia corporaliter manu tactis sacrosanctis scripturis ad infrascripta vel aliquod infrascriptorum non facere dicere vel venire ratione sue minoris etatis | nec aliqua alia ratione iure modo vel causa sponte vendidit et titulo venditionis dedit cessit et concessit iure proprio | et in perpetuum Coronato Gregorii Cancellarii de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus in perpetuum ad veram et mundam | proprietatem perpetuamque hereditatem plenum et rectum dominium id est quodam olivetum dictorum Giliutii, Petri et Rite ^{b)} | cum gricta et vascia existentibus in dicto oliveto et cum introitu et exitu communi eundum | ad dictum olivetum inter dictum Coronatum emptorem et filios quondam Macthei dello Brigante et filios quondam Lodovici dello Brigante positum in tenimento Tyburis in loco | qui dicitur Lutartaro super viam iuxta rem Petri Iacobutii rem Petrutii Zacchonis et Butii Cole iure dotis nurarum ipsorum iuxta viam | et alias fines cum omnibus dicti oliveti venditi usibus utilitatibus pertinentiis adiacentiis introytibus et exitibus universis cum potestate per dictum | venditorem dicto empori presenti et acceptanti attributa sua propria auctoritate sine preiudicio sui iuris iudicis vel alterius persone iurisdictionem habentis | licentia non petita vel petita et non optenta dictum olivetum venditum intrandi tenendi possidenti utendi fruendi vendendi donandi | alienandi et quicquid voluerit perpetuo faciendi ut verus dominus et possessor de re propria sua facere potest et debet nulla reservatione facta conditio ne | apposita aut servitute aliqua reservata in dicto oliveto vendito immo ipsum olivetum venditum liberum franchum ab omni per-

15

20

a) Un segno di richiamo rimanda all'aggiunta che segue, fino a vel causa scritta nello spazio bianco fra la fine della « narratio » e l'« actum » corrispondente all'intervallo fra le rr. 60 e 61 della presente edizione.

b) Un segno di richiamo rimanda all'aggiunta che segue, fino a Ludovici dello Brigante scritta nello spazio bianco fra la « narratio » e l'« actum » corrispondente all'intervallo fra le rr. 60 e 61 della presente edizione. Delle aggiunte di cui alle lettere a (r. 10) e b (r. 14) si dà precisa convalida con la seguente espressione, inserita nello spazio bianco fra la « complectio » del notaio rogante Petrutius Angeli Corradi e la successiva « subscriptio » del giudice sediale Matheus Rosifolius, corrispondente all'intervallo fra le rr. 62 e 63 della presente edizione: Verba que secuntur | post signum crucis que sunt scripta in fine dicti instrumenti debent intrare ad XII virgulos presentis instrumenti incipiendo numerari in capite | et a principio presentis instrumenti que verba per inadvertiam non scripserant que verba addidi et scripsi propria manu et ubi est aliud signum verba que feruntur | post eum debent addi ad X virgulos presentis instrumenti incipiendo numerari a primo virgulo presentis instrumenti et finiendo ut sequitur | que verba sunt de substantialibus et ea inmisi propter advertentiam.

Nella presente edizione, il riferimento « ad XII virgulos » è in realtà a r. 14 poiché il testo è aumentato di 2 righe con l'inserimento « ad X virgulos ».

sona et ab | omni censu et nexus servitutis facere promisit quod olivetum venditum dictus Giliutius venditor defendere promisit ab omni molestante persona in iudicio et extra iudicium et in omni Curia ecclesiastica vel seculari coram quocumque iudice rectore vicario officiale potestate delegato vel | subdelegato ecclesiastico vel seculari omnibus expensis dicti Giliutii venditoris. Et promisit quod de dicto oliveto vendito nemini fecit | venditionem donationem cessionem concessionem nec aliquam aliam alienationem contractum nec quasi contractum nec factum apparebit in | preiudicium iurium dicti emptoris et in contrarium presentis instrumenti venditionis et si contrarium appareret vel in futurum apparebit propter quod | dictus emptor aut sui heredes et successores dampnum perdimenta interesse incurreret aut expensas faceret aut evictio sequeatur in totum vel in partem dicti oliveti venditi omnia ipsa dampna perdimenta interesse et expensas que et quas dicta occasione dictus emptor fecerit vel | incurrerit dictus venditor dicto emptori presenti et acceptanti redere et restituere promisit totaliter cum effectu de quibus dampnis perdimentis expensis | interesse evictione numero et quantitate ipsorum dictus venditor stare et credere voluit solo verbo dicti emptoris cum sacramento tantum absque aliquo | alio onere probationis et iudicis tassatione arbitrio vel arbitratu alicuius alterius boni viri quibus omnibus sponte ex certa scientia renuntiavit expresse quod | sacramentum in hac parte habere voluit dictus venditor pro plena probatione et sufficienti cauthela dedit insuper cessit et concessit dictus venditor | dicto emptori presenti recipienti ut supra omnia iura omnesque actiones iusticias et rationes reales personales utiles directas tacitas expressas | ypotecarias seu mixtas dicto venditori competentes et competituras in oliveto vendito predicto et de evictione teneri et obligari voluit dictus venditor | si evictio sequeretur in totum vel in partem oliveti venditi predicti quod olivetum venditum dicit dictus venditor esse suum et dictorum suorum | germanorum et ad eos spectare et pertinere pleno iure et iure dominii vel quasi. Et si lix vel questio quocumque tempore moveretur dicto emptori | et heredibus suis de dicto oliveto vendito seu parte ipsius dictus venditor promisit iudicio adesse et ipsum iudicium litem et questionem in se | suscipere promisit a principio litis medio usque ad finem omnibus dicti venditoris propriis sumptibus laboribus et expensis ponens dictus | venditor dictum emptorem presentem et acceptantem in locum ius et privilegium iurium ipsius dicti oliveti venditi et donec dictus emptor corporalem | possessionem dicti oliveti venditi receperit dictus venditor precario nomine dicti emptoris dictum olivetum venditum se tenere et | possidere constituit. Hanc autem venditionem et omnia alia predicta fecit dictus venditor dicto emptori presenti recipienti ut supra pro pretio et pretii | nomine C florenorum ad rationem

XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno de qui-
bus centum florenis voluit et vult dictus vendor quod emanatur
per dictum | emptorem tunicam et scaiale honorabiles pro domina
Catherina matre dictorum Giliutii, Petri et Rite et uxoris dicti Co-
ronati emptoris et si | aliquid superaret facta dicta emptione de
dictis C florenis voluit et vult dictus Giliutius vendor illud quod
supererit remaneat | apud dictum Coronatum et ponatur in numero
dotis dicte domine Catherine de quibus C florenis cum pactis pre-
dictis dictus Gilius vocavit se bene quietum pacatum | tacitum et
contentum et renuntiavit exceptioni non solutorum non assignato-
rum non traditorum non numeratorum et non ponderatorum dicto-
rum florenorum et totius dicti pretii et exceptioni | doli mali vi
metus in factum conditione indebita ob causam et sine causa et
spei future numerationis et receptionis et generaliter renumpitiavit
expresse omnibus | et singulis aliis expceptionibus statutis legibus
auxiliis iuribus canonics et civilibus et consuetudinibus Urbis et
Tyburis quibus contra hec venirent | et se iuvare tueri et quoquo
modo defendere posset et si plus dicto pretio dictum olivetum ven-
ditum valeret aut quod fuerit in magna | seu parva quantitate illud
plus dictus vendor dicto emptori presenti et acceptanti donavit
titulo donationis inrevocabiliter inter | vivos et nobis iudice et no-
tario ut publicis personis presentibus recipientibus et legitime stipu-
lantibus pro dicto emptore et quorum interest vel in futurum poterit
quomodolibet | interesse quam donationem fecit eidem ob meram li-
beralitatem et amorem et dilectionem quem et quam habet in eum
et quia | sic facere sibi bene placuit quam donationem dictus ven-
dor promisit perpetuo ratam gratam et firmam habere et tenere
et eam non | revocare nec retractare alicuius ingratitudine pauper-
tate superveniente filiorum agnatione nec aliqua alia ratione iure
modo titulo | seu causa. Que omnia et singula predicta promisit
dictus vendor actendere et observare et contra non facere vel ve-
nire de iure | vel de facto sub obligatione omnium bonorum dicti
vendoris presentium et futurorum mobilium et stabilium et pena
et ad penam dupli pretii et | quantitatis predicte qua pena soluta
vel non predicta omnia et singula perpetuo firma permaneant et
renuntiavit capitulo statuti et consuetudinibus Urbis loquentibus
de penis conventionalibus non petendis nec exigendis prestitoque
a dicto venditore pro fide cauthela et observantia omnium premisso-
rum | ad sancta Dei Evagnelia corporaliter et manualiter iuramento.

Actum Tybure in reclastro domus ecclesie Sancti Salvatoris
de Tybure posite in contrata Sancti Pauli iuxta dictam ecclesiam
presentibus hiis testibus scilicet Amato | Amati Honufrii magistri
Amati, Petro de Sambuco et Angelo Pauli Cornamusae de Tybure
ad predicta vocatis et rogatis.

Ego qui supra Petrutius Angeli Corradi Dei gratia imperiali auctoritate notarius publicus de Tybure quia predictis omnibus et singulis dum sic | agerentur et fierent presens rogatus interfui ideo predicta scripsi et publicavi et signum meum apposui consuetum.

(S)

65 Ego Matheus Rosifolius de Sutrio minimus in iure professor et de presenti iudex sedialis | Communis et Curie civitatis Tiburis quia predictis omnibus et singulis dum sic ut supra premictitur | agerentur presens fui una cum Petrus notario antedicto idcirco me propria manu subscrispi | dictique Communis Tiburis meamque auctoritatem interposui pariter et decretum.

In calce all'atto.

CERTIFICATIO.

1450, febbraio 24, Tivoli.

70 Anno pontificatus inductione predicta mensis februarii die XXIII. Quia in presenti instrumento apparet quod facta emptione de dicta gonna seu tunica et scaiale de dictis | centum florenis pretii dicti oliveti residuum quod superaret ex dicta emptione ponetur in numero dotis dicte domine Catherine ideo prefati Coronatus et | Giliutius coram me Petrus notario iam dicto notario comparuerunt unanimiter et concorditer disserunt quod de dictis C florennis empti fuerunt scaiale et tunica | pro dicta domina Catherine matre dicti Giliutii et uxor dicti Coronati in quibus dicti Coronatus et Giliutius expenderunt florenos LXXIII ad rationem XLVII solidorum | provisiorum senatus pro quolibet floreno et disserunt quod restat de dicto numero C florenorum facta dicta emptione florenos XXVII ad dictam rationem ponendos in carico dicte dotis | et disserunt istam esse veram et puram veritatem rogantes me Petrus notarium iam dictum presentem memoriam propria manu scriberem in presenti | instrumento et loco. Et sic ad preces dictorum Coronati et Giliutii ego Petrus notarius predictus presentem narrationem et certificationem scripsi | propria manu presentibus hiis testibus scilicet Petro Croce et Antonio Tontarolo de Tybure ad predicta vocatis et rogatis.

V.

VENDITIO.

1451, gennaio 4, Tivoli.

La *nobilis domina* Nuta moglie di Clemente di Petruccio di Brigante di Tivoli, col consenso del marito, vende a Coronato di Gregorio di Cancellario di Tivoli un terreno di circa sei rubbia, situato nel territorio di Tivoli *in Pratis ad arcus inferiores*, e un altro terreno di circa tre rubbia, situato nel territorio di Tivoli *in Papi*, per il prezzo di 150 fiorini.

Originale. ARCH. STOR. BIBL. COMUNALE DI TIVOLI, Pergamene del fondo Brunelli, originale inedito.

In buono stato di conservazione. Presenta alcuni piccoli fori, dovuti alle tarme, nel margine superiore e all'altezza delle rr. 6, 12 e 16. La superficie scrittoria non presenta rigature di giustezza né di scrittura. La scrittura occupa solo i 2/3 della pergamena; resta perciò un ampio spazio dopo la « subscriptio ».

Nel verso un'annotazione, probabilmente del XVIII sec.: « Compera. Questa ene la carta delle terre dellarci de sotto »; è stato inoltre annotato nel XIX sec.: « 1451. Nuta moglie di Clemente di Petruccio Briganti vende a Coronato Brunelli due pezzi di terra in Prata e Papi »; infine vi è un timbro della Biblioteca comunale, un secondo è ripetuto anche sul retto, nel margine inferiore.

Misure: cm. 22 × 67.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo IIII^cLI
 pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini
 Nicolai | divina providentia pape quinti inductione XIIIII mensis
 ianuarii die quarto. In presentia domini Antonii Angeli | de Sapiis
 et mei Petrutii Angeli Corradi publicorum notariorum de Tybure
 et testium subscriptorum ad hec specialiter | vocatorum et rogato-
 rum nobilis domina Nuta uxor Clementis Petrutii Brigantis de Ty-
 bure cum | consensu assensu voluntate et auctoritate dicti Clementis
 mariti sui presentis et consensientis que | domina primo et ante
 omnia iuravit ad sancta Dei Evagnelia corporaliter manu tactis
 sacrosanctis scripturis | adversus infrascripta vel aliquod infra-
 scriptorum non facere dicere vel venire aliqua ratione iure modo
 titulo | seu causa et que renumptiavit omni iuri sue dotis donatio-
 nis propter nuptias rerum parafrenalium et | acquisitorum auxilio
 senatus consulti velleiani autentice si qua mulier et omnibus aliis
 iuribus beneficiis iuribus canonicis | et civilibus pro mulieribus in-
 tractis renuntiavit expresse certiorata dicta domina per nos iam
 dictos notarios de dictis iuribus beneficiis et | auxiliis et autentice

quid sint quid dicant et de ipsorum effectu et quid importent sponte et ex certa ipsius domine scientia et non per errorem vendidit et titulo vere venditionis dedit cessit et concessit transtulit et [man]davit iure proprio | et in perpetuum Coronato Gregorii Cancelarii de Tybure presenti ementi recipienti et legitime stipulanti pro se suisque heredibus | et successoribus in perpetuum id est quan-
dam terram ipsius venditicis positam in tenimento Tyburis in
Pratis ad arcus inferiores iuxta vias | publicas a latere et a pede
iuxta rem ecclesie Sancti Archagneli de Tybure versus foras in
numero sex rubrorum terre vel circha. Item | et unam aliam ter-
ram eiusdem venditicis positam in te[n]imento Tybjuris in Papi in
numero trium rubrorum terre vel circha | iuxta viam publicam de
Papi a capite et a pede iuxta rem Iuliani Giadodato de Castello
iuxta rem Angeli Iacovoni de dicto castro | fossato mediante iuxta
rem ecclesie Sancte Cecilie de Tybure fossato mediante et alias
fines ad veram et mundam proprietatem | perpetuam hereditatem
plenum et rectum dominium cum omnibus dictarum terrarum ven-
ditarum et cuiuslibet earum coniuntim | et divisim usibus utilita-
tibus pertinentiis adiacentiis introitibus et exitibus universis cum
potestate dicto Coronato | emptori per dictam dominam Nutam
venditicem attributa sua propria auctoritate sine preiudicio sui
iuris iudicis vel alterius | persone iurisdictionem habentis licentia
non petita vel petita et non optenta dictas terras venditas et quam-
libet | earum coniuntim et divisim intrandi tenendi apprehendendi
possidendi utendi fruendi vendendi donandi | alienandi et quic-
quid voluerit de eis et ipsarum qualibet coniuntim et divisim per-
petuo faciendum ut verus dominus et possessor | de propria sua re
facere et disponere potest et debet nulla reservatione facta condi-
tione apposita aut servitute aliqualiter | reservata in dictis terris
venditis et qualibet earum coniuntim et divisim immo ipsas terras
venditas et quamlibet earum | liberas francas ab omni persona et
ab omni censu et nexus servitutis facere promisit et dicit dictas ter-
ras venditas | et quamlibet earum fuisse et esse suas et ad eam spec-
tare et pertinere pleno iure et iure dominii vel quasi et quod de eis
seu | aliqua ipsarum terrarum venditarum nemini dixit fecisse ven-
ditionem donationem cessionem concessionem | nec aliquam aliam
alienationem contractum nec quasi contractum nec factus appar-
ebit in preiudicium iurum dicti emptoris. Et | si contrarium appar-
eret vel in futurum apparebit propter quod dictus emptor aut sui
heredes et successores dampnum perdimentum | incurreret aut ex-
pensas faceret aut evictio sequeretur in totum vel partem dictarum
terrarum venditarum et | cuiuslibet earum promisit dicta venditrix
dicto emptori presenti et acceptanti omnia ipsa dampna perdi-
menta expensas | interesse et evictione numero et quantitate ipso-
rum que et quas occasione predicta fecerit vel incurrerit dictus emp-

35 tor aut | sui heredes et successores dicta venditrix dicto emptori presenti et acceptanti redere restituere promisit totaliter cum effectu | de quibus dampnis perdimens interesse expensis et evictione stare et credere voluit dicta venditrix solo verbo dicti emptoris | et heredibus ipsius cum sacramento tantum absque aliquo alio onere probationis et iudicis tassatione arbitrio vel arbitratu alicuius | alterius boni viri quibus omnibus sponte ex certa scientia renuntiavit expresse quod sacramentum in hac parte habere voluit dicta venditrix | pro plena probatione et sufficienti cauthela dedit insuper dicta venditrix dicto emptori presenti recipienti ut supra omnia sua iura cessa et concessa | omnesque actiones iusticias et rationes reales personales utiles directas tacitas expressas ypotecarias seu mixtas | eidem venditrici competentes et competituras in dictis terris venditis et ipsarum qualibet quas terras venditas coniunctim | et divisim dicta venditrix promisit ab omni molestante persona defendere in iudicio et extra iudicium in omni Curia ecclesiastica | vel seculari coram quocumque iudice rectore officiali potestate capitaneo vicario delegato vel subdelegato ecclesiastico vel | seculari sumptibus et expensis dicte venditricis. Et si lix vel questio quocumque tempore de dictis terris venditis seu aliqua | ipsorum mota fuerit dicto emptori seu heredibus suis dicta venditrix promisit iudicio adesse et ipsum iudicium litem et questionem | in se suscipere promisit a principio litis medio usque ad finem omnibus ipsius venditricis sumptibus propriis laboribus et expensis | et teneri etiam voluit dicta venditrix de evictione dictarum terrarum venditarum et cuiuslibet earum si evictio sequeretur in totum | vel in partem ponens dicta venditrix dictum emptorem presentem et acceptantem in locum ius et privilegium iurium | ipsius dictarum terrarum venditarum et cuiuslibet earum et donec dictus emptor corporalem possessionem receperit dictarum | terrarum venditarum et cuiuslibet earum dicta venditrix dictas terras venditas et quamlibet earum precario nomine constituit | possidere. Hanc autem venditionem et omnia predicta fecit dicta domina Nuta venditrix dicto Coronato emptori presenti | recipienti ut supra pro pretio et nomine pretii CL florenorum ad rationem XLVII solidorum provisinorum senatus pro quolibet floreno quos CL florenos dicta | venditrix a dicto emptore presente et acceptante nunc presentialiter manualiter et numeraliter habuit et recepit de quibus CL florenis et toto | dicto pretio dicta venditrix se bene quietam contentam et pacatam vocavit et renuntiavit exceptioni non habitorum non receptorum | non traditorum non numeratorum non ponderatorum dictorum CL florenorum et totius dicti pretii vi metus in facto conditione indebita ob causam | et sine causa. Et generaliter renuntiavit expresse omnibus et singulis exceptionibus defentionibus iuribus canoniciis et civilibus statutis | Urbis et Tyburis quibus contra predicta vel

aliquid predictorum se iuvare tueri et quoquo modo defendere se posset. Et | spei future numerationis et receptionis sponte renuntiavit expresse. Et si plus dicto pretio dicte terre vendite seu aliqua | ipsarum coniunctim et divisim valeret sive fuerit in magna seu parva quantitate dicta venditrix dicto emptori | presenti et acceptanti totum illud plus dicta venditrix donavit titulo donationis inrevocabiliter inter vivos quam | donationem fecit eidem ob meram liberalitatem et amorem et dilectionem quem et quam habet in eum et quia sic | facere sibi bene placuit quam donationem dicta venditrix promisit perpetuo ratam gratam et firmam habere et eam non | revocare nec retractare aliqua ingratitudinis causa superveniente paupertate filiorum cognatione nec aliqua alia ratione | iure modo titulo seu causa que omnia et singula que dicta sunt dicta venditrix promisit perpetuo attendere et observare et contra | non facere vel venire de iure vel de facto sub obligatione omnium bonorum ipsius presentium et futurorum mobilium et immobilium | et pena et ad penam dupli pretii et quantitatis predicte qua pena soluta vel non predicta omnia et singula perpetuo firma | permaeant et renuntiavit capitulo statuti et consuetudinibus Urbis loquentibus de penis conventionalibus non petendis nec exigendis | prestitoque a dicta venditrice pro fide cauthela et observantia omnium premisorum ad sancta Dei Evagnelia corporaliter | et manualiter iuramento.

Actum Tibure in contrata Sancti Pauli in domo habitationis dicti Coronati emptoris presentibus hiis testibus scilicet | magistro Meo, Iordano Cole Iordani et Symone Antonii Nini omnibus de Tibure ad predicta vocatis et rogatis.

Ego qui supra Petrutius Angeli Corradi Dei gratia imperiali auctoritate notarius publicus de Tibure quia predictis omnibus | et singulis dum sic agerentur et fierent presens rogatus interfui ideo predicta scripsi et publicavi et signum meum apposui consuetum.

(S)

Et ego Antonius Angeli de Sapiis Dei gratia imperiali auctoritate notarius de Tibure quia predictis | omnibus et singulis^{a)} rogatus interfui ideo me subscripsi et signum meum apposui consuetum.

(S)

a) *Così A*

TAVOLE

f. 12

In nomine domini nostri Iesu Christi fratrum arbitrorum
 et eorum amicorum postulatio Electro et dispensatione venientia et gratia parvula
 et res ipsa in diebus et dina parva. Et facio propositum de aliis expensis alius
 consenserunt basili etiam sicut ultima prout ibidem ad petitiones dum
 tunc calix et genitrix et promissio in illo furo rem usq; deo 25 missio et genitrix et
 usq; pars postea et nuntiorum per ipsos patentes nec ipsa et arbitria auditas donec
 patentes tam ex parte ipsorum et super et quicquid datur et opponitur et nullum velut
 habeat nobilitatem ipsorum et curia papa maxima deliberacione signata nomine
 eadem summa laudium arbitrium et debet hinc in parte ipsorum et hinc super
 et quod ambas datur patentes electio aperte et secreta. Nam etiam etiam calix
 et genitrix et genitrix basili et tunc datur sicut ultima et debet ipsa
 summa restituere ad dominum ipsorum si patentes et oppositorum. Et papa datus summa
 arbitrio et datur parvula basili et aliis datur et papa et promissio et genitrix
 furo et applicatur per idem promissio genitrix et omnes viri papa et summa
 quibus magis et minus possunt et debentur.

Atque datur et in his super summis promissione fuit datus summa laudium
 arbitrii seu arbitrii. Et eadem arbitrii et datur et debet ipsorum et
 patentes sicut ultima. Baserunt Gregorii coram eis patentes ubique et hinc datus
 us et cum datus Gregorius et datus patentes et datus Et propter hanc contumeliam
 vulgarij et me patentes Angel Corradi datus Gregorius et cum datus
 et datus et voluntatis in arbitrii et arbitrii. Sub eius datus multo supermissio
 pontificis et summi et propter et datus et datus Eugenius divina prudentia
 populi quam fidei et misericordie datus et datus et datus et datus. Datus
 missio et clavis per tractus et datus et papa et summa et oppositorum

卷之三

and 2000' above sea level. The land is broken up
into a series of ridges and valleys, the latter being
the more numerous. The ridges are composed
of sandstone, which is very hard and durable,
but the valleys are composed of shale, which is
soft and easily worn away by the action of
water. The soil is therefore very poor in the
valleys, but quite good in the ridges. The
ridges are covered with grass and shrubs, while
the valleys are covered with trees and bushes.
The climate is very dry, with little rain, and
the temperature is high, especially in summer.
The people are mostly Indians, who live in
small villages and cultivate the land. They
are very poor, and their houses are made of
logs and mud. They live on corn, beans, and
potatoes, and their diet is not very nutritious.
They have no money, and their trade is
mostly barter. They are very friendly to
strangers, and will help them if they are in
need. They are also very hospitable, and
will always give shelter to a stranger if he
comes to their village. They are very
superstitious, and believe in many gods and
spirits. They also believe in magic and
witchcraft. They are very poor, and their
lives are hard, but they are happy and
contented.

2. *Lection*

Frictional. Frictional. Frictional. Frictional.

ARCH. NOT. MAND. TIVOLI. *Cartularium Petritui Angelli Corradi*
(1441-42) ff. 24v-25r

2

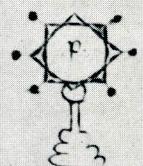
四庫全書

Indien man von mir er-
fahren will, ist es möglich, daß mir
die anderen aufmerksam gemacht haben,
daß ich mich nicht mehr in
dieser Welt aufzuhalten wünsche.

ARCH. NOT. MAND. TIVOLI *Cartularium Petruii Angeli Corradi*
(1441-42) ff. 34v-35r

Amen sicut etiam si pauli et recluso. Et si archangelus dante prius hys resurrex. Cela felix barbare paulo
proponit et magis a godi et uita ad pietate donat. redire.

Ego qui sum petrus unus angli regnandi dei genituali quies noster p[ro]p[ter]e[re] obieq[ue]t p[ro]dixi eis et
statim dum sic agerentur fecerunt p[ro]p[ter]e[re] regare misericordia p[ro]p[ter]e[re] p[ro]p[ter]e[re] p[ro]p[ter]e[re] publicari et
supradictum meum appossum agnoscere.



¶ Go mactam solito dñe de grā imperiali autē nōtē publico ga pectis om̄b̄ anglo regnum
Tudorj No me dubitp̄f̄ sanguinis men sufficij Confutat



INDICES

INDEX ECCLESIARUM HOSPITALIUM MONASTERIORUM ET CONFRATERNITATUM

- Andree (S.), eccl. 20, 21 (cappella Spiritus Sancti edificanda), 22 (acchorus actandi), 26, 32, 39, 43, 44, 53, 61, 62, 79, 82.
- Angeli (S.), eccl. 23.
- Angeli (S.) in Piaulis, eccl. 37, 73.
- Annuptiate, fraternitas 44.
- Annuptiate, hosp. 26, 79, 82.
- Archagneli (S.), eccl. 9 (in re-claustro), 89 (*in reclaustro*), 103.
- Bartholomei (S.), eccl. 24.
- Blaxii (S.), eccl. 13, 22, 26, 43 (cappella S. Trinitatis edificanda), 44, 55 (hostium eccl. superioris in platea Regine) 71 (in reclaustro), 78 (in capitulo), 79, 82, 92.
- Catherine (S.), mon. 16, 21, 24.
- Cecilie (S.), eccl. 103.
- Ciriaci (S.), de Urbe, mon. 77.
- Clementis (S.), mon. 17, 58, 60 (immediate subiectus mon. S. Pauli de Urbe), 60 (in reclaustro), 67, 68 (in reclaustro), 81.
- Disciplinorum S. Iohannis Evangeliste, societas 81.
- Domine de Ponte Cornute, eccl. 79, 80, 83.
- Honufrii (S.), hosp. 12.
- Iohannis (S.) Evangeliste, fraternitas (v. anche Disciplinorum) 46.
- Iohannis (S.) Evangeliste de Discipinatis, hosp. 46, 79.
- Iohannis (S.) Evangeliste de Discipinatis (o de societate Discipinitorum), eccl. 26, 82.
- Iohannis (S.), in Votano, mon. 79, 82.
- Iohannis (S.) Lateranensis de Urbe, eccl. 79, 82.
- Laurentii (S.) Maioris, eccl. 26 (cappella Salvatoris), 44, 79 (cappella Salvatoris), 82 (cappella S. Salvatoris).
- Lucie (S.), eccl. 48.
- Marcelli (S.), eccl. 60.
- Marie (S.) de Porta, eccl. 48.
- Marie (S.) in Oliveto, eccl. 56, 79, 83.

Avvertenza. — Le citazioni in carattere tipografico tondo si riferiscono al protocollo notarile del 1441-42, quelle in corsivo alle pergamene del 1425-1451.

- | | |
|---|--|
| Marie (S.) Maioris, eccl. 18 e
26 (ordinis minorum), 79, 82. | Stephani (S.), eccl. 66.
Stephani (S.) de Auferrata, eccl.
20. |
| Marie (S.) Nove, eccl. 57, 58. | |
| Pauli (S.), eccl. 79, 83, 96. | |
| Pauli (S.) de Urbe, mon. 60, 67 | Valerii (S.), eccl. 13 (in choro),
79 e 82 (crucifixum ante cap-
pellam S. Antonii). |
| <i>Salvatoris (S.), eccl. 100.</i> | |
| Spiritus (S.), hosp. 10. | Vincentii (S.), eccl. 69, 72, 81. |

INDEX NOMINUM *

- A***** uxor Venchi (o Venche) (v.) 40.
Accuncius (dominus), can. vicarius episcopi tyburtini 80, 83.
Agnelutius Iacobi Iohannis Ponsii 9.
Agnes (domina) uxor quondam Iohannis Romani (ulti marii) 92, 95.
Alexantrus Martini fratris Ianuitii 68.
Alexantrus Pauli Alexantri Cen- cii 50, 51.
Alexius Georgii de Gallicano 66.
Amator Iohannis Nicolai de Urbe (o de Casa Corbula) 33, 46.
Amatus Amati Honufrii magis- tri Amati 54, 55, 100.
Ambrosius Butii Benedicti 21, 56.
Andreas Cianciotta 29.
Andreas Clementis 33, 52, 53.
Andreas de Lenticchia 78.
Andreas filius quondam Gregorii Cancellarii (v.) 94.
Angelus filius quondam Gregorii Cancellarii (v.) 94, 95.
Andreas flasconarius 59.
Andreas Iohannis Sciuccha 36.
Andreas Luce Georgii 13.
Andreas Maczocchi 12.
Andreas Madaleni 76.
Andreas Nutii Andree 61.
Andreas Pede 59, 60, 67.
Andreas Seromani, publicus no- tarius 19, 33, 36, 54, 67, 68, 80.
Andreas Symonis, publicus nota- rius 11, 12, 41.
Andreotius olim de Gallicano, 45, 46.
Angela (domina) Andree Crucis 24.
Angela Cole Fornarii, monialis mon. S. Catherine 17.
Angela (domina) uxor Cole Pauli Cole Pauli 92.
Angela (domina) uxor quondam Andree Crucis 9.
Angela (domina) uxor Macthei Masci 53.
Angelus Andree 19.
Angelus Andree Crucis 34.
Angelus (magister) Bonihominis, hebreus de civitate Ananie 74.
Angelus Cecchi 83.
Angelus Cecocchia, calsularius 76.
Angelus Cole Angeli 68, 73.
Angelus Crucis 61.

* Le varianti dei nomi sono riportate dettagliatamente nell'elenco: esse sono state unificate solo nei casi in cui è evidente il riferimento alla stessa persona; ciò allo scopo di consentire al ricercatore la più ampia possibilità di analisi e di valutazione. Il segno (v.) rimanda al genitore o al marito citati nell'elenco.

- Angelus dictus alias Picone 65.
Angelus dictus Gie 33.
Angelus Dominici Pernucci de
castro Gerani 74.
Angelus Iacovoni de Castello 103
Angelus Iohannis Butii Lengue
48.
Angelus Iohannis magistri Iohan-
nis 29, 30, 92.
Angelus Iuliani Licciardi 71.
Angelus (magister) magistri Sala-
monis olim de Penestre 75.
Angelus Mancini 57.
Angelus Massaricti 3, 35.
Angelus Nardi Tutii Iohannis 71.
Angelus Orlandi 68.
Angelus Palucci 96.
Angelus Pauli Cornamusa 100.
Angelus Petri Nini 73.
Angelus Petrutii Tutii 43, 71.
Angelus Pisis 62, 66.
Angelus Salvati 58.
Angelus Salvati Cole Gentilis 80.
Angelus Stappuca 46.
Angelus Toballi 5, 23.
Angnelutius Petrutii Angeli 19.
Antonatius Tomaxii 46.
*Antonella Andree Iohannis olim
de Montereali* (v.) *uxor Iotii
Iohannis Lagio* (v.) 88, 89, 90
(*uxor quondam*), 91.
Antonella (domina) Petrutii Ia-
cobelli uxor Iohannis Antonii
Iohannis Masi olim de Galli-
cano (v.) 35, 36.
Antonia Georgii 79.
*Antonius (dominus) Angeli de Sa-
piis, publicus notarius* 102, 105.
Antonius Angeli Dominici Per-
nucci (v.) 74.
Antonius Angeli Malinni (o Ma-
ligni) 28, 31, 71.
Antonius Carsoli, publicus nota-
rius 18, 20, 26 (filie), 46, 59.
Antonius Cecchi 47, 48, 66.
Antonius Celle, 47, 49.
Antonius Cole, mercatantis 54.
Antonius Cole Manni 20.
Antonius Cole Rentii 83.
Antonius Cole Stephani Iohan-
nis Georgii dictus alias Aboliti
(v.) 66.
Antonius Comparelli 30, 60.
Antonius Crucis 20.
Antonius de Luppa 62.
Antonius de Vari 51.
Antonius Dominici Cole Cecchi
67.
Antonius Egidii Andreotii 80.
Antonius Georgii Cole Vendicti
83.
Antonius Gulglelmii Manti 60,
61.
Antonius Iacobi de Crapiis 60.
Antonius Iacobi Iannocti 92.
Antonius Iacobi Iohannis Ponsii
8, 9.
Antonius (dominus) Iacobi San-
tesis 80.
Antonius Iacobi Spinelli 65.
Antonius Iohannis Cole Letitie
dictus alias Biccherino 13.
Antonius Iohannis de Sermoneta
47.
Antonius (ser) Iohannis Rubei 19.
Antonius Lelli de Pepe de Urbe
62.
Antonius Lodovici 49, 50, 54,
55.
Antonius Macthei Angeli Oddo-
nis (quondam, heredes) 39, 40,
42.
Antonius Macthei Pichi de Gal-
licano 19.
Antonius Meza 55.
Antonius Nardi Lutii 32.
Antonius Nardutii Cole Lelli 7.
Antonius Nutii Lande (quondam,
heredes) 77.

- Antonius Petri Merragi 52.
Antonius Piccapaoli dictus alias
Larospa 50.
Antonius Scaczafaria 59.
Antonius (nob. vir) Silvestri (o
Sylvestri) Carsoli, publicus no-
tarius 37, 39, 40, 42, 59, 64,
77.
Antonius Stephani Berardi 13.
Antonius Sylvestri Butii Cole 76.
Antonius Tentaroli 73.
Antonius Tontarolus 101.
Antonius Toracchius 42.
Anzoticus Cicchi Anzotici 55.
Aquiglolus (frater) 48.
archipresbiter eccl. S. Pauli 96.
- nis Angeli Butii Iacobi Oddo-
nis (v.) 25.
Bonillus (v. Dominicus dictus
alias Bonusille).
Bonushomo magistri Pauli de
Urbe, marmorarius 61.
Butius Angeli 35, 36, 62, 72, 76.
Butius Angeli Butii Iacobi Od-
donis 21, 22, 24, 25, 26, 27,
28, 68, 73.
Butius Benedicti 18.
Butius Cola 45.
Butius Cole 98.
Butius Iectalanchora 78.
Butius Raynaldi 32.
Butius (dopnus) Sancti Pisiani
48.
- Bactista Iohannis Cole Petracche,
publicus notarius 31.
Bactista Pauli Federici 44.
Bactista Petracche 78.
Barisca 80.
Barnaba Petrutii Cicchani, pu-
blicus notarius 52, 58, 74.
Bartholomeus Cicchi magistri Ni-
colai, publicus notarius 29, 30,
33, 50, 51, 53, 77, 91, 93.
Bartholomeus (nob. vir) Iacobi
Sabastiani, publicus notarius,
prior fraternitatis et hosp. S.
Iohannis Evagneliste (o ven.
Societatis Disciplinatorium S.
Iohannis Evagneliste) 5, 8, 14,
16, 18, 33, 42, 45, 46, 58, 59,
71, 72, 73, 76, 78, 81.
Bartholomeus Rentii Vespe
(quondam, heredes) 29, 30.
Bartholomeus Zugliardi (o Su-
gliardi), 29, 33, 46.
Benedicta uxor Macthei Cagni
de Polo 21v.
Benedictus Angeli Cecchi 20.
Benedictus Funarius 39, 40.
Blaxiutia quondam famula Iohan-
- Cappucius (v. Iohannes Macthei
Andree) 25.
Cardinalis (dominus) de Comiti-
bus 61.
Carlus filius quondam Stephani
Petrutii Iohannis Stephani de
Gallicano 24, 27.
Carlus Stefani Petrutii 58, 78
Catherina Cole Mosci 52.
Catherina (domina) filia quon-
dam Antonii Macthei Angeli
Oddonis, uxor Iohannis Lodo-
vici (v.) 14, 21.
Catherina (domina) filia quon-
dam Magistri Pransi, uxor
quondam Lenticchie 13, 14.
Catherina monacha 79, 82.
Catherina uxor Angeli Pepe 44.
Catherina (domina) uxor quon-
dam Iohannis Egidii Andreotii
dicti alias Viscanta (v.), uxor
Coronati filius quondam Gre-
gorii Cancellarii (v.) 100, 101.
Catherina (domina) uxor quon-
dam Petrutii Pauli Alexii (v.)
68.

- Catherina (domina) uxor quon-
dam Petrutii Pauli Alexii (v.)
68.
Catherina uxor Pauli Totii 52.
Catherina (domina) uxor Iacobi
Nardilli (v.) 5.
Catherina uxor Viscantis 56.
Ceccha (domina) filia quondam
magistri Pransi, uxor quondam
Andree Butii de Urbeveteri 13,
14.
Ceccha filia quondam Symeonis
Zochi, uxor Lodovici Iohan-
nis Lodovici (v.) 19, 20.
Ceccha Nardi Lutii 32.
Ceccha Paula Mascii 29, 30.
Ceccha Pilerii 79, 82.
Ceccharellus Agostini Altrude 49.
Ceccharellus Cole Cecchi Oddo-
nisi (v.) 65.
Ceccha (domina) uxor Butii Cole
43.
Ceccha (domina) uxor quondam
Antonii Mosci 18.
Ceccha (domina) uxor quondam
Iannice Iotii Iannice 55.
Ceccha (domina) uxor Francisci
Petri (v.) 54.
Ceccha uxor Rentii Tomai (v.)
44.
Cecchus (o Cicchus) (frater) de
Alatro, prior eccl. S. Andree
32, 39, 40, 53, 61, 62.
Cecchus Andree Meuli Ienchi 90.
Cecchus Georgii (quondam, here-
des) 31.
Cecchus Pauli Federici 44.
Cecchus Petri Bartolomei 45.
Cecchus (dompnus) Tomai 44.
Chiricotius filius quondam Iaco-
belli Petrutii Rentii 25.
Christofanus Iohannis Christofa-
ni 72.
Cia Nardi Lutii 32.
Cicchus Andree Meuli Ienchi 20.
Cicchus Ciamorra 54, 55, 69.
Cicchus Pauli Federici 16, 17, 21.
Ciotula 23.
Clemens Brigantis 42, 45.
Clemens craparius 52.
Clemens Nardi Lutii 32, 74.
Clemens Petri Bartolomei (o Bar-
tholomei) 3, 58.
Clemens Petrutii Brigantis 15,
16, 17, 102.
Cola Amorosus (o Amorosi) 47,
48, 50.
Cola Antonius Antonii Pascie 16,
17, 54.
Cola Antonius filius quondam Io-
hannis Stephani Oddonis 79,
80, 82, 83.
Cola Benedicti 43.
Cola Benedicti Angeli Cecchi 19,
20.
Cola Cancellarius filius Gregorii
Cancellarii (v.) 25, 28, 44, 94
(*filius quondam*), 95.
Colacchia 65.
Cola Cecchi Oddonis 64.
Cola Cerroni 60.
Cola de Montereale 31.
Cola Farina de castro S. Angeli
42.
Cola Fasole 31.
Cola Felicis 55.
Cola Felicis Barberii 89.
Cola Fornarii (quondam, here-
des) 19.
Cola Iohannis Cole Petracche 31.
Cola Mancini dictus alias Minos
25.
Cola (ser) Maraconis 19.
Cola Marosus de Urbe 64.
Cola Martella de castro S. An-
geli 31.
Cola Mascii 29.
Cola Nardi Nutii Iacobi Oddo-
nisi (quondam) 73.
Cola Nobilis 76.

- Cola Petracche 27, 78.
Cola Petrutii 79, 83.
Cola Raniscii (o Ranisci), publicus notarius 8, 41.
Cola Rubei (o Rubeus) 17, 25, 36, 42.
Cola Sancti 51.
Cola Stephani Iohannis Georgii dictus alias Aboliti 10, 11, 32, 66.
Colutia Cole Cinquante 33, 36.
Coronatus 26, 44, 48.
Coronatus Gregorii Cancellarii (v.), publicus notarius 31, 32, 94 (*filius quondam*), 95, 98, 100, 101, 103, 104, 105.
Costantia (domina) 20.
Crisa Macthesie Lei (v.), iudeus 76.
Crispolitus de Semperbonis de Sassoferata 83.
- Daviccius Macthesie Lei (v.) iudeus 76.
Dominicus Angeli Ciculani 69.
Dominicus Blaxii pastoris 32.
Dominicus de Ficchiaza 53.
Dominicus de Scantriglia dictus alias Tromecta 5.
Dominicus dictus alias Bonusille (o Bonusillus) 46-47, 49.
Dominicus Frecze (o Freczolius) 72.
Dominicus Roselli (heredes) 32.
Dominicus Sorsa Dellanche de castro S. Gregorii 81.
Dominicus (dopnus) Tomei Vincentii Gabrieli 96.
Donica uxor Cupellicti 44.
- Elya Gay, iudeus de castro Cavaram 75
episcopus tyburtinus 18, 26, 45, 56, 57, 79, 83.
- Eugenius IV, papa 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 14, 16, 18, 19, 21, 27, 30, 33, 34, 35, 37, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 58, 59, 61, 62, 65, 67, 68, 69, 70, 72, 74, 77, 78, 80, 81, 94.
Evagrius (o Euvagrius) (ven. pater dopnus), monacus mon. S. Pauli de Urbe ac rector mon. S. Clementis de Tybure 58, 60, 67.
- Factutius 7, 8, 32, 78.
Felix Barberii (quondam, heredes) 4, 13.
filia Andree Maczocchi (v.) 79, 82.
filia Angeli Iohannis Ventris 79, 82.
filia Angeli Maczocchi 79, 82.
filia Cole Mancini dicti alias Minos (v.) 43.
filia Iotii Iohannis de Lagio 43.
filie Antonii Carsoli (v.) 26.
filie quondam Petrutii Pauli Alexii (v.) 24.
filii Martini Antonii Agnelecti 80, 83.
filii quondam Lodovici dello Brigante 98.
filii quondam Macthei dello Brigante 98.
filii Rentii Tomai (v.) 56.
filius Cole Mancini dicti alias Minos (v.) 25.
Francischus Angeli Toballi (o Francischus Toballi) 79, 80, 82.
Francischus Antonii Symeonis 72.
Francischus Colutie Rentii 50.
Francischus Iohannis Maglerii dictus alias Lugrasso. (quondam) 24.
Francischus Iohannis Masci olim de Gallicano 6, 7.
Francischus Minicotii 58.
Francischus Petri 54.

- Gasbarris filius quondam Palutii
Golie (v.) 24.
Georgius Cicchi Maligni 26.
Georgius Iohannis Nardi Tutii
Iohannis 30.
Georgius (o Giorius) Pauli magi-
stri Angeli, 42, 49, 58.
Giliutius (o Gilius) filius quondam
Iohannis Egidii Andreotii dicti
alias Viscanta (v.) 97, 98, 99,
100, 101.
Giorgius Marecti 61.
Giorius Iohannis Turchi 49.
Giorius Marati 27.
Gorius dictus alias frate Marino
59.
Gregoria Iohannis Andree Symo-
nis (v.), uxor Iohannis Pauli
Iannutii de Nardecchia (v.)
11, 12.
Gregoria (domina) uxor quon-
dam Stephani Oddonis 78, 82.
Gregorius (nob. vir) Cancellarius
(o Cancellarii) 47, 55, 94 (*quon-*
dam).
Gregorius Cicchi Malinni 41.
Gulgelmus Manti 20.
- Habrahe filius quondam Sabbatu-
tii (v.) 75.
Honufrius Cole Alexantri 26, 31,
44, 47, 64.
- Iacobellus Iohannis Masci 7, 8.
Iacobellus Petrutii Rentii 25.
Iacobus Andree Iohannis olim de
Montreali 88, 89, 90.
Iacobus (magister) Angeli Feli-
cis 5, 56.
Iacobus Bactaglerii (o Bactagle-
rius) 43, 46.
Iacobus Benedicti Angeli Cecchi
20.
Iacobus Celle (quondam, here-
des) 58.
- Iacobus Cole Miccini 21.
Iacobus de Petrutio 13.
Iacobus Egidii 76.
Iacobus (dompnus) filius quon-
dam Blaxii Iacobi dicti alias
dopni Iacobi Lenticchie (o de
Lenticchia) 15, 17.
Iacobus Iohannis Butii dictus
alias Palommello 77.
Iacobus Iohannis Cole Lauren-
tii, publicus notarius 10.
Iacobus Iuliani Licciardi 81.
Iacobus Nardi Herrici 79, 80, 82,
83.
Iacobus Nardilli 5, 61.
Iacobus Palutii Cole Cecci 36.
Iacobus pastor 3, 53.
Iacobus Sabbastiani 6, 7, 8, 31.
Iacobus Symeocti 5.
Iacobus Toballi 12.
Iacovella Antonii, monialis mon.
S. Catherine 17.
Iannutius Angeli Cocanarii 26.
Iannutius Iohannis Gregorii 72.
Iannutius Nardecchie 11, 12, 59.
Iannutius Pauli Pisiani 34.
Iohannes Andree Cole Mei, pu-
blicus notarius 47, 65, 66,
69.
Iohannes Andree Symonis, pu-
blicus notarius 58.
Iohannes Andree Toballi 9.
Iohannes Angeli Butii Iacobi Od-
donis, publicus notarius 13,
14, 21.
Iohannes Angeli Butii Iacobi Od-
donis dictus alias Ianni Ruscio
(quondam) 68, 73, 76.
Iohannes (disc. vir) Angeli Iohannis
magistri Iohannis (v.)
4, 55, 92.
Iohannes Antonii Iohannis Masi
olim de Gallicano 35.
Iohannes Blaxii pastoris 32.
Iohannes Boccatii 4.

- Iohannes Butiarelli Fornarii, publicus notarius 11.
Iohannes (magister) Cantii 69.
Iohannes Castellus 51.
Iohannes Cicchi Pepe, 24.
Iohannes Cicchi Rentii (quondam, heredes) 21.
Iohannes Cicippa 72.
Iohannes Cole Alexantri, exercens ars spetiarie 26, 31, 44, 47, 64.
Iohannes Cole Butii Cole, publicus notarius 94, 96.
Iohannes Cole Marcutii 56.
Iohannes domini Pascutii, publicus notarius 6, 8, 74.
Iohannes (o Iannutius) Cochani-
rii (o Cocanarii) 32, 36.
Iohannes Cole Romani domini
Nicolai (quondam, heredes) 60.
Iohannes C[om]pelme 83.
Iohannes Egidii Andreotii dic-
tus alias Viscanta 66.
Iohannes filius quondam Antonii
Mosci 18.
Iohannes filius quondam Stephani
Angeli Iustini 24-25.
Iohannes Flochi (heredes) 11.
Iohannes Fornarius 92.
Iohannes Georgii (o Giori) 46,
55.
Iohannes (dopnus) Gulgilelmi, rec-
tor eccl. S. Marie Nove 58.
Iohannes Iotii Vecce 29, 30.
Iohannes Iori Tomaxii 45.
Iohannes Lodovici 19, 20, 21.
Iohannes Macthei Andree dic-
tus alias Cappuccio (v. Cap-
pucius) 59, 81.
Iohannes magistri Antonii cal-
lararii 80.
Iohannes Manti 27, 35, 62, 64,
66, 71.
Iohannes Nardi Tutii Iohannis
22-23, 27, 40, 47, 48, 78.
Iohannes Oddonis, publicus no-
tarius 69, 73.
Iohannes Parentis 28.
Iohannes Paulus Iannutii Nar-
decchie (v.) 11.
Iohannes Paulus barbitonsor (o
barberius) 54, 55, 74.
Iohannes (dopnus) Petri Angeli
69.
Iohannes Petri Pepe 49.
Iohannes Piccioli (quondam) 24.
Iohannes Pilosus 53.
Iohannes Poncellus (o Poncelli)
45, 46.
Iohannes Rubeus 4.
Iohannes Stephani 78.
Iohannes Vene (o Venia) 24, 29.
Iohannes Zaconni 4.
Iordanus Cole Iordani 105.
Iotius 25.
Iotius Cicchi Stabiacogli 55.
Iotius Iohannis Lagio 88, 89, 90
(quondam).
Iovannessis 83.
Iulianus Cole de Aluppa (o Lup-
pi o Luppe o de Luppa) 37,
40, 65, 81.
Iulianus Giodato de Castello 103.
Iuvanna Cole Fornarii, monialis
mon. S. Catherine 17.

Leonardus (dopnus) Stephani
Martombi 69.
Leutius Habrahe olim de Zaga-
rolo 74.
*Lodovicus filius quondam Grego-
rii Cancellarii* (v.) 94.
Lodovicus Iohannis Lodovici (v.)
19, 20, 21, 56.
Lucas filius quondam Angeli Io-
hannis Petri dicti alias Agne-
lonchi (o semplicemente Lucas
Agnelonchi) 29, 30, 32, 57.
Lucas Georgii 65.

- Lucas Grascinarii (quondam, heredes) 34.
Lucia, famula domine Gregorie (v.) uxoris quondam Stephanii Oddonis 79, 82.
Lucia uxor Dominici Frecze (v.) 72.
Lucianus filius quondam Gregorii Cancellarii (v.) 94.
- Macthesia Lei, iudeux 76
Mactheus Angeli Blaxii 24.
Mactheus Angeli Oddonis 17, 20.
Mactheus Cicchi Canneti 9.
Mactheus Cole Santolini (filii) 24, 27.
Mactheus (nob. et sap. vir dominus) de Podio de Bononia, iudex sedialis Comunis et Curie civitatis Tyburis 42, 45, 55, 57, 78, 81-82, 90.
Mactheus (o Matheus) (nob. et egr. iuris peritus minimus in iure professor, dominus) de Rosiliis de Sutrio, iudex et sedialis Communis et Curie civitatis Tyburis 97, 101.
Mactheus Martini Alexantri 31, 47.
Mactheus Petrutii Brigantis 92.
Mactheutius (o Macthiutius) Colutie, publicus notarius 71, 87-88, 90.
Macthiotius Sylvestri Machthiotii 69.
Marcus Lognini 55.
Margarita filia quondam Antonii Mosci, uxor quondam Antonii Petri Maczocchi 18.
Margarita (domina) Pauli Cambi, abbatissa mon. S. Catherine 16.
Maria filia quondam Iotii Iohannis Lagio (v.) 90.
- Maria Palutii Cole Golie 24, 68 (filia quondam).
Maria (domina) uxor Pauli Pisianni (quondam) 34, 35.
Maria uxor Symeonis Cole Angeli 44.
Marinus (frater) 26 (v. anche Gorius).
Martinus Bartholomei Iacobi Sabbastiani (v.) 6, 7, 8, 73.
Martinus V, papa 87, 91.
Meus (magister) 105.
Meus Camiscia 7, 59.
Meus Manciucha de Sancto Georgio 20.
Minicus Bartholomei Petri Mei 27.
Mocha (o Moca) Iohannis Masci 7, 8.
Morellus 12.
Moscha 89.
Mundus Cole Mundi 76.
- Nardus Castelli (quondam, heredes) 17.
Nardus Cessi 19.
Nardus Christofani, camerarius Societatis Disciplinitorum S. Iohannis Evagneliste 81.
Nardus Cole Iotii (quondam) 23.
Nardus Cole Lelli (quondam, heredes) 10, 11, 33, 52, 68.
Nardus Iohannis Nerule 83.
Nardus Lutii (quondam, heredes) 6.
Nardus Morroni 13, 53, 77.
Nardus Periculi 9, 27.
Nardus Rentii Sisti 78.
Nardus Tutii Iohannis 78.
Nena uxor Honufrii Cole Alexantri (v.) 44.
Nicolaus (nob. dominus) de Anticulo de Campanea, legum doctor, iudex et sedialis Comunis et Curie civitatis Tyburis 21, 32, 40, 41.

- Nicolaus (magister) Marcutii (quondam, heredes) 11.
Nicolaus V, papa 97, 102.
Nona Cie Taralli 24.
Nucchus de Urbe 61.
Nuta (nob. domina) uxor Clementis Petrutii Brigantis (v.) 102, 104.
Nuta uxor Iacobi Benedicti 56.
- Palotia (domina) uxor Iohannis Angeli Butii Iacobi (v.), 22, 23, 24, 25, 27, 28.
Palotia (domina) uxor Iohannis Petrutii Retrusi (o Retrosi) de Urbe 37, 40, 64.
Palutius Golie (quondam, heredes) 24, 28.
Pascutius Bartholomei Cecchi magistri Nicolai (v.) 30.
Paulus Alexius filius quondam Petrutii Pauli Alexii (v.) 68.
Paulus Andree Butii Lande (quondam), publicus notarius 71.
Paulus Andree Tyberii 9.
Paulus Antonii Miccini 73.
Paulus Boccatii 20, 70.
Paulus bovarius 70.
Paulus domini Carli 29.
Paulus Iohannis Stephani 71.
Paulus Martii 36.
Paulus Nardi Lutii 32.
Paulus Pecoroni 89.
Pelonis Iacobi Simeocti 74.
Pennacchius 7, 8.
Perna, nurus domine Gregorie uxor quondam Stephani Oddonis (v.) 79, 82.
Perna uxor Antonii Crucis (v.) 44.
Perna uxor Petrocchi 44.
Petriolus 35, 64 (v. anche Petrus Agostini).
Petroangelus (quondam, heredes) 5.
- Petrus Agostini Bonaguri dictus alias Petriolus (v.) 64.
Petrus Andree Crucis 13, 14.
Petrus Angeli Iohannis magistri Iohannis 27, 56.
Petrus Antonii Marraconi 56.
Petrus Caccaberius 81.
Petrus Cecchioli (quondam, heredes) 23.
Petrus Cece 57.
Petrus Crocis 101.
Petrus de Sambuco 100.
Petrus filius quondam Angeli Iohannis Petri dicti alias Agnelonchi 57.
Petrus (dominus o dompnus o dopnus) Iohannis Bonihomini, publicus notarius 8, 32, 34, 35.
Petrus filius quondam Iohannis Egidii Andreotii dicti alias Visconta 97, 98, 100.
Petrus Iacobutii 98.
Petrus Sanctus Macthei Brigantis 46.
Petrussa (domina) Cole Cecchi Rentii, monialis mon. S. Catherine 17.
Petrutia filia quondam Cole Alexantri 25, 44.
Petrutius Angeli Corradi, publicus notarius 3, 4, 5, 6, 8, 10, 11, 13, 14, 16, 18, 19, 21, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 40, 41, 42, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 58, 59, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 74, 76, 77, 78, 80, 82, 88, 89, 91, 92, 94, 96, 97, 101, 102, 105.
Petrutius Corzemani 77.
Petrutius Iacobelli 21-22, 25, 71.
Petrutius Iacobelli Petrutii Rentii 25.

- Petrutius Pauli Alexii (quondam, heredes) 9, 24, 52, 68.
Petrutius Sancti Poccia, 15, 36.
Petrutius Zacchonis 98.
Philippus (dopnus) Iacobi Cole Guercii 96.
Pulisena Nardi Lutii 32.
- Rentia (domina) Macthei Angeli Oddonis, monialis mon. S. Catherine 17.
Rentius Accimatoris 4, 74.
Rentius Cancellarius (quondam) 94.
Rentius de Caratesis 56.
Rentius de Cecocchia 80.
Rentius Palicti 10, 11.
Rentius Pauli Marcutii, publicus notarius 4, 10, 51, 66.
Rentius Tomai 16, 17, 44, 45, 55, 97.
Rita filia quondam Angeli Iohannis Petri dicti alias Agnelonchi, uxor Bartholomei Suggiardi (v.) 57.
Rita filia quondam Iohannis Egidii Andreotii dicti alias Visconta (v.) 97, 98, 100.
Rita Francisci Iohannis Masci olim de Gallicano (v.), uxor Martini Bartholomei Iacobi Sabbastiani (v.) 6, 7, 8.
Rita (domina) Pauli Iohannis Stephani (o Pauli Pisiani) (v.), uxor Petrutii Iacobelli (v.) 34, 35, 71.
Ruscictus Iohannis Masci 7, 8.
- Sabbas Andree Aloysii 66.
Sabbas Angeli 19.
Sabbas Cicchi Petri Barberi 34.
Sabbatutius de Zagarolo (quondam) 74.
Salvatus Cole Gentilis 60.
- Sancta, famula Iohannis Angeli Butii Iacobi Oddonis (v.) 25.
Sanctus Butii Pauli (quondam, heredes) 23.
Sanctus Goglone 68.
Sanctus Rubeus 3.
Sannola filia quondam Sabbatutii de Zagarolo (v.), uxor magistri Angeli Bonihominis hebrei (v.) 74.
Savinus Tomei Vincentii 5.
Scaramuczus 52.
Stephanus Angeli Iustini (quondam, heredes) 35, 64.
Stephanus Berardi 12.
Stephanus (o Stefanus o Stefanutius) Cocanarii (o Cocanarius o Cochonarii o Cochonarius) 3, 21, 22, 25, 26, 31, 45, 48, 49, 50, 62, 64, 67.
Stephanus Iacobi Spinelli 70.
Stephanus Marcelli 20.
Symeon Angeli Cole Angeli 46.
Symeon Antonii Nini 105.
Symeon Butii, caldararius 62, 69, 70.
Symeon Cole Angeli 31.
Symeon Cole Mictini 41.
Symeon Iacobelli 10, 11.
Symeon Iacobelli Guercii 52.
Symeonius Iacobelli Poci in capo 55.
- Tartarus 35.
Tiburtina filia quondam Cole Cecchi Oddonis (v.), uxor quondam Rentii Angeli Lippi 64
Tomaxius (o Tomax) Zugliardi, habitator Urbis 33.
Tora quondam filia Petri Gaetani de Polo 52.
Tutius Iohannes filius Nardi Tuti Iohannis (v.) 3, 46, 48.
Tutius Iohannis 28.

- Tutius Nardi Tutii Iohannis (v.)
78.
- uxor Cole Palmi 79, 83.
uxor fratri Aquigloli (v.) 44.
- Vanna (domina) Egidii, monia-
lis mon. S. Catherine 17.
- Vanna (domina) Mancini, uxor
quondam Angeli Iohannis Pe-
tri dicti alias Agnelonchi 57.
- Vanna (domina) uxor Cole Ale-
xantri 44.
- Vanna (domina) uxor quondam
Cole Nardi Butii Iacobi Oddo-
nis (v.) 43.
- Vanna (domina) uxor quondam
Symeonis Zochi 19, 20, 62.
- Vanna (domina) uxor Zugliardi
(quondam) 33.
- Vannotia 43.
- Vannotia filia quondam Iotii Io-*
hannis Lagio (v.) 90.
- Vannotia uxor filii Pauli Blaxii
44.
- Vannotia (domina) uxor Franci-
sci Iohannis Masci (v.) 8.
- Venchus 41.
- vicarius episcopi tyburtini (v. Ac-
cuncius) 61-62.
- Vincentius Stefani Nardi Tomei
9.
- Vincentius Sguarsi 9, 24.

INDEX LOCORUM

- Agnetem (ad S.) 80, 83.
Alatro 39, 40, 61.
Ambersato (prope Circinum) 25.
Ananie, civitas 74.
Angeli (S.), castrum 31, 42.
Anticulo de Campanea 21, 32, 40.
Aquarinea (in tenimento Tyburis) 9, 20, 23, 24, 68.
Auferrata 18, 20.
- Bononia 42, 45, 55, 57, 78, 81-82, 90.
- Caccavelli 24.
Campo tiburtino (o tyburtino) 20, 69.
Carciano 24, 36, 43.
carraria 9, 20, 24.
Casa Corbula 46.
Cassano 71.
Castelli, castrum 103.
Castriveteris, contrata 13, 16, 19, 21, 70, 80, 83.
Cavarum, castrum 75.
Circhuli (o Circhiuli) 20.
Circinum 25.
Colcereno (in contrata Trivii) 6, 17, 46, 67, 73.
Corcolli, tenimentum 7.
Crucis (S.), contrata 8, 18, 19, 31, 37, 64.
- fossam dello Rovarzo (ad) 73.
fossatum 23, 103.
fossatum Sancti Bocterini 20.
- gabella (intus) civitatis Tiburis 41.
Gallicano 6, 8, 19, 24, 35, 45, 66.
Gerani, castrum 74.
Gregorii (S.), castrum 20, 81.
- Heustachii (S.), regio (de Urbe) 64.
- Lavalle de Rigo Maiure, tenimentum terrarum 8.
Lucolle de Ianni Conte (o Iohannis Comitis), tenimentum terrarum (in tenimento Corcolli) 7, 8.
Lutartaro 98.
- Magnano 29, 30.
Marcellum (ad S.) 60.
Mercato (in contrata Castriveteris) 19.
Montereali 88, 90.
- Papi (in) 23, 103.
Parionis, regio (de Urbe) 62.
Pastorem (ad S.) 43.
Pauli (S.), contrata 9, 10, 11, 33, 41, 48, 52, 56, 66, 78, 89, 92, 96, 100, 105.
Penestre 75.
Pinee, regio (de Urbe) 61.
Pirum Giorii Iohannis Turchi (ad) 49.
Plagis (o Piagis) 10, 51.
platea Maiori 76.

- platea palatii Comunis in contra-
ta S. Pauli 41, 66 (prope mu-
rum orti eccl. S. Stephani).
platea Regine (in contrata Trivii)
4, 13, 55, 74.
platea Trivii (o platea contrate
Trivii) 39, 40, 49, 54, 59.
pons Cornute 79, 80, 83.
pons Terragnus 20.
Ponticellum (ad) 43, 44.
porta Nebule 7.
Prata 23.
Pratis (in) ad archus inferiores
103.
Preta Filacciata 76, 77.
Pussiano (in tenimento Tyburis)
81.
- Quintiglolo 56.
- Ripe, regio (de Urbe) 37.
rivum 8, 23.
rivum Puczulum 7.
rivum Sicholum 73.
- Sassaferrata 83.
Scantriglia 5.
Severitula 60.
Sermoneta 47.
Sutrio 97, 101.
Trastiberim, regio (de Urbe) 33.
- Trivii, contrata 3, 4, 6, 7, 13,
17, 20, 25, 27, 28, 29, 30, 31,
32, 33, 34, 35, 36, 39, 40, 42,
45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52,
53, 54, 55, 58, 59, 61, 62, 65,
67, 73, 74, 77, 81.
Turricella (ad) 23.
turricella S. Catherine 20.
Tybure (o Tibure), civitas fre-
quentemente ripetuto alle pp.
3-37, 39-62, 64-83, 88-98, 100-
105.
- Urbe 4, 33, 37, 40, 61, 62, 64,
67, 79, 82.
Urbeveteri 13, 14.
Uriali 12.
- via 8, 18, 19, 20, 23, 27, 28, 30,
32, 36, 42, 46, 58, 60 (per
quam itur ad Severitula), 69,
73, 98.
via Maiori (in contrata S. Pauli)
78.
via Maiori (in contrata Trivii)
29, 30, 34, 35, 58, 61.
via publica 3, 6, 9, 19, 20, 30,
31, 34, 60, 63, 67, 73, 77, 103
(*de Papis*).
viculum 15.
vicus 6, 30, 33.
- Zagarolo 74.

INDEX RERUM NOTABILIUM

- accasamentum domorum 17, 31
acquaritia 27, 32 (olei ad publicam mensuram Tyburis), 67.
alibratus 53.
apotheca (o apoteca) 4, 14, 20, 23 (pannorum), 31, 32 (spetiarie), 36, 39 (spetiarie), 40 (pannorum), 42 e 48 (spetiarie), 74 (barbitonsorie), 76 (calsularie), 92 (pannorum).
arredum 32.
ars barbitonsorie 74.
ars calsularie 76.
ars spetiarie 48.
- bancum iuris palatii Communis Tyburis* 90.
barbitonsor (o barberius) 54.
borecta (morbus) 45.
bovarius 70.
- caballata (musti) 12, 23, 95 (*musti mundi*).
caldararius (o callararius) 62, 69, 80.
calix de argento 22.
canna (panni) 62.
canonici S. Laurentii Maioris 44.
capitulum monialium 16.
capitulum statuti et consuetudines Urbis 39, 89, 96, 100, 105.
captivitas 26.
carbonaria 20, 23.
cartularium 25.
casalis 21.
casarenum seu domus 5.
cassa de argento 22, 28.
- cominus et consensus 60, 67.
Commune (o Comune) Tyburis 4, 18, 21, 26, 42, 45, 48, 54, 55, 56, 57, 59, 66, 75, 78, 80, 82, 83, 97.
consuetudo Urbis et Tyburis 100.
consuetum Tybure 67.
craparius 52.
Curia Tyburis 3, 4, 21, 33, 42, 45, 48, 54, 57, 59, 64, 65, 73, 75, 78, 82, 97.
- data 53
denarius cubilis (?) 4.
dies iuridica 90.
domus 3, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 14, 16, 18, 19, 21, 22, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 44, 45, 46, 49, 50, 51, 52, 53, 56, 58, 61, 62, 64 (in reclaustro), 65, 70, 73, 77 (in reclaustro), 78, 80, 83, 96, 100 (in reclaustro), 105.
ducatus 4, 82.
ducatus auri 32, 47, 48, 53, 54, 75.
ducatus auri (o de auro) recti ponderis 5, 61.
- epistola divi Adriani nove constitutionis beneficio 39.
- famula 25, 79, 82.
festum Nativitatis Domini Nostris Yhesu Christi 57.
festum Pasce Resurrectionis Do-

- mini nostri Yhesu Christi 36,
72, 78.
- festum s. Clementis 80.
- festum s. Gregorii 62.
- festum s. Marie de mense agu-
sti 49.
- flasconarius 59.
- florenus (ad rationem XLVII so-
lidorum provisinorum senatus)
9, 13, 14, 16, 17, 20, 22, 23,
24, 25, 26, 28, 29, 36, 38, 40,
41, 44, 49, 51, 56, 57, 61, 62,
63, 67, 70, 73, 76, 77, 79, 81,
82, 83, 100, 101, 104.
- hebreus (o iudeus) 74, 75, 76.
- institutio trebelanice 18.
- iudex et sedialis 21, 42, 45, 55,
57, 78, 90, 97, 101.
- iudicium* 90.
- liber 24, 25.
- libra auri 8, 24, 25, 60, 96.
- libra provisini senatus 6, 8, 11,
14, 22, 23, 24, 25, 26, 31, 33,
34, 35, 40, 43, 44, 50, 51, 56,
57, 59, 66, 68, 71, 72, 73, 79,
82, 83, 88, 92.
- lictere ebraice 75.
- marmorarius 61.
- mercatantis 54.
- merchus 47.
- minor etas 28, 98.
- missale 22, 56.
- missa s. Bonifatii et s. Gregorii
79, 82.
- missa Spiritus Sancti et s. Gre-
gorii 56.
- olivetum 10, 18, 29, 30, 43, 51,
56, 73, 98, 99, 101.
- ordo minorum 18, 26.
- ordo predicatorum 43.
- ortum 17, 66, 76, 77.
- pactum Tyburis consuetum 6, 11,
19, 71, 88.
- palantium o accasamentum domo-
rum 15 (cum reclaustro et
turri).
- palantium Communis (in contraata
S. Pauli) 41, 66.
- pannus veronensi 62.
- pastor 3, 32, 53.
- pauperes Christi 43.
- petictus 27, 60 (olei ad publicam
mensuram Tyburis).
- petium resacchi 73.
- petium terre 24.
- pictura cappelle 22.
- podium 4.
- publicus notarius 3, 4, 5, 6, 8,
10, 11, 13, 14, 16, 18, 19, 21,
27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34,
35, 36, 37, 40, 41, 42, 45, 46,
47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54,
55, 57, 58, 59, 61, 62, 64, 65,
66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74,
76, 77, 78, 80, 82, 88, 89, 90,
91, 92, 93, 94, 96, 97, 101,
102, 105.
- quarta pars 6, 12, 19, 67.
- quinta pars 11 (olei).
- res parafrenalia (o pafrenalia)
15, 37, 92, 102.
- rubitella* (*grani ad publicam men-
suram Tyburis*) 95.
- rubrum* (*terre*) 103.
- senatus consultum velleianus 37,
92, 102.
- solidus provisini senatus 9, 10,
13, 16, 17, 19, 20, 22, 24, 26,

- 28, 29, 36, 38, 40, 41, 43, 44,
45, 49, 51, 52, 53, 56, 57, 60,
61, 63, 67, 70, 73, 76, 77, 79,
80, 81, 82, 83, 88, 100, 101,
104.
stadium 60.
statuta Urbis et Tyburis 102.
statutum Tyburis 54.
strata publica 48, 59.

tabernaculum de argento 22, 28.
tagnere ad invicem manus 50.
tenimentum terrarum 7, 8.
tenimentum Tyburis 9, 10, 12,
18, 20, 23, 24, 29, 30, 36, 49,
51, 53, 60, 68, 69, 71, 73, 76,
77, 79, 80, 81, 83, 98, 103.
terminus publicus 90.

terra 20, 53, 103, 104, 105.
tertia pars 4, 9, 20, 36 (olei), 48,
54, 59, 75.
trebelanica falcidia 57.
turribulum de argento 22, 28.
turricella 20.
turris 15.

uncia 22.
usum et consuetudo civitatis Ty-
buris 54, 58.

veges (vini) 23.
vinea 12, 23, 43, 67, 68, 71, 80,
83.
vineale 9, 20, 60.

INDEX INSTRUMENTORUM

CARTULARIUM PETRUTII ANGELI CORRADI

1441

1.	1441, dicembre 25, Tivoli. [Laudum]	3
2.	1441, dicembre 26, Tivoli. [Compromissum]	4
3.	Id. , Tivoli. [Venditio]	5

1442

4.	1442, gennaio 1, Tivoli. [Donatio propter nuptias]	6
5.	Id. , Tivoli. [Inmissio tenimenti]	7
6.	1442, gennaio 13, Tivoli. [Venditio]	8
7.	1442, gennaio 17, Tivoli. [Depositum]	10
8.	Id. , Tivoli. [Locatio]	10
9.	1442, gennaio 18, Tivoli. [Donatio propter nuptias]	11
10.	Id. , Tivoli. [Depositum]	13
11.	Id. , Tivoli. [Locatio]	14
12.	1442, gennaio 21, Tivoli. [Venditio]	14
13.	Id. , Tivoli. [Venditio]	16
14.	Id. , Tivoli. [Testamentum]	18
15.	1442, gennaio 28, Tivoli. [Donatio propter nuptias]	19
16.	1442, febbraio 4, Tivoli. [Testamentum]	21
17.	1442, febbraio 6, Tivoli. Inventarium	27
18.	1442, febbraio 7, Tivoli. [Terminus]	28
19.	Id. , Tivoli. [Venditio]	29
20.	Id. , Tivoli. [Obligatio]	30
21.	1442, febbraio 19, Tivoli. [Venditio]	30
22.	1442, febbraio 25, Tivoli. [Promissio de reactando ar- redum]	31
23.	1442, febbraio 26, Tivoli. [Compromissum]	32
24.	1442, marzo 10, Tivoli. [Refutatio]	33
25.	1442, marzo 11, Tivoli. [Refutatio]	34

26.	Id.	, Tivoli. [Refutatio]	35
27.	Id.	, Tivoli. [Terminus]	36
28.	1442, marzo	14, Tivoli. [Venditio]	37
29.	Id.	, Tivoli. [Terminus]	40
30.	1442, marzo	29, Tivoli. [Laudum]	40
31.	1442, aprile	14, Tivoli. [Compromissum]	42
32.	1442, maggio	29, Tivoli. Testamentum	42
33.	Id.	, Tivoli. [Assignatio persone gubernandi]	45
34.	1442, maggio	31, Tivoli. [Compromissum]	46
35.	1442, giugno	2, Tivoli. Compromissum	47
36.	Id.	, Tivoli. [Compromissum]	48
37.	1442, giugno	3, Tivoli. Arbitramentum	48
38.	1442, giugno	23, Tivoli. Promissio	49
39.	Id.	, Tivoli. Refutatio	50
40.	1442, giugno	3, Tivoli. Venditio pedum olivarum	51
41.	Id.	, Tivoli. [Promissio]	52
42.	1442, luglio	1, Tivoli. Pignoramentum	52
43.	Id.	, Tivoli. [Publicum scriptum]	53
44.	1442, luglio	22, Tivoli. Pax	54
45.	1442, agosto	9, Tivoli. Testamentum	55
46.	1442, agosto	16, Tivoli. Testamentum	57
47.	Id.	, Tivoli. Pax	58
48.	1442, settembre	2, Tivoli. Locatio	59
49.	Id.	, Tivoli. Laudum	60
50.	1442, settembre	8, Tivoli. Obligatio fratris Cecchi	61
51.	Id.	, Tivoli. Venditio domus	62
52.	Id.	, Tivoli. [Resignatio domus]	64
53.	Id.	, Tivoli. [Donatio]	64
54.	1442, settembre	9, Tivoli. Compromissum	65
55.	1442, settembre	13, Tivoli. Pro Viscanta	66
56.	1442, settembre	15, Tivoli. Venditio locationis	67
57.	1442, ottobre	14, Tivoli. Refutatio	68
58.	1442, ottobre	18, Tivoli. Venditio terre	69
59.	1442, ottobre	21, Tivoli. Pro Petrus Iacobelli	70
60.	Id.	, Tivoli. Pro Freczolino	72
61.	Id.	, [Tivoli. Mutuum]	72
62.	1442, novembre	1, Tivoli. Refutatio	72
63.	1442, novembre	4, Tivoli. Obligatio etc.	74
64.	1442, novembre	11, Tivoli. Compromissum	74
65.	Id.	, [Tivoli. Terminus]	76
66.	1442, novembre	18, Tivoli. Pro Macthesia	76
67.	1442, dicembre	5, Tivoli. Venditio	77
68.	1442, dicembre	6, Tivoli. Pro Nardo Tutii Iohannis	78

69.	1442, dicembre	8, Tivoli. Testamentum	78
70.	1442, dicembre	9, Tivoli. Venditio	80
71.	1442, dicembre	10, Tivoli. Testamentum ultimum domi- ne Gregorie	81

INSTRUMENTA PETRUTII ANGELI CORRADI

1.	1425, marzo	18, Tivoli. Donatio	87
	1441, gennaio	30, Tivoli. Terminus	90
2.	1429, ottobre	23, Tivoli. Refutatio	91
3.	1443, maggio	30, Tivoli. Refutatio	93
4.	1450, gennaio	6, Tivoli. Venditio	96
	1450, febbraio	24, Tivoli. Certificatio	101
5.	1451, gennaio	4, Tivoli. Venditio	102

I N D I C E

	<i>Pag.</i>
<i>Presentazione</i>	V
Cartularium Petrutii Angeli Corradi (1441-1442)	» 1
Appendice di pergamene originali (1425-1451)	» 85
 Tavole	 » 107
Tav. I. Arch. Not. Mand. Tivoli. <i>Cartularium Petrutii Angeli Corradi</i> (1441-42) f. 1r	
Tav. II. Arch. Not. Mand. Tivoli. <i>Cartularium Petrutii Angeli Corradi</i> (1441-42) ff. 24v-25r	
Tav. III. Arch. Not. Mand. Tivoli. <i>Cartularium Petrutii Angeli Corradi</i> (1441-42) ff. 30v-31r	
Tav. IV. Arch. Not. Mand. Tivoli. <i>Cartularium Petrutii Angeli Corradi</i> (1441-42) ff. 34v-35r	
Tav. V. Arch. di Stato di Roma. <i>Instrumentum Petrutii Angeli Corradi</i> : 1425, marzo 18, Tivoli. <i>Donatio</i> (Arch. St. Roma, Pergamene cass. 215, già 80, n. 4, Tivoli sec. XV)	
 Indices	 » 109
Index ecclesiarum hospitalium monasteriorum et confraternitatum	» 111
Index nominum	» 113
Index locorum	» 125
Index rerum notabilium	» 127
Index instrumentorum	» 131

*Finito di stampare il 30 settembre 1981
dalla Tipografia Monotipia Ferrante
Via Valeria, 46 - Tel. 0774/24216
Tivoli - Roma*

Prezzo L. 10.000